

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.07**

---

**11 GENNAIO 2017**

---

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## SANITÀ

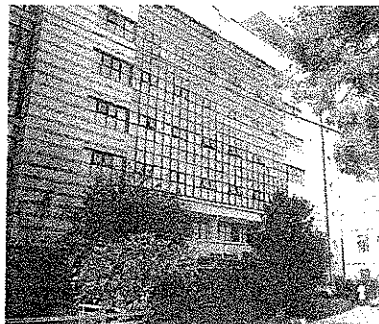
PREOCCUPAZIONI AD ANDRIA

### LA RICHIESTA

«Gratuità con l'emendamento dei consiglieri regionali CoR alla legge di stabilità regionale 2017. L'Asl deve attuare la legge»

# «Meningite, vaccini gratuiti per legge»

Parla Laura Di Pilato, presidente del Consiglio comunale



LA CORSA AL VACCINO L'ospedale Basomba di Andria (foto Calvino)

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Vaccino contro il meningococco B gratuito grazie a un emendamento dei consiglieri regionali CoR alla legge di stabilità regionale 2017.

Nonostante i ripetuti appelli alla calma, si è scatenata comunque in questi giorni la corsa al vaccino, complice il verificarsi dei casi di meningite nei tre comuni capoluogo della Bat, Barletta Andria e Trani. Lunghe code di persone ai pediatri ed ai medici di famiglia, nonché al servizio vaccinazioni della Asl Bat. Sull'ar-

gomento interviene la presidente del consiglio comunale di Andria, Laura Di Pilato per fornire ulteriori dettagli. «I vaccini oggi a disposizione contro il meningococco sono tre - spiega la presidente in una nota - Innanzi tutto quello coniugato contro il meningococco di sierogruppo C (MenC): è il più frequentemente utilizzato, e protegge solo dal sierotipo C. La vaccinazione contro il meningococco C è raccomandata ed offerta gratuitamente nella nostra regione ai nati dal 1995 e prevede una sola dose a 13 mesi. Il vaccino coniugato tetravalente,

che protegge dai sierogruppi A, C, W e Y è consigliato per gli adolescenti che non sono stati vaccinati da piccoli contro il meningococco C, nella nostra regione è raccomandata ed offerta gratuitamente negli adolescenti a partire dai nati nel 2000. Infine, il vaccino contro il meningococco di tipo B: protegge esclusivamente contro questo sierogruppo e nella nostra regione, grazie a un emendamento presentato dai consiglieri regionali dei Conservatori e Riformisti, è raccomandato ed offerto gratuitamente anche ai bambini nati prima del 2014. Infatti,

nella Legge di stabilità 2017 (n. 40 del 30/12/2016), si legge: «Disposizioni in materia di vaccinazione "anti meningococco". È assicurata con oneri a carico del servizio sanitario regionale la vaccinazione "anti meningococco B" anche per i nati prima dell'anno 2014».

Quindi, la spesa - dichiara ancora Laura Di Pilato - per coloro che desideravano vaccinarsi, soprattutto per interi nuclei familiari, era cospicua: ora, con l'approvazione della legge di stabilità 2017, in cui è stato inserito un emendamento specifico, la vaccinazione antimeningococco di ti-

po B è diventata gratuita per tutti i nati ante 2014, quindi teoricamente per tutti. Si sta discutendo ora se sottoporre alla Giunta regionale una modifica alla legge introducendo una fascia d'età. Intanto le Asl - conclude la presidente Di Pilato - devono recepire la legge regionale e non possono chiedere ai cittadini di pagare la cifra prevista in precedenza, cioè circa 150 euro per le due dosi di vaccino, né possono ancora fornire i bollettini per i pagamenti. Solleciteremo l'Asl Bat ad adottare urgentemente un provvedimento in merito».

## ANDRIA



ANDRIA La locandina dell'iniziativa

# L'Istituto Verdi-Cafaro si apre al territorio

● **ANDRIA.** Talenti, metodi, saperi: percorsi formativi che favoriscono la motivazione all'apprendere e il gusto per la conoscenza, la valorizzazione dei talenti personali e il rispetto delle abilità differenti, la varietà degli approcci metodologici affinché ogni singolo alunno, cittadino del domani, possa impiegare i saperi per migliorare il mondo in cui viviamo. Questi i cardini dell'offerta formativa dell'istituto comprensivo ad indirizzo musicale "Verdi Cafaro" che apre le porte a studenti, genitori e semplici curiosi in occasione delle giornate di open day programmate nei prossimi giorni.

La scuola si aprirà al territorio per consentire di esplorarne la ricca e variegata offerta formativa che prevede corsi a tempo normale, corsi a tempo prolungato e corsi ad indirizzo musicale. Infatti, tra gli insegnamenti caratterizzanti, la scuola secondaria ospita un corso ad indirizzo musicale (unica sul territorio andriese): oltre alle tradizionali discipline, gli studenti possono imparare a suonare uno strumento scegliendo tra chitarra, pianoforte, flauto traverso e violino. I laboratori di informatica, di scienze, di lingua straniera, di scacchi, di arte, di musica di

entrambe le scuole si accenderanno di luci, suoni e colori: saranno i piccoli alunni della primaria e gli stessi studenti della secondaria, accompagnati dai loro docenti e dal dirigente scolastico, ad accogliere i futuri compagni, i genitori e semplici curiosi e a "raccontare" la scuola per far conoscere attività, progetti e laboratori. L'istituto comprensivo "Verdi-Cafaro" è attualmente centro esami Trinity Collage London, accreditato a livello internazionale, che consente nella sede della scuola di sostenere gli esami per la certificazione delle competenze comunicative in lingua inglese; è, inoltre, ente accreditato alla formazione degli studenti e al rilascio delle certificazioni Eipass Junior scuola primaria ed Eipass Junior scuola secondaria di 1° grado. Queste le date degli open day: per la scuola secondaria di 1° grado "P. Cafaro" sabato 14 gennaio - ore 10.30 (via Stradella, 1); lunedì 16 gennaio - ore 15.00 - 18.00, sportello info offerta formativa; sabato 21 e sabato 28 gennaio - ore 10.30-12.30, sportello info offerta formativa. L'open day, invece, della scuola primaria "G. Verdi", martedì 17 gennaio 2017 - ore 16.00 (via Verdi, 65); sabato 21 e sabato 28 gennaio 2017 - ore 10.30, sportello info offerta formativa.

[m.pas.]

# Quarant'anni dopo la naja si ritrovano con Facebook

Il ferraiole Ciciiriello ha incontrato il commilitone trevigiano

● **TREVIGNANO (TV).** Per più di un anno, durante il servizio militare, avevano convissuto sulla stessa branda: uno sopra l'altro sotto. Condividendo praticamente tutto: fatiche e svago. L'ultima volta che si erano visti l'uno era in condizioni gravissime, in coma all'ospedale, l'altro stava per congedarsi. Si sono ritrovati grazie a Facebook dopo 42 anni di totale assenza di notizie l'uno dell'altro.

Claudio Cazzolato, 61 anni, alla guida della pasticceria Le Delizie di Falzè di Trevignano, è stato «ritrovato» dal suo compagno di naja, l'andriese Antonio Ciciiriello, suo coetaneo, ferraiole in pensione. «Ci eravamo lasciati che io ero in coma per una brutta infezione, venti giorni prima del congedo. Lì non ci eravamo più rivisti né sentiti» spiega Cazzolato.

«Qualche settimana fa ho visto per caso un messaggio che mi era arrivato nel 2013 su Facebook ma che io non avevo mai aperto.

Era la figlia che mi chiedeva se fossi io il compagno di leva del padre che nel 1974 si trovava al 76esimo Reggimento "Napoli" di Cividale. Sì, ero io. Per quarant'anni Antonio mi aveva cercato senza trovarmi».

Cazzolato, dopo aver parlato al telefono con il compagno di leva, ha deciso, durante le feste natalizie, di andare a trovare il suo vecchio compagno, ad Andria. «È stato molto commovente: mi ha aspettato al casello dell'autostrada e ci siamo abbracciati. Sono stato ospitato come fossi di casa, mi ha fatto conoscere la sua famiglia, i suoi paesi, la caserma dove abbiamo fatto il Car. Mi ha fatto assaggiare il suo olio. Adesso l'ho invitato in Veneto, speriamo che possa presto venire e magari torniamo a Cividale».

Per quarant'anni Ciciiriello aveva chiesto notizie del caporal maggiore Cazzolato, senza fortuna. A fare il miracolo è stato Fa-

**L'INCONTRO**  
L'andriese Antonio Ciciiriello con Claudio Cazzolato davanti all'ingresso della caserma dove avevano fatto il Car



cebook, ma per caso: perché il messaggio della figlia ha riposato per tre anni prima di una risposta e solo un colpo di fortuna ha fatto sì che l'aggancio riuscisse.

«La figlia di Antonio - aggiunge Cazzolato - mi ha confidato che per quarant'anni ha spesso parlato di me, lamentandosi di non aver saputo più nulla: io all'epoca non ho potuto salutarlo perché mi sono ammalato a venti giorni dal congedo. Lui pensava che fossi

morto».

«Durante la naja - spiega Cazzolato - eravamo molto legati: ogni mattina ci alzavamo insieme, abbiamo condiviso praticamente tutto.

Siamo stati a vedere Udine e Cortina, che lui non aveva mai visto. Ora deve tornare in Veneto: gli farò vedere i nostri paesi. Ho ritrovato un amico carissimo. Confesso che è stato davvero molto commovente, ritrovare un amico dopo così tanto tempo».

## ANDRIA Coni ragazzi, entro il 20 gennaio le iscrizioni

■ Gli assessorati comunali allo sport e alle politiche sociali informano che scadranno il 20 gennaio 2017 i termini per partecipare al "Coni Ragazzi" per l'edizione 2016-2017, un progetto nato dalla collaborazione tra la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero della salute e il Coni. Il progetto Coni Ragazzi è un progetto sportivo, educativo e sociale che prevede un'attività sportiva pomeridiana gratuita, offerta attraverso le associazioni o società sportive dilettantistiche, ai bambini dai 5 ai 13 anni residenti o domiciliati nel comune di Andria. «È possibile iscriversi gratuitamente - spiegano l'assessore allo sport Michele Lope-



tuso e l'assessore alle Politiche sociali Elisa Manta - presso le associazioni andriesi: Asd San Valentino volley; Asd Planet Andria; Asd Gymnica Sveva; Asd Manzoni Sport; Asd Atletica Andria; Asd Ludobike Racing team; Asd Virtus Informa; Asd Virtus Judo Andria; Asd Latin American stile Andria. Invitiamo tutti i ragazzi a farlo per crescere all'insegna di una benefica attività fisica e sportiva svolta, con equilibrio, insieme a quella di studio e svago». L'avviso pubblico è scaricabile su [http://area.coniragazzi.it/Avviso\\_pubblico\\_2016\\_2017.pdf](http://area.coniragazzi.it/Avviso_pubblico_2016_2017.pdf).

## le altre notizie

### ANDRIA

#### COMEDIA IN VERNACOLO IL 12 FEBBRAIO «Chessa divina è nouta commedia»

■ «Chessa divina è nouta commedia»: commedia in vernacolo andriese scritta e diretta da Vincenzo Tondolo. Un musical ispirato alla Divina Commedia di Dante Alighieri, che racconta del viaggio di Dante e dei dialoghi con i vari personaggi che incontra nell'Inferno, nel Purgatorio fino all'incontro in Paradiso con Beatrice. Una versione divertente, comica e musicale. Andrà in scena domenica 12 febbraio presso l'auditorium mons. Di Donna della chiesa del SS. Sacramento. Inizio spettacolo 19.30. (info 3683479731)

#### SABATO 14 GENNAIO Concerto di Natale al cuore di Gesù

■ Sabato 14 gennaio alle 19 la chiesa del Sacro Cuore di Gesù ospiterà il Concerto di Natale promosso dall'associazione J. S. Bach. Ad esibirsi il prof. Nicola Prodon (organo), il prof. Marco Vincenzo Prodon (organo), la prof. Luciana Visaggio (oboe) e la prof. Anna Maria Stella Pansini (soprano).

RICCARDO SURIANO \*

# Matera e Andria, vicine e lontane

**I**n tutto il mondo Matera è nota come la città dei "Sassi". Sono due i quartieri antichi: il Sasso Barisano e il Sasso Caveoso. Case scavate nel tufo abbarbicato lungo le ripide pareti della montagna. Civiltà rupestre antichissima presente in tutto il Sud europeo mediterraneo. Per secoli, in codeste case-grotte dimorarono i pastori e i braccianti della Lucania.

La Matera moderna nacque solo nell'Ottocento. I Sassi furono abbandonati. Ma non abbattuti, né demoliti. E, oggi,

lotte sanguinose e violente tra lo stesso Federico II e i signori feudatari tedeschi e le città ribelli della Lega lombarda.

Nel 1996 Matera divenne patrimonio mondiale dell'UNESCO. Castel del Monte nel 1993. Come due atleti che partono insieme al segnale dello start ma subito si crea la differenza tra i due: vola chi è più forte; arranca, fa fatica e resta indietro chi è più debole. Così Matera e Andria. Matera prende il volo: una intensa attività di recupero, di restauro,

di valorizzazione, di riuso dei Sassi esplode. Erano abbandonati, ora invece si ripopolano di gente d'ogni età e d'ogni condizione. Si aprono numerose botteghe artigiane. Si trasferiscono negozi d'ogni genere. Aprono numerose gallerie d'arte. Si organizzano incontri, convegni, tavole rotonde nazionali e internazionali. Si girano film nazionali e internazionali. Il volto di Matera cambia: i materani stessi diventano più attivi, più intraprendenti, più orgogliosi di se stessi. Cresce l'autostima e crescono tutti i materani.

Di contro, dopo la consacrazione dell'Unesco cosa succede in Andria? La situazione non cambia. La città è rimasta al palo, come si dice in gergo sportivo. Andria non è mai partita di forza e coraggio per raggiungere livelli ambiziosi. La classe politica si è bloccata al titolo di Castel del Monte patrimonio mondiale dell'Unesco. Forse qualche segnaletica stradale in più, null'altro. Nulla è stato mosso perché Castel del Monte e Andria diventassero meta del turismo nazionale e internazionale.

Diciamo la verità: tutti sappiamo di che cosa si sono occupate la vecchia e la nuova classe politica. La preoccupazione maggiore è stata il tentativo di accaparrarsi della gestione dell'area di parcheggio ai piedi di Castel del Monte. Matera e Andria: che differenza!

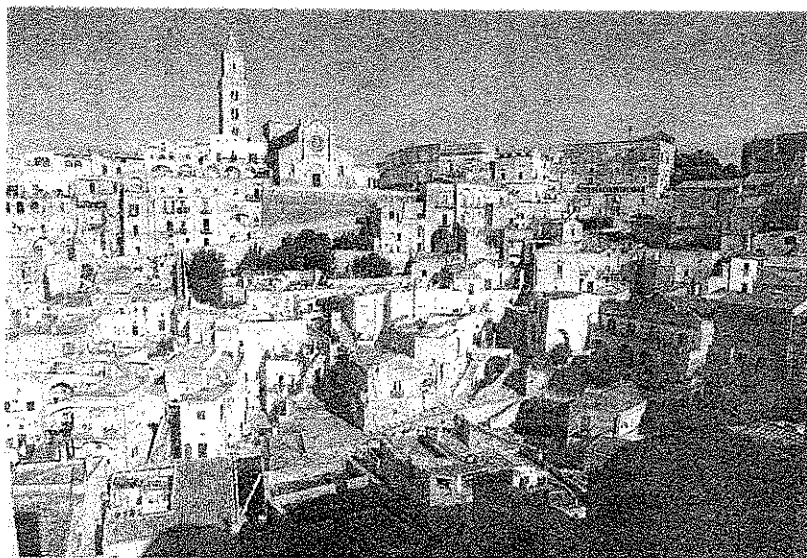
Due città, due opposti destini. Senza dubbio più lungimirante la città di Matera: è stata capace di trasformare i "Sassi" tanto da renderli degni del titolo conquistato. Dirò di più: il capoluogo lucano è stato eletto capitale europea della cultura, battendo città del valore di Assisi, Siena, e persino Lecce. Così lontana, immobile, spenta la nostra città! Il titolo dell'UNESCO non basta! Occorrono opere, provvedimenti, interventi concreti di chi amministra la città. Purtroppo siamo alle solite: la cultura non si vende, né si acquista al supermercato. La

cultura si acquista con lo studio serio e tenace, l'impegno costante e duraturo, le competenze e le abilità specifiche, con la passione e l'orgoglio della propria terra d'origine. Questa è la sorte di Andria.

\* esperto di storia locale - Andria



ANDRIA Una panoramica aerea [foto Calvaresi]



MATERA La «città dei sassi» capitale della cultura nel 2019

rappresentano la testimonianza della civiltà contadina del tempo che fu. In tutto il mondo (almeno si spera!) Andria è nota grazie a Castel del Monte, il bel maniero ottagonale voluto da Federico II di Svevia. Un dono alla nostra città per la sua granitica fedeltà al "Puer Apuliae", durante le

**VITE E SALUTE**

DOPO LE ULTIME POSITIVE PRESTAZIONI, I BIANCAZZURRI CERCANO CONTINUITÀ

# Andria, c'è il Galatina nello scontro salvezza

Oggi al Palasport la prima sfida del nuovo anno



**MARIO BORRACCINO**

● **ANDRIA.** Concentrazione, determinazione e voglia di cominciare il nuovo anno con il piede giusto. È in programma questa sera al Palasport di corso Germania (inizio alle 20, ingresso libero) il "battesimo" agonistico nel 2017 della Pallavolo Andria, che ospita l'Olimpia Galatina nel recupero dell'undicesimo turno del campionato di serie B maschile.

Paradies: «Il cattivo tempo ha complicato la preparazione, ma ho fiducia nei ragazzi»

schile.

Il match, uno scontro diretto in chiave salvezza, era inizialmente programmato per sabato scorso, ma poi è stato rinviato a causa delle cattive condizioni meteorologiche. «Il maltempo - ha sottolineato il direttore sportivo Agostino Paradies - non ci ha dato una grossa mano nella preparazione di questa partita. E poi si sono aggiunti i problemi legati al cambio di data e all'indisponibilità del polivalente di via delle Querce, la struttura che ospita sia i nostri allenamenti che le partite

ufficiali. Mi auguro ci sia tanta gente al Palasport di corso Germania a sostenere questi ragazzi».

La formazione allenata da Julian Lozowy ha concluso in maniera estremamente positiva il 2016 collezionando ben tre vittorie nelle ultime quattro esibizioni ufficiali. Ora spera di dar seguito al proprio momento felice aggiungendo punti al proprio totalizzatore nella prima sfida del nuovo anno. «Siamo consapevoli - ha aggiunto Paradies - di affrontare un'ottima squadra come il Galatina, che può vantare una buona organizzazione di gioco. Nonostante il valore dei salentini e qualche indisponibilità da parte nostra, causata dai soliti malanni di stagione, sono convinto che i ragazzi affronteranno il match con le giuste credenziali. Sono piuttosto fiducioso».

La Pallavolo Andria, infine, è attesa da un doppio impegno ufficiale in questa settimana. I biancazzurri, infatti, affronteranno domenica prossima in trasferta la quotatissima New Real Gioia nel dodicesimo appuntamento della regular season, il penultimo del girone d'andata.

**GARA DELICATA**  
Il team della Pallavolo Andria atteso dalla sfida salvezza col Galatina



---

**DALLA PROVINCIA**

---

LA POLEMICA DURO BOTTA E RISPOSTA TRA I DUE SENATORI

## Gasparri: «Non c'è spazio per Amoruso in FI» Amoruso: «Non lascio Ala»

«Ci sarebbe un cospicuo numero di senatori di Alleanza Liberalpopolare-Autonomie delusi e probabilmente decisi ad uscire da questo gruppo. Non si sono fatti ancora nomi, ma io tengo a precisare che qualora il sen. Amoruso dovesse trovarsi in questo gruppo di scontenti sappia che per lui la porta di Forza Italia è chiusa, per ora e per sempre». Lo ha affermato nei giorni scorsi il sen. Maurizio Gasparri, vice presidente del Senato e componente ufficio di Presidenza di Forza Italia. E lo ha fatto in una lettera pubblicata sulla «Gazzetta» di lunedì 9 gennaio (per un refuso, nel titolo si riportava una «apertura» di Forza Italia nei confronti di Amoruso, che Gasparri non ha mai inteso esprimere; ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori, ndr).

La risposta del senatore biscegliese Francesco Amoruso non si è fatta attendere. «Tra le tante fantomatiche indiscrezioni e congetture riportate alla stampa sul mio conto, il senatore Gasparri parla anche di ipotesi e fatti che, per sua stessa ammissione, non conosce. Per questo - ha proseguito - ritengo di dover dare una risposta precisa ai suoi troppi "non so", rassicurandolo sulle mie convinzioni di rimanere in Ala.

Circa poi alle porte chiuse, citate ancora da Gasparri in riferimento al partito del quale fa parte, mi limito a ricordare al vicepresidente del Senato come una corretta areazione sia indispensabile per ossigenare il cervello, il che giova enormemente anche ai concetti ed ai contenuti espressi». Il sen. Gasparri ha replicato così: «Prendo atto che in un raro momento di lucidità il senatore Amoruso si è reso conto che per lui le porte di Forza Italia sono chiuse. Che poi non abbia ottenuto ciò che cercava, passando nelle fila renziane, è problema tutto suo. Certamente la sua strada non si incrocerà mai più con la gente coerente e seria del centrodestra».

Nella serata, ancora una «puntata». Il sen. Amoruso, con una nota, ha sottolineato: «Gasparri continua sulla strada delle offese come ha già fatto quando sono uscito da FI per entrare ad Ala. Credo che chi abbia perso la lucidità è proprio lui. La prima volta in cui mi ha attaccato - ha aggiunto - è stato durante la seduta del 22 settembre 2015, quando ho lasciato Forza Italia per entrare in Ala, ma la politica è una cosa, il risentimento un'altra. Gasparri è in un partito che non lo ama, fa il lacché per giustificare la sua presenza in Forza Italia».

«Non replicherò, come potrei, ricordando circostanze e richieste di Amoruso alla vigilia della sua conversione renziana e filo Pd - ha ribattuto ancora Gasparri -. Siamo generosi e, per ora, né io né i testimoni di quei fatti lo faremo. Ma mai dire mai. Gli affetti dal virus del tradimento a volte vanno curati a colpi di verità. La dignità in questi casi non può essere invocata, sarebbe letale per incompatibilità con certi soggetti».

Paolo Pinnelli

VI | NORD BARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 11 gennaio 2016

TRANI

## Comunicazione su manufatti in amianto c'è la proroga

TRANI. È stata procrastinata al prossimo 21 aprile il limite della scadenza entro cui ciascun cittadino potrà comunicare autonomamente, in modalità online, il possesso di manufatti in amianto sia in matrice friabile, sia compatta. Il procedimento fa parte del Piano regionale sull'amianto, approvato dalla giunta pugliese il 6 maggio 2015 e successivamente pubblicato sul portale ambientale della Regione Puglia il 27 aprile 2016, nella sezione Ciclo rifiuti e bonifica.

Lo scopo del cosiddetto «Censimento amianto» è «completare una mappa puntuale dei manufatti in amianto - spiega il sindaco, Amedeo Bottaro - avviando successivamente una campagna tesa

alla bonifica degli ambienti di vita e lavoro, per eliminare o ridurre l'esposizione a questo materiale. Fra gli obiettivi della regione, da noi condivisi, anche quello di ottenere un quadro complessivo valutabile del rischio amianto, trasferimento i contenuti ai cittadini e proseguendo l'azione orientata ai lavoratori operanti in interventi di rimozione, trattamento (incapsulamento, confinamento) e smaltimento mediante azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione dei soggetti coinvolti dai rischi derivanti dall'esposizione alle fibre».

Il precedente termine sarebbe scaduto lo scorso 24 ottobre, ma, «poiché sono state riscontrate numerose difficoltà da parte dei soggetti tenuti all'obbligo di compilazione della scheda - spiega il dirigente dell'Area urbanistica, Vincenzo Turturro -, e tenuto conto del fatto che è stata più volte manifestata dagli interessati l'esigenza di differire il termine di scadenza», lo scorso 2 novembre la Regione Puglia ha prorogato il termine finale per l'invio delle schede

di auto notifica obbligatoria, rinviando di ulteriori 180 giorni, proprio dalla data del 24 ottobre, la scadenza della relativa trasmissione. La stessa dovrà essere effettuata, sempre in modalità online, cliccando sul link «scheda auto notifica» presente sul portale regionale dedicato all'ambiente, nella sezione «Piano amianto»: la nuova scadenza, pertanto, è stata fissata al prossimo 21 aprile.

[n.aur.]

**WATTEMPO**  
LA VORSA DEL GRANDE FREDDO

Fitta nevicata ininterrotta nel territorio biscegliese dalle 11 di ieri mattina fino al tardo pomeriggio

# Bisceglie sotto la coltre di neve il ghiaccio fa decine di feriti

Oggi tutte le scuole rimangono chiuse per il terzo giorno consecutivo

LUCA DE CEGLIA

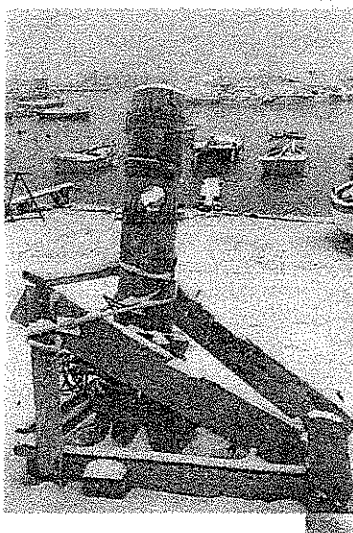
● **BISCEGLIE.** Tra mare, cielo e neve. Un paesaggio surreale, avvolto in un silenzio insolito, violato nella periferia solo dal grido di gioia dei bambini alle prese con la creazione di pupazzi bianchi e col lancio di palle ghiacciate. Complice la neve che ha incantato un po' tutti con il suo monocolor, fioccando ininterrottamente nel territorio di Bisceglie dalle ore 11 di ieri mattina fino al tardo pomeriggio. L'ultima volta in compagnia di una nevicata così intensa a Bisceglie risaliva al 15 dicembre 2007.

L'avversità meteo, mai come questa volta prevista ed annunciata con precisione, è rimbalzata con lo stato d'allerta da Prefettura e Comune. Comunque ha portato inevitabilmente con sé i disagi sulla rete viaria e nella vita quotidiana. Oltre che una ventina di persone in ospedale con fratture agli arti riportate nelle cadute su banconi e marciapiedi scivolosi.

Oggi, mercoledì 11 gennaio, le scuole biscegliesi di ogni ordine e grado, come stabilito con ordinanza sindacale, rimarranno chiuse per il terzo giorno consecutivo. Un provvedimento atteso, adottato ieri sera e che nelle prime ore del mattino non era dato per scontato, poiché dopo i due giorni nevosi precedenti sembrava che tutto era tornato alla normalità. Eccetto la colonnina del mercurio che ha oscillato tra gli zero ed i 2 gradi di temperatura.

Tuttavia, sebbene non si è molto preparati a nevicata così copiose, l'emergenza è stata fronteggiata ugualmente. In campo i mezzi di soccorso stradale straordinario (spazzaneve, spargisale) che hanno percorso le arterie stradali

più trafficate e necessarie (in primis nella zona ospedaliera) secondo gli indirizzi del piano di protezione civile approvato dal Consiglio comunale di Bisceglie nel lontano 1989. Attribuita la priorità, quindi, alle strade sede dei servizi



pubblici.

Non è particolarmente disagiata la situazione nell'agro, come confermano via radio le guardie campestri. Già da due giorni fa il sindaco Spina ha convocato il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) nella sua composizione ridotta, per l'eventuale assistenza e soccorso alla popolazione colpita dall'evento calamitoso, formato da: dott. Giovanni De Trizio, responsabile del Coordinamento del C.O.C.; dott. Michele Dell'Olio,

referente funzioni viabilità e comandante polizia municipale; ing. Antonio Di Bari referente funzioni materiali e mezzi nonché dirigente Servizio Ciclo Integrato Rifiuti; arch. Giacomo Losapio, referente funzioni operative lo-

cali e servizi essenziali e dirigente Ripartizione Tecnica comunale; cav. Domenico Rana, referente della funzione di supporto Associazioni di Volontariato. Sono stati i giovani del gruppo Scout tra i più attivi a spalare la neve. A far

da centro operativo gli uffici della polizia urbana, non essendo una sede locale permanente della protezione civile.

In "gara" gli appassionati di fotografia, con gli "scatti" tra i più suggestivi di Mario Con-

falone e Sergio Losciale lanciati in Facebook. Fotografie da mettere nell'album dei ricordi. Intanto è calata la notte. Il nemico numero 1 è il ghiaccio sulle strade. Ribaditi i consigli alla prudenza nel mettersi in viaggio.

**BISCEGLIE**

Una nevicata fitta e copiosa fin sul porto di Bisceglie, come non si vedeva da anni; il freddo siberiano ha disegnato scenari inconsueti fra mare e cielo



## MALTEMPO

LA VORSA DEL GRANDE FREDDIO

Fitta nevicata ininterrotta nel territorio biscegliese dalle 11 di ieri mattina fino al tardo pomeriggio

**SCUOLE APERTE DOPO LA CHIUSURA DI LUNEDÌ E MARTEDÌ**

# E a Barletta, ad Andria e a Trani oggi la ripresa delle lezioni

● **BARLETTA.** «Le scuole a Barletta riaprono: una occasione per una emblematica lezione di Protezione Civile. Strade continuamente coperte dal sale, accessi alle scuole resi percorribili, plessi didattici già riscaldati: è il quadro emerso dalle ricognizioni compiute in giornata che il sindaco di Barletta ha rappresentato alla riunione del Comitato operativo viabilità e unità di crisi, convocata in Prefettura sulle azioni intraprese in riferimento ai livelli di allerta segnalati dalla Protezione Civile regionale». Così una nota diffusa ieri sera dal Comune.

Ad Andria, la situazione si sta risolvendo pian piano. L'ultima precipitazione di ieri ha sciolto la neve depositata nei giorni scorsi. Questo, insieme alle operazioni di spargimento di sale coordinate dalla polizia municipale, ha liberato le arterie principali ed anche secondarie e impedisce il formarsi di ghiaccio qualora nella notte le temperature fossero scese di molto. La circolazione è difficoltosa nelle

campagne circostanti: ieri, infatti, una famiglia residente in contrada Lama di Carro hanno chiesto aiuto alla polizia municipale che l'ha portata in città, avendo il proprio automezzo fuori servizio.

A Trani, ieri mattina, la neve è arrivata quasi improvvisa proprio mentre i cittadini, sui social, già ironizzavano circa la presunta fallacità delle previsioni del tempo e conseguente inutilità dei provvedimenti di cautela, a cominciare dalla chiusura delle scuole anche ieri. Invece, intorno alle 11, la precipitazione nevosa è arrivata, in quantità più evidente nella zona di Capiro, quella maggiormente elevata rispetto al livello del mare: lì, in pochissimi minuti i fiocchi si sono posati ricostituendo una coltre bianca pressoché uniforme.

Da lì a poco la nevicata si è spostata verso il litorale, con effetti di apporto al suolo stabili per non più di un paio d'ore. Dalle 14 la situazione è tornata pressoché alla normalità e non si sono registrati i grossi disagi, né incidenti in città.

**IL GELO LA SINDACA MANCINI HA DECISO: SOLO OGGI. PATRINO: ANCHE DOMANI**

# A Minervino e Spinazzola scuole chiuse per il freddo

**ROSALBA MATARRESE**

● **SPINAZZOLA.** Non si ferma l'ondata di maltempo, neve, freddo e gelo che ha colpito l'Alta Murgia barese e soprattutto le due cittadine murgiane più elevate sul livello del mare, Minervino e Spinazzola. Stando alle previsioni meteo, le nevicate di ieri sono state il colpo di coda di questa ondata di freddo e la situazione dovrebbe lentamente tornare alla normalità. Intanto la sindaca Lalla Mancini, in una nota, ha informato che anche oggi mercoledì 11 gennaio, le scuole resteranno chiuse per precauzione, per evitare problemi negli spostamenti e per controllare gli impianti termici. Gli studenti possono ancora prolungare la pausa delle festività natalizie.

A Spinazzola scuole chiuse oggi e domani 12 gennaio, dopo l'ordinanza del sindaco, Michele Patruno. Proseguirà, nelle prossime ore, il freddo polare, che davvero non si ricordava, a memoria d'uomo, da queste parti: sono previste temperature record che, nella notte, oscilleranno tra i -6 e i -8. Le temperature mattutine continuano ad essere molto basse, intorno allo zero. E proprio a causa del gelo e delle basse temperature, tantissimi cittadini hanno segnalato problemi alla rete idrica. I tecnici dell'Acquedotto pugliese sono stati impegnati in moltissimi interventi per sistemare le tubature rotte a causa del gelo e del ghiaccio. Attivo anche un indirizzo mail per segnalare i guasti per evitare il congestionamento del numero verde. I cittadini che hanno problemi possono segnalarli a questo indirizzo: [emergenza@aqp.it](mailto:emergenza@aqp.it).

A Minervino la situazione della viabilità è tutto sommato buona, grazie all'utilizzo dei mezzi spargisale, più attenzione bisogna prestare nelle strade interne, vicoli, vicoletti e rampe di scale. Per quanto riguarda le strade provinciali, la situazione sta tornando alla normalità. Resta bloccata la ex regionale 6 in direzione Spinazzola, mentre la provinciale 4, verso Spinazzola, è stata riaperta al traffico. Particolarmente complicata la situazione delle masserie



**MINERVINO** La stazione [foto Calvaresi]

agricole e degli allevamenti a poca distanza dal centro murgiano. Ieri un minervinese bloccato in campagna, è stato raggiunto, soccorso e portato nel centro abitato. L'Anas ha consigliato di evitare spostamenti sulle strade più a rischio a causa del ghiaccio e di farlo solo se c'è effettiva necessità con catene e pneumatici da neve. Regolari i collegamenti bus Stp da Spinazzola a Bari, e riapre la linea ferroviaria Barletta-Spinazzola. L'allerta meteo della Protezione civile preannuncia ancora freddo polare e lievi precipitazioni nevose con un perdurare del maltempo per le prossime 24 ore.

IL PUNTO TRINITAPOLI, MARGHERITA E SAN FERDINANDO

## Qui Basso Tavoliere ecco la situazione definita città per città

GAETANO SAMELE

● I Comuni del Tavoliere meridionale (Trinitapoli, San Ferdinando e Margherita di Savoia) sono forse gli unici ad essere scampati all'emergenza neve che ha colpito la Puglia. Di tanto in tanto solo qualche spolverata che, comunque non si è posata. E dove è accaduto è stata prontamente rimossa. Naturalmente, circondati da Gargano, Subappennino e Murgia, abbondantemente imbiancati, non sono sfuggiti al freddo. L'utilizzo di mezzi spargi sale, soprattutto in prossimità di scuole, strutture sanitarie, negozi e uffici pubblici e arterie cittadine ha impedito la formazione di ghiaccio per cui nessun problema per pedoni e autoveicoli.

I Centri operativi comunali (Coc) attivati dai sindaci e coordinanti dagli assessori alla sicurezza, hanno potuto svolgere egregiamente il proprio lavoro, grazie anche alla collaborazione dei nuclei di Protezione civile. A Trinitapoli, dopo l'ordinanza sindacale di chiusura delle scuole per lunedì, ieri mattina si è tornati a scuola. Gli istituti sono risultati tutti riscaldati. L'istituto comprensivo e il Liceo Staffa hanno fatto orario completo. Qualche problema è stato sollevato presso l'edificio delle scuole elementari "Don Milani" dove nonostante il sindaco avesse disposto (dal 7 gennaio) l'attivazione del riscaldamento anche di notte, allo scopo di acclimatare le aule dopo i giorni di chiusura per le vacanze natalizie, il personale scolastico e alcuni genitori hanno giudicato insufficiente il riscaldamento per gli alunni, a causa dell'ampiezza delle aule di antica costruzione. E' intervenuto immediatamente il sindaco, Francesco di Feo, che ha disposto regolare il termostato per l'accensione del riscaldamento sin dalle ore 4 della mattina (invece che alle 7.30). A San Ferdinando e Margherita di Savoia i sindaci hanno ritenuto di non disporre ordinanze di chiusura delle scuole per cui le lezioni sono riprese regolarmente sin da lunedì. Ma non sono mancati i problemi a causa dell'impossibilità per i docenti provenienti dal Gargano e dal barese pre murgiano di raggiungere il posto di lavoro. Analogo problema per molti pendolari. A San Ferdinando qualche problema di riscaldamento per gli uffici e per la palestra. Ma la questione è vecchia tanto che la scuola ha provveduto da tempo acquistando pompe di calore a proprie spese.

Sulla decisione del primo cittadino sulla necessità di tener chiusi gli istituti scolastici potrebbero aver pesato le polemiche e le proteste dei cittadini

## Dietrofront a Canosa Ore 8, scuole chiuse

Ieri mattina l'ordinanza del sindaco e le proteste sui social

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Anche a Canosa ieri, martedì 10, le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse a seguito di una ordinanza sindacale emessa alle 8 del mattino. La causa: il maltempo. Che non rappresentava, comunque, un fatto nuovo ed improvviso, considerato che, da giorni, le condizioni meteo-

rologiche non accennano a cambiare. Il sindaco Ernesto La Salvia ha varato il suo provvedimento, con il quale

ha dovuto disporre la sospensione delle attività didattiche, resasi necessaria "a causa delle avverse condizioni atmosferiche in atto che stanno comportando - si legge nell'ordinanza sindacale - copiose nevicate sul territorio, con rischio di accumulo di neve e ghiaccio sulle strade e nelle aree antistanti gli edifici scolastici".

Il sindaco, al pari dei colleghi di altri Comuni colpiti dalle precipitazioni nevose - che però avevano già deciso lunedì in questo senso - ha ritenuto di dover adottare "provvedimenti urgenti a tutela dell'incolumità degli

alunni e studenti che frequentano le scuole della città".

In verità, a rendere diversa la situazione di ieri (martedì 10) da quella di lunedì 9, giorno in cui le scuole sono state riaperte dopo la pausa natalizia, sono stati unicamente i fiocchi di neve, caduti sulla città già nella notte. Per il resto, significativi cambiamenti nella viabilità interna non se ne sono avuti. Anche nel-

la giornata di ieri la gente si è potuta spostare a piedi e in autovettura con pochi problemi, così come aveva fatto nella giornata precedente. Pure la macchina spargisale ha continuato a lavorare sul territorio.

E l'intervento, va detto, è stato disposto a giusta ragione ed al fine, proprio, di evitare "accumulo di neve e ghiaccio".

### ATTIVITÀ DIDATTICHE

«La sospensione necessaria  
"per le avverse condizioni  
atmosferiche"»

Lo stesso ammasso che ha impensierito il sindaco e lo ha portato a varare l'ordinanza di sospensione dell'attività didattica per ventiquattro ore. Perché allora, si chiedono in molti, martedì sì e lunedì no?

A far cambiare idea e a convincere il primo cittadino sulla necessità di tener chiusi, in questi giorni di forte maltempo, gli istituti scolastici potrebbero aver pesato le tantissime polemiche e le proteste della gente, manifestate anche sui social network nella giornata di ieri l'altro, contro la decisione di riaprire le scuole pur in presenza di freddo e disagi legati alle basse temperature.

Le attenzioni e i provvedimenti dell'Amministrazione comunale non

sono bastati a tenere il sindaco La Salvia fuori dal coro dei primi cittadini che hanno, da subito, emanato ordinanze rispondenti al bisogno di "tutelare l'incolumità degli alunni e studenti", messa in pericolo dalle proibitive condizioni atmosferiche di questi giorni. Non è durato molto, nei canosini, il pensiero di vivere, una volta tanto, in una "isola felice".

### LUNEDÌ NO MARTEDÌ SÌ

«L'incolumità degli studenti  
messa in pericolo da proibitive  
condizioni atmosferiche»

## BARLETTA

SI INFIAMMA IL DIBATTITO POLITICO

## L'ACCUSA

«A fallire e crollare definitivamente è l'intero schema politico su cui si è retto il governo di questa città negli ultimi vent'anni»

# «La Giunta Cascella su un binario morto»

I Conservatori e Riformisti: primarie per il sindaco che verrà

● **BARLETTA.** «A poco più di tre anni dalla sua elezione, l'attuale amministrazione del sindaco Pasquale Cascella è già su un binario morto». È l'intervento degli esponenti locali del partito dei Conservatori e Riformisti Luigi Antonucci, Gennaro Cefola, Riccardo Memeo e Rosa Tuppiti sulla situazione politica a Barletta. Secondo i rappresentanti del partito guidato a livello nazionale dall'europarlamentare Raffaele Fitto, «da molti mesi ormai, la giunta non riesce a fare approvare dal Consiglio comunale nessun provvedimento di peso, a causa della solita storia. E cioè, i partiti che dovrebbero sostenerla litigano tra di loro, e in aula viene puntualmente meno il numero legale. Un fallimento, questo, che sarebbe però riduttivo e ingeneroso attribuire semplicemente al sindaco».

«A fallire e crollare definitivamente - sostengono gli esponenti di Cor - è l'intero schema politico su cui si è retto il governo di questa città negli ultimi 20 anni. Anni in cui, mentre in tutti gli altri comuni, a partire da quelli limitrofi, si è assistito ad una qualche alternanza tra centrodestra e centrosinistra, a Barletta si è vissuti in una palude senza interruzione. La compagine che da oltre venti anni vince ininterrottamente le elezioni, è solo in teoria una coalizione di centrosinistra: nei fatti è divenuta da tempo la pura sommatoria di gruppi di potere, cartelli elettorali, che stanno da quella parte solo perché quella è la parte che "vince sicuro", senza preoccuparsi minimamente di condividere, e poi attuare, un programma politico. D'altro canto, va anche fatta un'autocritica da parte di chi ha da sempre militato nella coalizione opposta: il centrodestra, di fatto, non è mai riuscito a rappresentare, agli occhi della Città, un'alternativa di governo credibile e convincente».

«Noi Conservatori e Riformisti - continuano Antonucci, Cefola, Memeo e Tuppiti - siamo convinti che questo momento storico sia quello più propizio per cambiare



radicalmente questo schema politico fallimentare. A livello nazionale infatti, la politica attraversa grandi cambiamenti: le coalizioni che sono state protagoniste dello scorso

## L'AUTOCRITICA

«Il centrodestra non è mai riuscito ad offrire ai cittadini un'alternativa di governo credibile e convincente»

so ventennio si stanno rimaneggiando profondamente, a partire dalla nostra. Questo cambiamento deve necessariamente passare attraverso un rinnovamento della classe dirigente, locale e nazionale; ma soprattutto non può che partire da un nuovo metodo di confronto sui programmi, prima ancora che

sulle persone. Insomma, sono le Primarie il vero strumento nuovo da cui ripartire».

«È noto - ribadiscono i quattro - che il nostro movimento politico, e in primis il nostro leader Raffaele Fitto, ha fatto di questa battaglia una vera e propria bandiera: abbiamo avuto il coraggio di lasciare la nostra vecchia casa politica, pur di professare la necessità di costruire, d'ora in avanti, leadership e programmi fondati sul confronto e sulla partecipazione democratica. I nostri parlamentari hanno già da tempo depositato una proposta di legge per regolamentare le primarie, per renderle trasparenti e senza contaminazioni esterne. E anche qui a Barletta, serve una vera e propria rinascita, sociale e politica».

Per i quattro Cor: «Bisogna unire tutte le forze migliori della città, forze politiche, sociali, economiche, le menti più illuminate, i cittadini più coraggiosi: portarle tutte all'interno di un grande dibattito, un dibattito pubblico, fatto alla luce del sole e dinanzi a tutti i barlettani. Un grande confronto su che città vogliamo, su quale vocazione deve avere, quale assetto urbanistico darle. Un confronto che guardi al futuro di Barletta, che ne pianifichi i prossimi vent'anni. Insomma, le primarie delle idee prima ancora che dei candidati. Dobbiamo superare i vecchi metodi e i vecchi steccati, che per altro a Barletta sono sempre stati molto labili, e ragionare sui problemi».

«Le primarie - concludono i fittiani - sono a Barletta come in tutta Italia, il nostro tratto essenziale e distintivo. Rappresentano anzi la pre-condizione per chiunque voglia dialogare con noi e aderire a questo nuovo metodo. Basta con le candidature imposte dall'alto o decise nel chiuso delle stanze dei partiti, senza per altro mai parlare di programmi! Chiunque vorrà far partire questo grande confronto, chiunque voglia partecipare a questo nuovo schema, troverà nel nostro Movimento politico terreno fertile, per contribuire a far risorgere Barletta».

TRANI

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

## L'INIZIATIVA

In fase di elaborazione la bozza del Regolamento per il commercio su aree pubbliche, inserito nel Documento Strategico del Commercio

# Nuove aree mercatali all'esame del Comune

I riflettori di Confcommercio e Confesercenti sul problema

LUCIA DE MARI

■ **TRANI.** Il mercato giornaliero di piazza Della Chiesa, il mercatino dell'usato in via Andria e dell'antiquariato in piazza della Repubblica, aree fieristiche e sagre in concomitanza con le festività: Confcommercio e Confesercenti Bat hanno incontrato l'amministrazione sulla problematica della "istituzione di nuove aree mercatali attrezzate" e per presentare e discutere la Bozza del Regolamento Comunale per il commercio su Aree Pubbliche, inserito nella Bozza del Documento Strategico del Commercio.

In particolare, la posizione delle associazioni di categoria, è stata molto analitica. Nel dettaglio: per quanto riguarda il "mercato giornaliero di piazza gen. A. Dalla Chiesa settore alimentare e non alimentare", la proposta è "ritenuta soddisfacente in quanto Trani - dicono Raffaele Landriscina e Gerolamo Acquaviva - non ha attualmente un regolare mercato giornaliero per la vendita di prodotti alimentari a seguito della scellerata soppressione dell'area di piazza Longobardi. Si sente, però, la necessità di individuarne almeno un altro paio riservati alla vendita anche di prodotti alimentari per soddisfare le esigenze di una città di 60.000 abitanti circa, sotto dotata da tale punto di vista se la si compara con le altre due città capoluogo". La proposta delle due associazioni è di inserire nella bozza la individuazione "per la zona Nord, il sito del mercato ortofrutticolo (ristrutturandolo) di via Andria; per la zona Sud un'area nei pressi del Palazzetto dello Sport; per la zona Centro il rudere nei pressi dello stadio, destinato ad asilo ma mai attivato". Mercato giornaliero dei Fiori in piazza

## LA PROPOSTA

«Vanno individuati altri siti riservati alla vendita di prodotti alimentari»

Longobardi: "Proposta interessante, soprattutto se coniugata con un progetto di ristrutturazione e valorizzazione commerciale - turistica del Fondaco dei Longobardi, inserendola in un percorso esperienziale da proporre come prodotto turistico".

Posteggi isolati nell'area di piazza Plebiscito per la vendita di prodotti alimentari e non nei giorni festivi e pre-festivi: "Proposta interessante ai fini della opportunità offerta ad operatori del settore, in particolare quelli dell'alimentare, ed opportuna per mettere fine alla precarietà ed arbitrarietà determinatasi su rilasci di autorizzazioni di tale tipo".

Mercatino dell'usato in piazzetta di via Andria - Padre Kolbe) e mercatino dell'antiquariato su piazza della Repubblica: "Sono proposte di localizzazione opportunamente tenute distinte, ma si chiede di approntare anche per tale tipo di mercati un regolamento ad hoc che risponda ai requisiti ed alle stringenti

relative prescrizioni normative; in particolare si dovrà specializzare e qualificare il livello degli operatori partecipanti attraverso il rilascio di tutte le autorizzazioni previste, in particolare quelle sui requisiti morali e di Pubblica Sicurezza, oltre a quelle amministrative necessarie sia per l'hobbismo, lo scambio in particolari settori quali la numismatica, il collezionismo, sia per l'antiquariato vero e proprio (soprattutto il mercato dell'usato spesso elude facilmente controlli e vigilanza). Di entrambi, inoltre, se ne chiede la Istituzionalizzazione affinché sia in capo alla amministrazione la loro regolamentazione, pur potendosi affidare la gestione a terzi secondo le normali procedure di legge. Ciò diventa indispensabile se si volesse sfruttare la possibilità di inserire tali mercatini nel Ca-



TRANI Mercati, le proposte per cambiare

lendaro Fieristico che ogni anno la Regione appronta per effettuarne idonea promozione e comunicazione a fini turistico - commerciali".

Mercato dei fiori del Cimitero in box comunali: "Chiediamo chiarimenti sulla periodicità di tale tipo di mercato (giornaliero o periodico). Essendo stata legata ai risicati orari di apertura del Cimitero, sarebbe opportuno intervenire su questi ultimi, affinché tale tipo di vendita possa avere un respiro molto più ampio di quello attuale".

Aree fieristiche e sagre in concomitanza delle festività come di S. Nicola, Croce di Colonna, del Carmine, di S. Michele: "Alle tradizionali si aggiunge la festività parrocchiale della chiesa di S. Michele. L'auspicio è che non se ne aggiungano ulteriori relative ad altre chiese e parrocchie per le quali, non essendo inserite nel regolamento, si potrebbero riverificare (come spesso accade) vendite ambulanti, necessariamente da considerarsi abusive se appunto non previste nel Regolamento".

In conclusione, Confesercenti e Confcommercio segnalano l'inderogabile necessità di dotare il Comune di uno Sportello Unico "con un organico più ampio nel numero e più qualificato nelle competenze, magari preponendo un dirigente a presiedere unicamente tutte le problematiche amministrative legate a tale settore e che metta ordine definitivamente nelle procedure legate allo Sportello". Infine chiedono che al prossimo incontro in materia siano presenti "i rappresentanti delle istituzioni (Asl in tutte le sue articolazioni, in primis) e degli Organi di Vigilanza (almeno la Polizia Urbana) interessate a tali tematiche. Inviatiamo l'assessore competente ad invitare, nella prossima riunione relativa al Documento Strategico, anche il dirigente dell'Ufficio Tecnico competente di Urbanistica, unitamente ai rappresentanti della appena nominata Commissione Urbanistica. Ma questa è un'altra storia".

## L'INIZIATIVA OPERAZIONE DEL COMUNE PER IL TRIENNIO 2017-2019

## Piano anticorruzione avviata la procedura per l'aggiornamento

NICO AURORA

■ **TRANI.** L'Amministrazione comunale di Trani ha avviato una procedura aperta per l'aggiornamento del Piano anticorruzione e trasparenza per il triennio 2017-2019.

La legge numero 190, del 6 novembre 2012, su «Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione ed illegalità nella pubblica amministrazione» prevede che tutte le pubbliche amministrazioni adottino il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

L'Amministrazione comunale di Trani l'ha aggiornato per il periodo relativo al 2015-2016-2017, adottando contestualmente anche il Piano triennale della trasparenza.

Entrambi sono consultabili sul sito istituzionale dell'Amministrazione comunale di Trani, ma devono essere aggiornati per il triennio 2017-2019.

L'Autorità nazionale anticorruzione prevede che le amministrazioni, per elaborare un'efficace strategia an-

ticorruzione, realizzino forme di consultazione con il coinvolgimento dei cosiddetti "stakeholder", ovvero cittadini ed organizzazioni portatrici di interessi collettivi, anche in occasione dell'aggiornamento del proprio piano ed in sede di valutazione della sua adeguatezza.

Pertanto, cittadini associazioni o altre forme di organizzazioni, come pure la Rappresentanza sindacale unitaria del Comune e le organizzazioni sindacali territoriali, possono presentare eventuali proposte e/o osservazioni, di cui l'amministrazione comunale di Trani terrà conto in sede di aggiornamento del piano per il triennio 2017-2019, entro la mezzanotte di mercoledì prossimo, 18 gennaio.

La procedura aperta potrà essere realizzata con proposte e suggerimenti da fare per venire ai seguenti indirizzi di posta elettronica: protocollo@comune.trani.bt.it; protocollo@cert.comune.trani.bt.it; segretario.generale@cert.comune.trani.bt.it.

È possibile anche la consegna diretta all'Ufficio protocollo del Comune, negli orari di apertura al pubblico, sempre entro il 18 gennaio.

## BISCEGLIE

LA DECISIONE E LE POLEMICHE

### PROTESTA DEL PD

«Non pensavamo fossimo arrivati al punto di vendere la maggioranza della società che gestisce il porto e la farmacia»

# In vendita le quote delle «partecipate»

Il Consiglio vuol far cassa cedendo la società «Approdi»



**CORRISPONDENTE**  
La farmacia è accanto al porto turistico gestito dalla società nata «Bisceglie Approdi»

### LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Poste in vendita dall'amministrazione comunale Spina le quote di maggioranza della società «Bisceglie Approdi» che gestisce il porto turistico e della Farmacia comunale.

La decisione è stata deliberata dal Consiglio comunale. Ma «lo scopo di far cassa» non piace al Partito Democratico. «Su questo provvedimento non siamo assolutamente d'accordo la legge impone alle Amministrazioni, sulla base di alcuni parametri, la razionalizzazione delle società partecipate ma certamente non le obbliga alla soppressione o alla cessione parziale al fine di creare entrate straordinarie - dice Angelantonio Angarano, capogruppo consiliare del Pd - sappiamo, e lo abbiamo denunciato da sempre, che questa Amministrazione ha difficoltà a gestire una corretta e seria programmazione finanziaria, ma non pensavamo che fossimo arrivati al punto di vendere la partecipazione di maggioranza della società che gestisce il porto turistico e la totalità della farmacia comunale, non certo per realizzare risparmi ed economie bensì per avere nuovi fondi a disposizione di non ben precisati «interventi di investimento sul territorio».

Nel 2013 l'Amministrazione comunale investì acquisendo anche la quota minoritaria della «Bisceglie Approdi» e rag-

giungendo la quasi totalità delle partecipazioni. Anche allora il PD fu fermamente contrario a tale strategia sia per ragioni di opportunità economica-finanziaria sia per motivazioni di ordine gestionale. «Credevamo fosse utile mantenere un socio privato di minoranza, in quanto si trattava di una società in costante perdita a causa dei costi fuori controllo, costretta (di lì a breve) a procedere

ad una riduzione del capitale (praticamente dimezzato da circa 1,7 milioni di euro a circa 960 mila euro) a causa delle perdite pregresse - spiega Angarano - e chiedevamo, inoltre, di scegliere un socio di minoranza con le competenze per proporre un vero piano strategico in un settore economico con evidenti specificità che non era mai veramente decollato nonostante la bellezza del nostro mare e la

caratteristica del porto di Bisceglie».

Le cose sono andate diversamente. E quindi? «Non siamo stati ascoltati ma, provvidenzialmente, il riordino legislativo in materia di partecipazioni pubbliche, ha indotto la società Bisceglie Approdi ad una riorganizzazione gestionale che ha ridotto di circa 200 mila euro costi annui (in gran parte spese per il personale) evitando, così, le ingenti perdite che avevano causato il dimezzamento del capitale; per questa opera di razionalizzazione si deve dare merito alla professionalità del presidente Soldani».

Nella sua analisi critica il consigliere del PD sostiene che «oggi, anziché continuare a perorare la razionalizzazione dei costi (magari riducendo i compensi agli amministratori o addirittura eliminando il Consiglio di amministrazione a favore di un Amministratore unico) e provare a licenziare finalmente un Piano industriale di rilancio per generare maggiori ricavi, l'Amministrazione Spina vende la quota di maggioranza e nel momento in cui non sono più economicamente sostenibili ulteriori assunzioni di personale e neppure onerose acquisizioni di immobili non strategici all'attività di gestione, l'Amministrazione Spina decide di cedere la maggioranza delle partecipazioni».

Discorso analogo per la farmacia comunale. «Da sempre siamo contrari alla

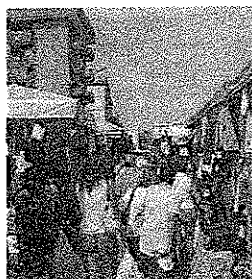
### BISCEGLIE OGGI UN INCONTRO DI «CASAMBULANTI» NELLA SALA EPASS

## Gli ambulanti si confrontano sulla «direttiva Bolkestein»

● **BISCEGLIE.** «Bolkestein: due anni per uscire dalla direttiva» è il tema dell'incontro pubblico, organizzato dalla locale delegazione del Comitato autonomo CasAmbulanti, che si svolgerà oggi 11 gennaio, alle ore 18, presso la sala Epass in via Carlo Alberto Dalla Chiesa a Bisceglie.

Dopo il saluto di Vincenzo Todisco, presidente di CasAmbulanti di Bisceglie, interverranno: Donato Gala, presidente nazionale CasAmbulanti; Mario Conca, portavoce Regione Puglia del Movimento Cinque Stelle e primo firmatario mozione «Escludere il commercio ambulante dagli effetti della Direttiva Bolkestein».

[ldc]



**MERCATO** Un incontro

cessione totale, denunciando il paradosso di una attività in costante perdita nonostante sia al servizio di un quartiere popolare; a maggior ragione in questo momento in cui il patrimonio è seriamente depauperato a causa di tali perdite - dice Angarano - se la «gestione pubblica» della farmacia comunale impedisce il contenimento delle spese e genera perdite, noi vogliamo sapere il «perché» e il «come» per poter proporre dei correttivi per la ottimizzazione dei costi». Nel frattempo il PD chiede all'Amministrazione Spina di revocare il Piano di vendita della farmacia comunale e di avviare una seria analisi della situazione, condivisa con la gestione attuale». E per quanto riguarda la Bisceglie Approdi cosa proponete? «Chiediamo all'Amministrazione di proseguire in continuità sul Piano delle razionalizzazioni dei costi e, soprattutto, un ripensamento sulla cessione della quota di maggioranza - conclude il capogruppo del PD - si potrebbe pensare di vendere solo una quota di minoranza badando non certo all'obiettivo di «far cassa» per generare entrate straordinarie, bensì con lo scopo di ricercare soci privati di minoranza in possesso di adeguato know-how e competenze necessarie per contribuire a disegnare un Piano industriale - strategico all'altezza delle potenzialità turistiche, culturali, occupazionali ed economiche del nostro porto».

NICOLA DI PALMA \*

# «Regolamento violato» Ncd non presenterà candidati alle primarie

I membri del gruppo Area Popolare Canosa - NCD, in riferimento al documento di intesa politica ed al Regolamento relativo alle Elezioni Primarie del Centro Destra, finalizzato all'individuazione del candidato sindaco, a seguito di una riflessione condivisa, hanno manifestato la loro volontà di non presentare alcun candidato alle primarie e, conseguentemente, di non partecipare alle stesse. I motivi alla base di tale decisione, sono fondamentalmente da ricondursi ad una serie di atti posti in essere dalle altre forze politiche ed appartenenti alla medesima coalizione di centro-destra, in palese violazione delle prescrizioni che regolamentano le votazioni primarie. Si ravvisa, innanzitutto, l'assenza della ricerca di un programma condiviso tra tutte le forze aderenti al progetto elettorale.

A tal fine, non vi è stata mai alcuna riunione della coalizione (peraltro l'ultima è stata il 03/11/2016) per poter scegliere un programma condiviso tra i partecipanti, quale primo atto necessario per risolvere i vari problemi che affliggono la cittadina. A ben vedere, contrariamente a quanto affermato dalle menzionate formazioni politiche, movimenti ed associazioni civiche, fautori di principi quali: "la definizione di nuove regole di democrazia e partecipazione ispirata ad una maggior trasparenza", di fatto si è assistito ad una vera e propria inversione di tale concetto. In particolare si

è eccitata l'inosseranza delle norme generali relative alla campagna elettorale dei candidati, ed in particolare dell'art. 9, comma 5, del citato Regolamento delle Elezioni Primarie, che statuisce la preventiva approvazione da parte del Comitato Organizzatore (organo costituito ad hoc con il compito precipuo di assicurare il regolare e corretto svolgimento delle operazioni propedeutiche e concomitanti al voto), di eventuali iniziative di carattere non immediatamente riconducibili alla campagna per le primarie e non promosse dal Comitato Organizzatore, ovvero riferibili ad ulte-

riori candidature da svolgersi in data antecedente al 5 gennaio 2017.

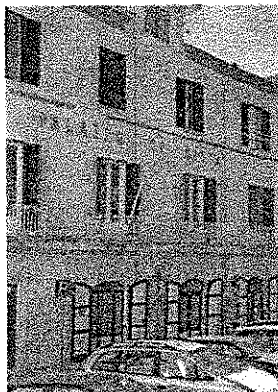
Ebbene, nelle more della definizione di tale termine, numerose sono state le varie iniziative personali poste in essere in maniera del tutto estemporanea, ed in spregio ai principi basilari della concordia, ancor prima che alle norme regolamentari in parola. In primis, la rapida successione dei vari comunicati pubblicati a mezzo stampa e on-line, anche attraverso lo strumento dei social network, con i quali alcune segreterie politiche, facenti parte della coalizione, si affrettavano con fervore a manifestare pubblicamente la loro preferenza di sostegno alle primarie rispetto ad un solo candidato, omettendo ogni preventiva comunicazione nei confronti delle altre forze politiche di coalizione e, peraltro, senza attendere la formalizzazione di altre eventuali libere candidature, come espressamente previsto dall'accordo sottoscritto. Sembra quasi di assistere alla visione di un film del solito regista di cui se ne conosce già l'epilogo.

Poi, non può essere sottaciuta l'ulteriore circostanza relativa alla mancanza di incontri programmatici da oltre due mesi, essendo le invocate riunioni puntualmente rinviate stante il generalizzato disinteresse manifestato dalle altre forze di coalizione. Tali doglianze, più volte rappresentate, sono state portate all'attenzione del suddetto Comitato di Controllo, da ultimo durante la riunione tenutasi in data 19.12.2016, all'esito della quale veniva rilevata una serie di irregolarità nelle conduzione delle operazioni propedeutiche alle consultazioni, sostanzialmente non conformi a criteri di lealtà e trasparenza. Per le motivazioni sopra evidenziate, il Comitato ritenendo di dover tempestivamente informare le proprie segreterie politiche, indicava un immediato confronto da tenersi entro la stessa settimana, "al fine di voler chiarire eventuali violazioni del Regolamento e mantenere saldo l'obiettivo iniziale dell'intera coalizione". Purtroppo tale evento non ha mai avuto seguito, in assenza di formale convocazione delle relative forze politiche, così di fatto vanificando qualsiasi risoluzione delle problematiche sollevate.

Non solo, ma nel corso della riunione del 5 gennaio scorso, (data ultima per la presentazione delle candidature), di fronte alla riproposizione dei problemi sopra indicati da parte dei rappresentanti di Area Popolare-NCD ivi intervenuti, le altre forze della coalizione hanno rappresentato argomenti diversi dalle sollevate contestazioni, tentando di minimizzare la questione avanzata, ritenendola superficialmente "acqua passata", al solo fine di aggirare l'ostacolo, e di dare conto delle suddette violazioni del regolamento. Tanto appare sufficiente per sintetizzare il concetto di "vera democrazia partecipata" così come riportato da quelle stesse forze politiche che non sono state in grado di sedersi attorno ad un tavolo per affrontare e discutere di programmi che, a nostro sommo avviso, appaiono tutt'altro che di scarso rilievo. Se queste sono oggi le premesse per contrapporre i fatti alle parole sul modo di intendere la gestione della cosa pubblica e la persecuzione dell'interesse comune, onestamente riteniamo che al contrario ci sarà molto da dire, e da fare per correggere le suddette anomalie.

Pertanto, alla luce delle su esposte considerazioni, allo stato, il Gruppo si riserva di adottare attentamente ulteriori determinazioni.

\* Area Popolare Canosa - Nuovo Centrodestra



CANOSA Palazzo di Città

CORATO-MOLFETTA-RUVO-TERLIZZI FINANZIAMENTI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

# Quattro città si riuniscono per la mobilità sostenibile

Un bando per realizzare piste ciclabili e servizi per auto elettriche

COSIMO DE GIOIA

● **NORD BARESE.** Piste ciclabili, colonnine per la ricarica di auto elettriche, piedibus e app per il car-sharing. Così Molfetta, Corato, Terlizzi e Ruvo di Puglia guardano alla «green economy» per diventare città «smar», città intelligenti. Al netto degli inglesismi che suonano sempre bene, significa che le quattro città si sono convenzionate per presentare un progetto unico al bando per la mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro finanziato dal ministero dell'Ambiente. Non a caso il progetto intercomunale si chiama «Ferra Maris» (coinvolge città di terra e di mare) e prevede investimenti in mobilità sostenibili per complessivi 1.660.000 euro. La legge prevede una copertura di queste spese per il 60 per cento da parte dello Stato, mentre il restante 40 per cento sarebbe la quota di cofinanziamento a carico dei bilanci comunali.

Comunque una bella botta di ossigeno che - se il progetto dovesse passare - permetterebbe ai Comuni di rispolverare e mettere in cantiere progetti in gran parte già previsti sulla carta. Terlizzi (230.000 euro) potrebbe realizzare la pista ciclabile dalla stazione ferroviaria fino a viale Roma, ma guarda anche all'implementazione di colonnine per la ricarica di auto elettriche. Ruvo (290.000 euro) sogna di sistemare con quei soldi di un po' di marciapiedi,



realizzare un sistema di bike sharing, «ciclo posteggi» e una zona a traffico limitato (un percorso protetto) attorno al liceo scientifico Tedone.

Nella delibera di adesione del comune di Corato (540.000 euro) si parla di «favorire la promozione e la diffusione di veicoli elettrici», mentre Molfetta (590.000 euro) potrebbe tirare fuori dal cassetto alcune infrastrutture previste dal Pums (piano urbano della mobilità sostenibile) come le due rotatorie di via Togliatti, una in corrispondenza del Liceo scientifico e l'altra poco più in là ad angolo con via Ruvo.

I comuni potrebbero utilizzare queste risorse per finanziare anche campagne di monitoraggio ambientale, iniziative di «piedibus» per gli alunni delle scuole primarie e bike-sharing innovativo (con sistemi gps e app per il controllo via smartphone), park & ride, bus navetta, buoni mobilità. L'obiettivo di fondo è ridurre l'inquinamento favorendo l'accesso alle scuole e ai luoghi di lavoro, sia pubblici che privati, potenziando l'uso di mezzi pubblici e disincentivando il ricorso all'auto privata.

Il bando del ministero si rivolge a realtà territoriali con oltre 100 mila

abitanti, motivo per cui le quattro città hanno deciso di convenzionarsi insieme: progetto unico, finanziamento unico, Molfetta comune capofila, poi ciascuna città presenterà un progetto specifico in base alle proprie esigenze e metterà sul tavolo una quota di cofinanziamento attingendo dal bilancio comunale.

I consigli comunali si sono riuniti in contemporanea l'altro ieri a Corato, a Terlizzi e a Ruvo di Puglia (a Molfetta c'è il commissario prefettizio) per l'approvazione dello schema di partenariato tra enti locali. Ora non resta che attendere.

**PROGETTO INNOVATIVO**  
Molfetta, Terlizzi e Ruvo si sono convenzionate per presentare un progetto unico al bando per la mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro finanziato dal ministero dell'Ambiente

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 11 gennaio 2017

CORATO NEL MILIONE DI EURO ANCHE I FONDI PER SISTEMARE LA BRETTELLA DI COLLEGAMENTO TRA VIA PRENESTINA E VIA GRAVINA

## Periferie aperte, ecco i finanziamenti

Tra le opere un mercato all'aperto e una stazione per gli autobus oltre alla sistemazione del verde

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Nuove infrastrutture al servizio della periferia. Arriveranno anche a Corato i fondi ottenuti da «Periferie aperte», il programma della Città metropolitana di Bari per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie che ha vinto il bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra i progetti presentati c'è anche quello del Comune di Corato denominato «Cambia la periferia», che prevede un finanziamento di un milione e 450mila euro. Nel dettaglio, un milione servirà per sistemare la bretella di collegamento tra via Prenestina e via Gravina, realizzare delle aree per un mercato all'aperto e una stazione per gli

autobus.

Trecentomila euro verranno invece destinati alla sistemazione del verde e del parcheggio nelle aree esterne della palazzina di via Gravina che ospita gli uffici della polizia municipale e dei settori ambiente e servizi sociali. Gli ultimi 150mila euro, infine, saranno utilizzati per sistemare il verde pubblico nelle aree comunali di via Aurelia, a ridosso dei fabbricati dell'ex istituto autonomo case popolari.

«L'ambito di intervento interessa le aree oggetto del programma integrato di riqualificazione delle periferie «Dal cen-

tro storico alla zona 167 di via Prenestina» - si legge nella delibera di giunta che ha dato il via libera al progetto - che ricomprende quartieri caratterizzati da marginalità e degrado sociale, individuati dall'amministrazione comunale quali prioritari per portare avanti un processo di rigenerazione della sicurezza a livello urbano già avviato negli

ultimi anni».

Sono in tutto 37, divisi in 36 città, gli interventi del programma «Periferie aperte» che ha un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro, di cui 40 finanziati dal bando e oltre 60 di cofinanziamenti pubblici e privati. Il progetto complessivo prevede la riqualificazione di 11 piazze, la creazione di 17 parchi

urbani polifunzionali, il rafforzamento del verde urbano in 18 Comuni, 11 nuove aree sportive attrezzate, l'implementazione di nuovi dispositivi di sorveglianza e gestione della sicurezza in 17 città e la riqualificazione di 9 vettori di mobilità ciclo pedonale, per un totale di due milioni di metri quadri di superficie riqualificata e riconvertita.

NORDBARESE | XIII

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## IL GRANDE FREDDO

LE OPERAZIONI DI SOCCORSO



SANTERAMO il vertice con Michele Emiliano

## INTERVISTA SOTTO ACCUSA

Il presidente della Regione ha affermato che la città «si è fatta prendere dal panico. Bastava chiudersi in casa e rilassarsi sul divano».

# Santeramo, cala il gelo tra Emiliano e il sindaco

Botta e risposta sull'emergenza. Uomini e mezzi al lavoro

ANNA LARATO

● **SANTERAMO (BARI).** Dopo la riunione operativa di lunedì scorso il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, si è fermato a Santeramo sino alle prime pomeriggio di ieri per proseguire poi per Cassano delle Murge, Altamura e, in serata, Gravina. «Abbiamo fatto in modo che qui arrivassero i Vigili del Fuoco, le Forze Armate e l'Arif - afferma - insieme alle aziende private locali che dispongono di mezzi adatti a spalare la neve». E ieri ininterrottamente, con condizioni climatiche meno proibitive, si è lavorato per fronteggiare l'emergenza. Finalmente con molti più mezzi e uomini per dare man forte alla problematica situazione di isolamento in cui si trova la città dopo le abbandonanti nevicate che non hanno dato tregua per giorni.

Una situazione drammatica per la quale il sindaco di Santeramo aveva chiesto già dal 6 gennaio l'intervento dell'esercito. Intanto le brevi nevicate di queste ore portano con sé il lamento dei cittadini e polemica tra il primo cittadino della città **Michele D'Ambrosio** e **Michele Emiliano**, entrambi del Pd, per il contenuto di una intervista rilasciata a Sky Tg 24 dal presidente della Regione che afferma che la città «si è lasciata prendere dal panico e che bastava chiudersi in casa e rilassarsi sul divano invece che preoccuparsi e tempestare la protezione civile di telefonate per la mancanza di acqua, luce e gas e ora forse anche alimenti».

La risposta del primo cittadino non si è fatta attendere: «Emergenza neve. I santeramani non si sono fatti prendere dal panico. Siamo un popolo abituato al lavoro, anzi al lavoro duro. È vero forse non siamo abituati a rimanere in casa sul divano. Al contrario, abbiamo sentito la forte esigenza di urlare il disagio». E mentre si è ancora in difficoltà e nonostante la grande emergenza, il fisco non si ferma mai. **Michele Di Gregorio** (Cor) in una nota invita il sindaco D'Ambrosio e la Giunta comunale «ad adottare la delibera per dichiarare lo stato di "emergenza per calamità atmosferiche" prevedendo, tra

l'altro, la richiesta nei confronti del Mef di un decreto che disponga la proroga previa sospensione, di tutte le scadenze fiscali previste per il prossimo 16 gennaio».

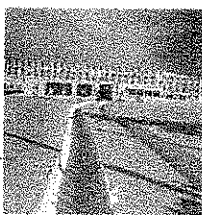
Mentre il presidente del gruppo regionale dei Conservatori e Riformisti, **Ignazio Zullo**, ha commentato: «Se non fosse per il momento così difficile e, quindi, se non ci fosse da piangere... ci sarebbe da ridere per come il presidente Emiliano ha inaugurato il 2017 e sta affrontando l'emergenza neve come una "macchiata", riportandoci alla memoria l'amato Totò. Il presidente Emiliano in queste ultime ore sta raggiungendo i Comuni della Murgia Barese con l'esercito, con gli

uomini e con i mezzi e si immortala con i selfie da postare su Facebook e su Twitter e, incurante di chi ancora attende soccorso e di chi piangendo sta ancora facendo la conta per i danni materiali e morali subiti, scrive: "Santeramo sotto controllo" e giù un selfie nella piazza di Santeramo. Arriva poi a Cassano e la scena si ripete: giù un altro selfie e pronto a scrivere "Cassano è liberata". Peccato che il suo cellulare non l'ha utilizzato per farci vedere i selfie di quando dormiva mentre sulla Murgia si scatenava l'inferno di neve, prevista almeno una settimana prima, e dei doveri impostigli dalla L.R. 7/2014».

QUI POTENZA NEL MATERANO RESTANO ISOLATE ALCUNE MASSEME AL CONFINE CON LA PUGLIA

## In Basilicata allarme sanitario Pittella invita a donare sangue

● Ancora disagi in Basilicata, per il maltempo, nonostante il lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche. Nella serata di ieri si sono registrate deboli nevicate sul tratto lucano della A2 «del Mediterraneo», la ex Sa-Rc. Alla periferia di Matera ieri era al lavoro anche l'Esercito che, al



MATERA Industria

confine Laterza (Taranto), sta liberando la strada per raggiungere un'azienda agricola ancora isolata. Altre situazioni difficili sono segnalate proprio nelle aree confinanti con la Puglia: numerosi sono stati pure nelle ultime ore gli interventi dei Vigili del fuoco. Difficoltà per le aree industriali di Matera e di Jesce, dove le aziende, ancora irraggiungibili per gli stessi dipendenti, lamentano di essere impossibilitate ad approvvigionarsi di materie prime. Ripercussioni si sono registrate inoltre nell'attività del Centro-Olio dell'Eni e a Tempa

giungibili per gli stessi dipendenti, lamentano di essere impossibilitate ad approvvigionarsi di materie prime. Ripercussioni si sono registrate inoltre nell'attività del Centro-Olio dell'Eni e a Tempa

Rossà per il trasporto di autobotti e mezzi pesanti, che hanno costretto le società petrolifere e le ditte appaltatrici a rallentare la produzione di idrocarburi e la prosecuzione dei progetti industriali.

Dal 5 gennaio scorso la struttura regionale della Protezione civile ha realizzato oltre 75 interventi realizzati, più di 200 le telefonate giunte alla sala operativa per segnalare disservizi nell'erogazione dell'acqua, nell'approvvigionamento di energia elettrica, per la transitabilità di strade nazionali, provinciali, comunali ed intercomunali ed una trentina le richieste pervenute direttamente dai Comuni. Un appello «a donare sangue» è stato lanciato dal presidente della Regione Basilicata, **Marcello Pittella**, e dall'assessore alla salute, **Flavia Franconi**. Infatti «a causa del perdurare delle condizioni atmosferiche avverse anche in Basilicata, come nelle altre regioni del Sud, si registra carenza di sangue e di piastrine conseguente ad una riduzione non prevedibile di donazioni».

[g.l.]

## IL GRANDE FREDDO

### LE OPERAZIONI DI SOCCORSO

#### INTERVISTA SOTTO ACCUSA

Il presidente della Regione ha affermato che la città «si è fatta prendere dal panico. Bastava chiudersi in casa e rilassarsi sul divano»

#### IL CAPOLUOGO RESTERANNO CHIUSE IN ALCUNI COMUNI

# Riaprono le scuole feste finite a Bari

■ **BARI.** Le feste sono finite. Seppur con due giorni di ritardo rispetto al calendario, da oggi gli studenti di Bari tornano in classe. Dopo una lunga giornata di attesa, scandita dai post dei genitori degli alunni sulla bacheca Facebook del sindaco, **Antonio Decaro** alle 19.35 dichiara conclusa l'emergenza neve. «Non essendo pervenuta nessuna allerta meteo da parte delle autorità della Protezione civile per la città di Bari nella giornata di mercoledì 11 gennaio - dice il primo cittadino - non sussistono le condizioni per prorogare l'ordinanza relativa alla chiusura delle scuole». Non la vedono così, invece, i colleghi degli altri comuni dove anche ieri la neve ha imbiancato strade e case. Niente lezioni a Gioia del Colle, Gravina, Palo, Cassano, Ruvo, Molfetta, Canosa, Terlizzi, Noci, in alcuni casi per ulteriori due giorni. A Bitonto le aule potrebbero rimanere deserte addirittura fino a sabato.

La situazione nell'intera provincia barese è comunque in fase di miglioramento. È tornata percorribile, seppur con le catene a bordo, la Santeramo-Gioia dove da questa mattina è atteso un tir per rifornire i supermercati della città.

Il rettore dell'Università, **Antonio Uricchio**, ha stabilito il prolungamento delle sessioni di esame. «Considerate le avverse condizioni meteo - si legge sul sito dell'Ateneo - e valutate le richieste delle associazioni studentesche, si dispone che gli esami già programmati nei giorni 11, 12 e 13 debbano proseguire fino al 20 gennaio». Niente lezioni a Medicina solo per la giornata di oggi e rinviati esami e tirocini.

#### QUI FOGGIA COMINCIA A SCARSEGGIARE FRUTTA E VERDURA

## La Capitanata agricola alla conta dei danni

Ma si attendono nuove nevicate

■ **FOGGIA.** Campi ghiacciati, raccolta di orticole e verdura ferma: già bruciato il 20 per cento della produzione, ma se continuerà a fare freddo il danno per gli agricoltori sarà di proporzioni maggiori. Nei mercati intanto comincia a scarseggiare frutta e verdura, l'export in partenza dalla Capitanata invece non subisce contraccolpi dal momento che viaggia in autostrada e le arterie sono tutte percorribili. Oggi tuttavia si teme una nuova perturbazione in Capitanata con nevicate sopra i 200 metri. Nel frattempo la neve, il gelo e il forte vento non scoraggiano i ladri: ignoti hanno rubato un tetto in tegole da un'abitazione rurale a Pietramontecorvino, spariti

anche attrezzi agricoli in un podere nei pressi di Cerignola.

Fa molto freddo anche nelle scuole, nonostante i termosifoni accesi. Al Masi-Giannone di Foggia gli studenti sono entrati in classe con i plaid addosso, in diversi istituti superiori di Foggia e della provincia i presidi hanno anticipato l'orario di uscita. Riapre oggi dopo due giorni (per il riscaldamento rotto) l'itis Altamura-Da Vinci di Foggia, ma solo per tre ore. «Gli impianti degli istituti sono obsoleti - la denuncia dei capi d'istituto - e gli infissi alle finestre malandati. Siamo costretti a restare in ufficio con giubbotti, sciarpa e cappello».

(m.lev.)

#### QUI LECCE TEMPERATURE ANCORA POLARI

## Salento ghiacciato anche oggi studenti a casa

■ **LECCE.** Il rientro alla normalità è ancora lento. Non solo perché ieri mattina c'è stata una ulteriore nevicata, sia pure non di lunga durata, ma anche perché le temperature polari (il termometro di notte scende anche a -5 in alcune zone della provincia) rende difficile ogni tipo di intervento. Ieri mattina il Prefetto ha effettuato un sopralluogo nelle zone più colpite dall'eccezionale ondata di gelo e neve ed in particolare ad Andrano, Poggiardo, Ortelle, Castro, Surano, Santa Cesarea ed altri centro dell'entroterra adriatico dove alcune strade sono ancora bloccate dalla neve. In molti comuni sono stati attivati mezzi spalaneve e spargisale per ripristinare l'agibilità delle strade.

Le grosse direttrici, come la statale 16 adriatica Lecce-Maglie, la Ss 275 Maglie-Santa Maria di Leuca e la Ss 101 Lecce-Gallipoli sono ormai completamente agibili. Resta ancora chiuso lo svincolo 1/b della tangenziale Est di Lecce e il sottopassaggio di viale Japigia-Viale Leopardi chiuso per ghiaccio fin dai primi giorni delle nevicate.

Scuole chiuse anche oggi in tutta la provincia, non più tanto per la difficoltà dei collegamenti, quanto per avere il tempo di riscaldarle adeguatamente. In alcuni comuni, comunque, sono state riaperte le scuole elementari e medie. Hanno ripreso invece gli uffici dell'Università, ma non le lezioni. A tale proposito si registra anche una protesta da parte del personale costretto a lavorare in condizioni climatiche molto difficili.

Difficoltà nel capoluogo soprattutto per senzatetto ed indigenti. A tale proposito è da segnalare un'iniziativa della parrocchia di San Sabino che ieri sera ha offerto un pasto caldo a persone bisognose ed ha offerto alcuni posti letto per chi non avesse casa.

#### AREA IONICA ANCORA IMPRATICABILI TRATTI DELLE STATALI 7 E 100

## Ripresa lenta nel Tarantino

■ **TARANTO.** Scuole chiuse anche oggi nei centri della zona occidentale del Tarantino che stanno ancora facendo i conti con l'ondata di gelo. In alcuni, come nel caso di Castellana e Palagianello, la chiusura di tutti i plessi è stata prolungata fino a venerdì.

È infatti ancora in vigore l'ordinanza del prefetto di Taranto che ha disposto la chiusura a tutti i mezzi privati, anche con catene, della statale 7 tra Castellana e Laterza, della statale 100 tra Mottola e Gioia del Colle e delle provinciali nei territori di Ginosa, Castellana e Laterza. E se nei centri cittadini il traffico automobilistico sta lentamente tornando alla normalità grazie all'opera svolta dai mezzi comunali che hanno lavorato giorni per spalare la neve, i disagi si registrano per problemi alle condutture idriche. Tubi lesionati e contatori saltati per il gelo hanno determinato l'interruzione dell'erogazione dell'acqua. Nella località balneare di Castellana Marina, ad esempio, diverse famiglie sono a secco da giorni (l'Aqp ha istituito un indirizzo email per segnalazioni: [emergenzagelo@aqp.it](mailto:emergenzagelo@aqp.it)).

La situazione più pesante si registra però nelle campagne. Se da un lato case e masserie sono state finalmente raggiunte dopo essere rimaste isolate per quattro giorni (in molti casi senza corrente elettrica per 72 ore), dall'altro inizia una pur al momento sommaria conta dei danni. Si registrano animali morti, centinaia di vigneti crollati al suolo sotto il peso della neve, danni a coltivazioni orticole e agli agrumi.

(Angelo Loreto)

## Appello: «Uso responsabile dei rubinetti» Acquedotto pugliese, in due giorni 6mila chiamate per riparare i guasti

■ Contatori dell'acqua saltati per l'ondata di grande freddo, il problema si è presentato anche sulla lunghissima rete gestita da Acquedotti di Puglia. Solo in questi ultimi due giorni sono arrivate sul numero verde guasti (800735735) e all'indirizzo mail istituito appositamente (emergenze-aqp@aqp.it) 6mila richieste di intervento, ben dieci volte il dato medio giornaliero nelle giornate di punta.

Alle rotture dei contatori e ai danni arrecati dal freddo su alcuni tratti della condotta acquedottiera, i tecnici di Aqp stanno facendo fronte, intervenendo da un lato per la riparazione dei danni e dall'altro aumentando la portata dell'acqua destinata alle utenze. Questa soluzione, a lungo andare, potrebbe generare criticità nella distribuzione. Per questo si raccomanda di assumere in queste ore, comportamenti responsabili per un uso altrettanto responsabile dell'acqua ad usi domestici.

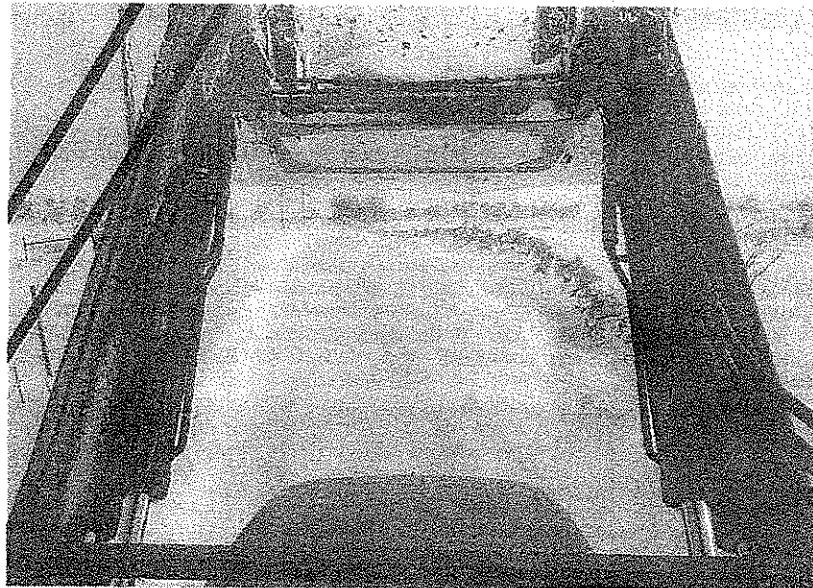
Risparmiare l'acqua, farne un uso più limitato è comunque sempre una buona pratica. Tanto più in questo momento, secondo una sorta di decalogo del buon consumatore cui spesso si parla nelle campagne di sensibilizzazione di Aqp. Un uso responsabile dell'acqua, insomma, per evitare ulteriori sofferenze al sistema in una stagione di gelo che forse non ha precedenti in Puglia.

CIA E COLDIRETTI LE ORGANIZZAZIONI DEGLI IMPRENDITORI ZOOTECNICI: «DA EVITARE IL PROPAGARSI DI UN RISCHIO A CARATTERE IGIENICO-SANITARIO»

# Carcasse degli animali morti, è emergenza «La Regione si assuma i costi per smaltirle»

«Al fine di consentire lo smaltimento delle carcasse dei capi di bestiame deceduti a causa del gelo, e di operare nel più breve tempo possibile per evitare rischi igienico-sanitari», Cia Puglia ha chiesto alla Regione Puglia «di valutare la possibilità di far effettuare lo smaltimento delle carcasse con l'impiego delle procedure a disposizione dell'Autorità Locale di Protezione Civile nonché dell'Autorità Sanitaria Locale. Sarebbe anche un modo di alleviare i tanti disagi e i danni sopportati dagli allevatori pugliesi». La proposta, attraverso una lettera ufficiale, è stata sottoposta all'attenzione del presidente della Regione Michele Emiliano, dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Antonio Nunziante e del dirigente della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia Lucia Di Lauro. «In questo modo - ha spiegato Carrabba - si eviterebbe agli allevatori pugliesi, già messi in ginocchio dall'emergenza gelo, di sobbarcarsi gli esorbitanti costi previsti per lo smaltimento delle carcasse».

Sono moltissimi gli animali che, a causa del gelo, sono morti negli allevamenti pugliesi, nelle aziende zootecniche operanti nelle zone più colpite dall'emergenza neve di questi giorni. Nella Murgia barese sono decine le aziende zootecniche rimaste senza energia elettrica. L'Enel dopo diverse ore di interruzione del servizio ha ripristinato l'erogazione dell'energia, anche grazie alla collaborazione delle stesse aziende che con i trattori hanno accompagnato i tecnici nei pressi delle centrali elettriche. Il gelo ha ghiacciato le condutture dell'acquedotto rurale provocando danni di approvvigionamento idrico. Intere aree rurali sono rimaste completamente isolate. Per quelle aziende della zootecnia pugliese, i danni patiti sono pe-



**DA SOLI**  
Gli operatori del settore zootecnico della Puglia, secondo quanto denunciato dalle organizzazioni che li rappresentano come Cia e Coldiretti, si stanno assumendo, là dove possibile, le incombenze relative alla rimozione delle carcasse di bestiame morto in queste ore per le temperature sotto zero. In molte zone italiane, stalle senza luce per diverse ore

santissimi. «Servono iniziative e proposte concrete per aiutare chi, una volta superata la fase emergenziale, dovrà ricominciare daccapo, riavviare l'attività e superare l'ennesimo duro colpo assestato al lavoro e all'impegno di una vita».

Intanto Cia Puglia continua a raccogliere segnalazioni, foto e video per documentare i danni dell'emergenza e tenere viva l'attenzione sulle conseguenze subite dall'agricoltura. Sulla pagina facebook dell'organizzazione continuano ad arrivare e ad essere pubblicati centinaia di richieste d'aiuto, commenti, scatti fotografici e video che testimoniano le dimensioni e la gravità dell'emergenza.

Sulla stessa lunghezza d'onda Col-

diretti. «Stanno morendo gli animali perché bevono acqua ghiacciata - denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - spesso non riescono neppure ad essere abbeverati a causa del congelamento delle condotte idriche e stiamo registrando casi di congelamento degli impianti di mungitura, tutte concause che hanno portato in pochi giorni alla perdita del 35% di latte. Quello che gli allevatori riescono a mungere in molti casi non possono consegnarlo a causa delle strade tuttora impraticabili e dell'isolamento da cui aziende agricole e zootecniche non riescono ad uscire».

Per questo Coldiretti Puglia sollecita la Regione affinché venga formalizzata la richiesta di declaratoria di

stato di calamità naturale. «Va aggiunto un provvedimento legislativo - aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - per il quale chiediamo l'interesse ed il pieno sostegno di tutti i Parlamentari, affinché il governo stanzi risorse idonee ad aiutare le nostre imprese agricole e zootecniche che hanno perso prodotti, strutture e impianti produttivi. Lo scenario tarantino con i vigneti piegati irrimediabilmente sotto il peso di neve e ghiaccio, le distese di ortaggi a Bari e Foggia distrutte dal gelo e le tonnellate di latte buttate in pochi giorni impongono uno sforzo che il Fondo di Solidarietà Nazionale, attivabile con la dichiarazione di stato di calamità, non può sostenere».

LE REAZIONI D'AMBROSIO LETTIERI CHIEDE LA SOSPENSIONE DELLE TASSE, MATARESE PIÙ SPAZZAREVE E PERSONALE ADEGUATO

# Si mobilitano i parlamentari tra interrogazioni e polemiche

Palese: «Ora stato di calamità». Il sottosegretario Cassano: «Troppi disagi»

● **BARI.** «La straordinaria e violenta ondata di gelo che ha investito la Puglia in questi giorni, oltre a causare enormi disagi ai cittadini, ha provocato ingenti danni alla nostra agricoltura. Occorre che immediatamente la Giunta regionale dichiari lo stato di calamità per avversità atmosferiche per l'agricoltura che chiedi al Consiglio dei Ministri di dichiarare lo stato di emergenza, posto che anche il presidente del Consiglio ha dichiarato che verrà fatto tutto il possibile per aiutare la Puglia. Non c'è tempo da perdere e la Giunta si riunisca ad horas per avviare le procedure necessarie», dichiara l'on. Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera.

Sulla questione interviene anche il Sottosegretario al Lavoro e coordinatore di Ncd Puglia, Massimo Cassano: «Anche di fronte ad un evento, qual è il maltempo di questi

giorni, considerato eccezionale non è possibile, in un Paese moderno, dover fare i conti con un'emergenza totale che tocca duramente e per tanto tempo tutti i settori della comunità, dall'assistenza sanitaria, alla viabilità, alla situazione grave dell'agricoltura e degli allevamenti di bestiame dell'Alta Murgia Barese e del Tarantino. Mi rendo perfettamente conto che non è questo il momento delle sterili, inutili e propagandistiche polemiche politiche. Occorre invece continuare negli interventi di soccorso per portare sollievo alle popolazioni colpite dalla neve e dal gelo, ma mi rendo perfettamente conto che di fronte ad eventi meteorologici estremi e ormai diffusi anche in Puglia, diventa necessario che l'intera macchina per affrontare le emergenze sia sempre pronta ad intervenire con efficacia. A tutti i soggetti istituzionali e politici impegnati in queste ore in

prima linea sia quindi di massimo impegno un'attività di proposta, collaborazione e condivisione, affinché da tali situazioni si tragga il necessario insegnamento e la necessaria preparazione per far fronte ad eventuali nuovi eventi».

Il sen. Luigi d'Ambrosio Lettieri (Cor) ha presentato un emendamento al milleproroghe per «prorogare, previa sospensione, tutte le scadenze previste per il prossimo 16 gennaio a beneficio delle aree colpite. Anche davanti all'emergenza il fisco non si ferma...da solo. Mi auguro che il Governo non resti sordo e intervenga tempestivamente».

L'on. Salvatore Matarrese, ha presentato due interrogazioni. «Ho ritenuto opportuno sottoporre all'attenzione del Governo due problematiche rilevanti, rispettivamente al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e al Ministro delle politiche agricole e forestali -

spiega -. Nella prima, che sarà discussa giovedì 12 gennaio in commissione Ambiente alla Camera dei deputati, ho sollevato dubbi sulla effettiva dotazione di mezzi e di personale adeguati a far fronte alle sempre più numerose emergenze causate dal maltempo sulla rete stradale pugliese. Al Ministro delle politiche agricole e forestali, invece, ho chiesto non solo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per eventi meteorologici avversi ma ho anche posto l'attenzione sull'importanza di una campagna di informazione per gli agricoltori affinché possano tutti comprendere l'importanza di strumenti complementari agli aiuti di stato quali le polizze assicurative agevolate tramite le quali si potrebbero limitare notevolmente i danni economici e per le quali è assicurato un sostegno pubblico fino all'ottanta per cento delle tariffe, garantito da fondi comunitari e nazionali».

LA REGIONE E LA CONFCOMMERCIO PUGLIESE ALZA LA VOCE: ANCHE NOI DANNEGGIATI, IL MALTEMPO HA CAUSATO LA FUGA DAI SALDI

## Longo: risposte adeguate all'agricoltura Stea «chiama» Martina: risarcimenti subito

● **BARI.** L'ondata di gelo, i disagi, i danni, l'emergenza, tengono banco anche tra i consiglieri regionali. «Una risposta adeguata alle giuste necessità delle attività agricole pugliesi colpite in questi giorni dall'eccezionale ondata di maltempo», così il vicepresidente del Consiglio della Regione Puglia, **Pepino Longo**, in una nota in cui sottolinea: «Sono certo che anche questa volta, come già accaduto nel recente passato, la Giunta regionale pugliese farà il possibile, di concerto con il governo nazionale, per porre rimedio alle sofferenze dei comparti maggiormente danneggiati accogliendo tra l'altro le richieste in tal senso che provengono dalle organizzazioni di settore».

«Tempi stretti per i risarcimenti agli agricoltori e agli allevatori dell'Alta Murgia Barese e del Tarantino» chiede anche il consigliere regionale di Area popolare, **Gianni Stea**. «A tutt'oggi ci sono masserie isolate, con decine di persone senz'acqua, con i viveri in esaurimento e senza medicine e ci sono gli allevatori ormai allo stremo: il latte viene gettato, molti capannoni sono crollati, il bestiame è in grave so-

fferenza. Probabilmente non si sarebbe arrivato a tanto se fossero stati raccolti gli appelli dei residenti dell'Alta Murgia per fare intervenire immediatamente mezzi di soccorso adatti, compresi gli elicotteri e i veicoli cingolati dell'Esercito. Io stesso - aggiunge Stea - avevo inoltrato giorni fa richieste in tal senso. La sottovalutazione di quanto stava accadendo si è rivelata più disastrosa del meteo. Adesso facendo esperienza degli errori fatti, diventa necessaria un'operazione di mappatura delle abitazioni rurali e delle masserie dell'intero territorio dell'Alta Murgia. Ma diventa ancora più necessario che i danni riconosciuti dallo stato di calamità naturale siano risarciti al massimo entro un anno».

Attaccano invece **Andrea Caroppo** e **Domenico Damascelli** (Forza Italia): «Un'emergenza annunciata, da giorni, e che nonostante ciò ha trovato la Regione totalmente impreparata a gestirla. Non bastano - proseguono - le vetrine che Emiliano rincorre in queste ore, con gesti dal sapore esclusivamente demagogico e che hanno, giustamente, provocato la stizza degli amministratori locali che sono seria-

mente in prima linea per assistere i cittadini. Serviva un'azione programmata nei giorni precedenti, quando già si sapeva che la nostra Regione sarebbe stata interessata dal fenomeno».

E polemici anche gli otto consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle: «Finalmente siamo riusciti a rassicurare tutti sulle condizioni dell'assessore alla protezione civile, che è finalmente riapparso, almeno sui giornali. Grazie al nostro intervento è stata richiesta, anche se tardivamente, l'unità di crisi dal presidente Emiliano. Forse se si fosse mosso tempo addietro per programmare la gestione di questa allerta meteo annunciata da settimane, si sarebbe potuto risparmiare la pubblicazione sui social di tutti questi selfie "cercalike" in giro per la Puglia e soprattutto avrebbe risparmiato un bel po' di disagi seri a milioni di cittadini pugliesi».

Infine una nota amara del presidente di Confcommercio Puglia, **Alessandro Ambrosi**: «La nostra solidarietà agli agricoltori e agli allevatori danneggiati dal gelo e dalla neve. Ma abbiamo il dovere di sottolineare come l'ondata eccezionale di maltempo,

che anche in Puglia è coincisa con l'avvio dei saldi, ha distrutto in poche ore le aspettative dei commercianti di tutta la regione. Ricordo che i saldi rappresentano il 30-40% dell'intero fatturato annuo. Lo stato di calamità serve quindi anche al settore che rappresentiamo e che rischia di venire fuori da questo inverno in ginocchio». Da qui l'appello alle istituzioni: «Fissiamo degli incontri e decidiamo, studiamo cosa fare», conclude Ambrosi che pensa ad esempio «a delle linee di credito o ad una fiscalità agevolata».

SOS STRADE ENTRO DOMANI TUTTI GLI ALUNNI TRA I BANCHI

## Brindisi torna alla normalità ma resta il rischio ghiaccio

A Francavilla ambulanza fuori strada

● **BRINDISI.** Malgrado le temperature si mantengano ancora vicine agli zero gradi, l'emergenza neve in provincia di Brindisi sembra ormai conclusa.

In quest'ottica, l'indicatore di massima che il peggio è ormai alle spalle è rappresentato dal rientro a scuola, disposto con ordinanza dai sindaci per la giornata di oggi in tutti i comuni, fatta eccezione per Villa Castelli, Torchiarello, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico e San Donaci (dove il ritorno tra i banchi avverrà domani).

Qualche disagio, tuttavia, continua a persistere sulle strade provinciali, dove il fondo appare in alcuni punti ancora ghiacciato e, in tale

contesto, a pagarne ieri dazio è stata un'ambulanza, uscita fuori strada e schiantatasi contro un albero sulla Villa Castelli-Francavilla Fontana. L'autista è rimasto ferito, ma fortunatamente non versa in condizioni gravi.

Al graduale ritorno alla normalità, fa da contraltare la stima dei danni provocati dalle gelate, soprattutto a danno dell'agricoltura, letteralmente messa in ginocchio dalle abbondanti precipitazioni nevose. In ogni comune, c'è una vera e propria mobilitazione affinché venga riconosciuto lo stato di calamità e il ristoro per le molteplici coltivazioni andate irrimediabilmente perdute. *[p. pot]*

LA SESTA PROVINCIA SPINAZZOLA E MINERVINO SOTTO LA NEVE

## Bat, problemi nei centri più alti

● **BARLETTA.** Continuano i disagi nella sesta Provincia per l'emergenza neve. Tra le città più colpite Spinazzola, dove le scuole saranno chiuse anche oggi e domani. A Minervino e a Bisceglie, invece, lezioni bloccate solo oggi, come disposto dai rispettivi sindaci. Nelle altre città, Barletta, Andria, Trani, Canosa, Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando, le lezioni si svolgeranno regolarmente.

Intanto è polemica a Canosa per la decisione del sindaco **Ernesto La Salvia** di decretare la chiusura delle scuole nella giornata di ieri con una ordinanza firmata alle 8 del mattino, al contrario dei colleghi sindaci, che avevano provveduto la sera prima.

A Spinazzola le temperature mattutine continuano ad essere molto basse, intorno allo zero. E proprio a causa del gelo e delle basse temperature, tantissimi cittadini hanno segnalato problemi alla rete idrica. I tecnici dell'Acquedotto pugliese sono stati impegnati in moltissimi interventi per sistemare le tubature rotte a causa del gelo e del ghiaccio. Regolari i collegamenti bus Stp da Spinazzola a Bari. Ha ripreso a funzionare la linea ferroviaria Barletta-Spinazzola. «Occorre prestare massima attenzione per tutto quello che attiene al freddo e al ghiaccio presente»: è quanto raccomanda il dottor **Cosimo Cannito**, direttore del Pronto soccorso del «Monsignor Raffaele Dimiccoli» di Barletta, nonché del Dipartimento Emergenza Urgenza della Asl Bt. *[Giuseppe Dimiccoli]*

FERROVIE RIPRISTINATA PURE LA LINEA PER MATERA

## Meno bus in circolazione le Fal aumentano i treni

Ha funzionato il piano antineve di Rfi

● **ROMA.** E' ancora in atto il piano neve attivato da Rete Ferroviaria Italiana per far fronte all'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, in particolare Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Finora è stato possibile limitare i disagi per la circolazione ferroviaria anche in presenza di fenomeni nevosi molto intensi.

Il bollettino diffuso ieri prevedeva in Puglia, la «riattivazione, nella giornata di oggi, del traffico sulla linea Barletta - Spinazzola».

In relazione all'evoluzione meteorologica delle prossime ore sono però possibili allungamenti dei tempi di viaggio. Aggiornamenti in tempo reale in stazione e a bordo treno, nei notiziari di FSNews Radio e sull'account Twitter @fsnews\_it. Per informazioni, siti

trenitalia.com e fsnews.it, oltre al Numero Verde 800 89 20 21.

A causa del perdurare dell'impraticabilità delle strade nei centri urbani di Gravina, Altamura, Toritto, Grumo, Bitetto, Palo e Binetto, il servizio automobilistico delle Fal, anche oggi, non sarà garantito, ad eccezione delle corse bus scolastiche e non scolastiche con capolinea a Modugno e dirette a Bari e viceversa.

Confermando che la tratta ferroviaria Bari - Matera è stata ripristinata, Fal ha incrementato i collegamenti ferroviari tra Bari e Toritto. Inoltre, per favorire l'accesso agli istituti scolastici baresi, sono anche state istituite delle corse bus navetta dalla stazione di Bari Scalo ai capolinea di Bari Polivalente e Bari Mater Dei e viceversa.

## TRASPORTI

MONTA LA POLEMICA

## IL SINDACO PERRONE

Per il primo cittadino del capoluogo salentino è un dietrofront inaccettabile. Trenitalia replica: «La sospensione della sperimentazione era già prevista»

# «Frecciarossa negato a Lecce intervenga il ministro Delrio»

Palese, Marti, Capone e Massa: violato diritto di mobilità per 2 milioni di persone



COR L'En. Rocco Palese

«LECCHE. La soppressione del Frecciarossa Milano-Lecce è oggetto di una interrogazione urgente «bipartisan» al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, da parte dei deputati salentini Rocco Palese, Roberto Marti (Cor), Salvatore Capone e Federico Massa (Pd).

«Il ministro dei Trasporti - scrivono i parlamentari - finora sempre attento e leale nei confronti delle esigenze di mobilità dei cittadini del Mezzogiorno, convochi subito i vertici di Trenitalia e li faccia desistere dalla improvvisa, ingiustificata ed ingiusta decisione di eliminare il collegamento Frecciarossa Milano-Lecce, peraltro istituito nell'orario estivo a giugno scorso in seguito ad una mobilitazione senza precedenti della popolazione, dell'opinione pubblica, delle Istituzioni salentine e confermato appena 15 giorni fa dalla stessa Trenitalia nell'orario invernale. In caso contrario verrebbe violato il diritto alla mobilità di circa due milioni di cittadini salentini e pugliesi che, invece, è costituzionalmente garantito».

«Non abbiamo fatto in tempo ad esultare per la conferma nell'orario invernale - commentano - che Trenitalia ha inspiegabilmente fatto die-



ALTA ALLA SPERIMENTAZIONE Il Frecciarossa nella stazione di Lecce

trofront, dopo aver peraltro confermato nei giorni scorsi che quel collegamento quest'estate è stato quasi sempre «tutto esaurito». Escluse pertanto possibili ragioni di mercato, ci si chiede cosa c'è dietro questo assurdo scippo al Salento e alla Puglia». «È opportuno - concludono - che il Governo chiarisca se è d'accordo con Trenitalia e, in caso contrario, se non ritiene di dover immediatamente chiedere all'azienda di recedere da questa decisione».

«Un dietrofront inaccettabile, un altro colpo basso per Lecce e il Sa-

lento. L'epilogo del Frecciarossa Milano-Lecce è una vicenda che rasenta il ridicolo. Promesse non mantenute, scelte opinabili, mancanza di attenzione: siamo il capro espiatorio d'Italia, la periferia «permanente» del nostro Paese». Lo afferma il sindaco di Lecce Paolo Perrone.

«Le responsabilità - accusa - sono di un governo nazionale che si dimostra sordo alle necessità della Puglia e di un governo regionale assolutamente «baricentrico». Questo territorio merita rispetto e rivendica le stesse opportunità di sviluppo delle altre

regioni. Le nostre rivendicazioni sono troppo deboli: dove sono i parlamentari salentini di centrosinistra? Dov'è il governo regionale, i cui rappresentanti sono stati eletti anche dalle comunità salentine?».

«Trenitalia - conclude Perrone - deve fare un passo indietro. Lo deve al Salento, che nel ruolo di fanalino di coda si sente fuori posto, e alle migliaia di turisti che per necessità o per piacere, da ogni dove, raggiungono la nostra provincia».

«La sospensione della sperimentazione del Frecciarossa Milano-Lecce a partire dal prossimo 15 gennaio era già prevista dall'avvio del servizio (dal 12 giugno 2016). Successivamente Trenitalia valuterà se ripristinare il collegamento che è a «mercato», cioè non usufruisce di finanziamenti pubblici (né dello Stato né della Regione), ma deve avere una sua sostenibilità economica, che attualmente non c'è». È quanto afferma l'ufficio stampa di Trenitalia ai parlamentari che hanno presentato l'interrogazione a Delrio. Da domenica, quindi, il Frecciarossa proveniente da Milano terminerà la sua corsa a Bari e da qui ripartirà per il capoluogo lombardo.

Attualmente i collegamenti giornalieri Milano-Lecce e viceversa - proseguono dall'ufficio stampa - sono

garantiti da quattro coppie di treni Frecciabianca e da altre due coppie di Intercity notte.

Pronta la replica a Trenitalia dell'on. Palese. «Sul Frecciarossa Milano-Lecce - dice il parlamentare di Cor - abbiamo interrogato il Governo ed ha risposto Trenitalia con giustificazioni assolutamente superate dai fatti ed insufficienti a spiegare perché il 2 dicembre scorso era stato confermato nell'orario invernale il collegamento definendolo «esperimento riuscito». Tuttavia i nostri interlocutori istituzionali restano Governo e Regione Puglia e la risposta di Trenitalia conferma quel che già sospettavamo e di cui a maggior ragione chiediamo conto al ministro Delrio nel rispondere all'interrogazione: viene conculcato che né Governo né Regione hanno mantenuto l'impegno assunto al Tavolo di giugno scorso e sulla stampa, di contribuire alla sostenibilità finanziaria del collegamento. Cosa che va fatta esattamente come ha fatto la Regione Basilicata che per ottenere il Frecciarossa ha stanziato dei fondi così garantendo ai propri cittadini il diritto alla mobilità. Parliamo di circa due milioni di persone e tre province. Ma sembra che a nessuno interes-

## TRASPORTI

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IL NUOVO CDA HA CHIESTO AL TRIBUNALE IL CONCORDATO PREVENTIVO

# Ferrovie Sud-Est, cambio ai vertici

## Lenci presidente, Mentasti rimane ad

● **BARI.** Cambio ai vertici delle Ferrovie Sud-Est. «Si è tenuta oggi - si legge in una nota - l'Assemblea degli azionisti di Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl. FS Italiane, socio unico, ha nominato quindi il nuovo consiglio di amministrazione, composto da **Luigi Lenci** (presidente), **Andrea Mentasti**, **Maria Rosaria Gradilone**, **Francesca Serra**, **Mauro Ghilardi**. Il nuovo consiglio della Società, riunitosi sotto la presidenza di Luigi Lenci, ha confermato **Andrea Mentasti** amministratore delegato. L'As-

semblea ha ringraziato il professor **Andrea Viero** per l'impegno profuso sia come commissario governativo sia come presidente».

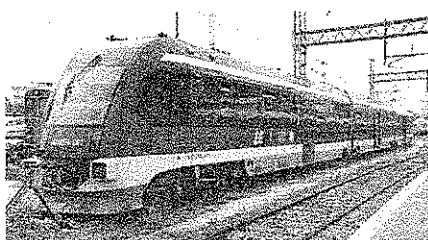
«Il consiglio di amministrazione - prosegue la nota - ha deliberato di richiedere al Tribunale di Bari l'accesso alla procedura di concordato preventivo. La procedura è necessaria per l'attuazione nel quadro del piano di rilancio della

società, già avviato con il trasferimento della relativa partecipazione in capo a Ferrovie dello Stato Italiane ed è funzionale per assicurare, anche attraverso il controllo dell'Autorità giudiziaria, le più ampie garanzie di trasparenza e parità di trattamento nella gestione dell'attività di impresa e nei rapporti con i creditori sociali nella fase di turnaround».

«Attraverso il ricorso alla procedura di concordato preventivo, FSE intende arrivare - si legge ancora nella nota - alla predisposizione e all'omologazione in sede giudiziale di un piano industriale che consenta il conseguimento del riequilibrio patrimoniale della Società, nel rispetto della pertinente normativa nazionale ed europea. Tale piano implicherà la prosecuzione dell'attività

aziendale e prevederà il soddisfacimento dei creditori sociali sulla base di una proposta concordataria. In pendenza della procedura sarà garantita la regolare prosecuzione e la sicurezza dei servizi di trasporto pubblico, la retribuzione del personale dipendente e la copertura degli oneri e delle spe-

se di gestione corrente della Società. Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl, a fronte del dissesto finanziario che si è determinato, intende promuovere le azioni a tutela della Società e del servizio pubblico nei confronti di tutti coloro che sono stati causa dell'attuale dissesto».



**SI CAMBIA**  
Nominati i  
nuovi vertici  
delle Ferrovie  
Sud-Est

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 2017 - ANNO XXVII - N. 8

PUBBLICITÀ: BARI (Piazza Maggiore, 6) - 08127 - Tel. 080 52756111 - Fax 080 5275752

Dati elaborati da: El Comite della Sera - Dati concordati con: El Comite della Sera

**Cultura**

**Riondino: «Io, anarchico come Fabrizio De André»**

di **Gino Martina**  
a pagina 11

**Teatro musicale**

**Peppe Servillo alla Camerata un «Borghese gentiluomo»**

a pagina 11

|                          |     |     |     |  |
|--------------------------|-----|-----|-----|--|
| OGGI 5°C                 |     |     |     |  |
| VARIABILI                |     |     |     |  |
| Vento: 0/10 (10/20) km/h |     |     |     |  |
| Umidità: 65%             |     |     |     |  |
| GI                       | VE  | SAB | DOM |  |
| 5°C                      | 6°C | 5°C | 5°C |  |
| 1°                       | 1°  | 1°  | 1°  |  |

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere.mezzogiorno.it

BARI

corrieredelmezzogiorno.it

Senza strategie e pianificazione

## ISTITUZIONI PIEGATE DALLA BUFERA

di **Giandomenico Amendola**

**S**embrano lontanissime le Itale dell'alluvione del Polesine del 1951 o quella dell'inondazione di Firenze del 1966. Era quando davanti all'emergenza le istituzioni rispondevano ed i loro rappresentanti si rimbocavano le maniche per affrontare il disastro sfuggendo alla tentazione di trasformarlo in un'occasione di visibilità politica. Un ministro dell'Italia del '51 disse agli italiani incolati alla radio «Lo Stato è forte e presente accanto alle popolazioni colpite». Ieri in Puglia lo Stato nelle sue diverse articolazioni era, forse temporaneamente, assente. Le tormente di neve che hanno colpito la Puglia hanno messo in ginocchio non solo l'agricoltura ma anche le istituzioni che in

molti casi hanno mostrato di essere inadeguate. Le grandi nevicate erano previste ed attese da almeno una settimana, ciò malgrado nulla o quasi è stato fatto per predisporre le misure di contrasto ed attutire i danni. L'assessore regionale alla protezione civile è un ex prefetto da cui era lecito attendersi capacità e prontezza. Ma nessun piano per l'emergenza era stato predisposto in anticipo né per la sanità, né per la circolazione su gomma o su rotaia, né per i senza tetto, né per le aree a rischio, né per le scuole. Era stato, per esempio, deciso di riscaldare le scuole in anticipo per consentire un regolare inizio delle lezioni ma ciò - in alcuni casi - non è stato possibile perché gli impianti erano guasti. Se ne sono accorti solo quando ha cominciato a nevicare. Quasi tutte le scuole sono rimaste chiuse per la felicità dei bambini, ma con grossi problemi per molti genitori che di conseguenza hanno dovuto rinunciare ad andare al lavoro.

L'emergenza ha ancora una volta riproposto l'antica storia di alcuni che reagiscono con competenza ed abnegazione mentre altri

preferiscono il consueto gioco del rimpallo delle responsabilità. Il presidente della Regione Emiliano dopo aver sostanzialmente accusato i Comuni di inefficienza e lo Stato di disattenzione ha comunicato ai pugliesi in difficoltà il numero del proprio cellulare invitandoli a chiamare lui in caso di bisogno. Mossa che può essere anche definita col linguaggio da vecchio Testamento: «Tu non avrai altra istituzione al di fuori di me!». La neve ha così sepolto anche il suo ruolo istituzionale. Un pensiero anche per quanti hanno dovuto attendere un'ordinanza del sindaco per spalare la neve accumulata davanti al proprio negozio. Rimozione che in gran parte delle regioni italiane avvezze alla neve viene eseguita spontaneamente. Anche in questo caso sembra sia più facile scaricare la responsabilità su altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Maltempo** | Emergenze e polemiche

## Nelle war room dei soccorsi, già duemila operazioni

Una giornata nella sede della Protezione civile: 48 al lavoro, in azione anche 1400 volontari

**BARI** «Appena riceviamo una segnalazione, avviamo la procedura per garantire un intervento nel minor tempo possibile»: l'ingegner Lucia Di Lauro, dirigente regionale del servizio, è dalla mattina alle 6 schierata nelle due war-room della palazzina della Protezione civile della Puglia, a Modugno, nella zona industriale, e vaglia richieste che giungono via telefono, mail e social network. Come un pendolino, si muove tra il centro funzionale previsionale e la sala operativa, le strutture cruciali in questi giorni di emergenza neve. Nella sede lavorano 48 dipendenti, in sinergia con le

**I farmaci**  
Tra i vari compiti anche quello di assicurare medicine ai malati

prefetture, coadiuvati dalle strutture territoriali e dalle risorse generose del volontariato. «Siamo un sistema integrato e complesso - spiega Di Lauro - con ben sei coordinamenti di volontariato provinciale per 140 associazioni e 1400 volontari nell'intera regione, dotati di nostri mezzi, essenziali per l'accompagnamento dei disabili, il trasporto delle medicine e delle derrate alimentari a chi è impossibilitato a muoversi, i trasferimenti da e verso gli ospedali per visite o dialisi». Fino al tardo pomeriggio sono stati effettuati oltre 400 interventi con i volontari solo nella provincia di Bari, ma nel com-



plesso si superano le 2000 operazioni. Sullo sfondo c'è la situazione critica della viabilità soprattutto provinciale, con zone del Salento o del Tarantino dove non è stato possibile effettuare rifornimenti di car-

**Strade bloccate**  
Un'operazione per liberare una delle tante strade bloccate per la neve

burante o far arrivare derrate alimentari. «Le maggiori difficoltà sono arrivate per le abbondanti nevicate su Cassano Murge e Santeramo. Poi abbiamo assistito oltre 500 persone nelle stazioni ferroviarie - puntualizza - anche per i ritardi sulla Barletta-Bari, sulla Molfetta-Giovinazzo e sulla Bitetto-Gioia». Nella sala operativa c'è un funzionario dell'Enel (chiamato in causa per problemi di elettricità come ieri per due masserie sulla Poggiorsini-Corato). Nei corridoi in questi giorni sono stati molto presenti il governatore Michele Emiliano, il vice Antonio Nunziante e il consigliere

Ruggero Mennea, presidente del coordinamento Protezione Civile. «Tra i nostri compiti - elenca ancora Di Lauro - c'è il servizio di informazioni preventive: abbiamo messo in rete, fino alle 18, tre messaggi di allerta, 6 bollettini di criticità, 28 aggiornamenti sulle temperature. Non tutti i comuni hanno un piano di protezione civile per rischio neve. Molti si lamentano della viabilità? Noi - chiosa - non facciamo parte del Comitato operativo sulla viabilità in prefettura; il sale sulle sedi stradali? Lo comprano i gestori». Infine l'ultima emergenza: «Ci ha appena chiamato una signora da Santeramo: con la neve - conclude Di Lauro - che si scioglie ci sono i pericoli per le lastre di ghiaccio che possono cadere dall'alto. Abbiamo già diffuso un avviso...».

**Michele De Feudis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI INTERVENTI COSA DICE LA LEGGE

## Perché toccava alla Regione

Secondo Emiliano le competenze sono solo di sindaci e Anas, ma le carte dicono il contrario

di Francesco Strippoli

**BARI** Dice Michele Emiliano sull'emergenza neve: «Sono i sindaci che per legge devono provvedere allo sgombero delle strade cittadine. Per le strade provinciali la Città metropolitana. Per quelle statali provvede il governo attraverso l'Anas». Sono dichiarazioni di lunedì 9 gennaio. Come dire, nessuno si sogna di puntare l'indice contro la giunta regionale. Ieri, 10 gennaio, è tornato sul tema: «La Regione non ha specifici compiti se non quelli di supportare i sindaci in maggiore difficoltà. La macchina dei soccorsi deve essere messa in moto dai sindaci. E quando i Comuni sono in difficoltà, la Regione interviene in seconda battuta».

In seconda battuta? Non si direbbe, almeno a leggere la legge pugliese sulla Protezione civile (numero 7 del 2014) promossa e fatta approvare dal pd Giovanni Epifani, allora consigliere delegato. Basta scorrere i 22 articoli per comprendere ruoli e competenze. Alle attività di Protezione civile, spiega l'articolo 1, provvedono «la Regione, le Province, i Comuni, le unioni dei Comuni, i consorzi di bonifica». E anche «ogni altra istituzione o organizzazione pubblica o privata, comprese le associazioni di volontariato». L'apparato è, per l'appunto, un apparato. E non serve richiamare l'apologo di Menenio Agrippa per ricordare che ciascun organo è indispensabile all'altro.

I compiti del «sistema regionale» sono di elaborare il quadro dei rischi, formare i volontari, fornire informazioni e portare soccorso alle popolazioni. La Regione provvede non solo con le sue articolazioni amministrative, ma pure con «le agenzie regionali e le società a titolarità regionale» (dall'Acquedotto all'Arif, giusto per fare qualche esempio).

Sono varie e numerose le attività che la legge pugliese affida alla Regione. Non solo la costituzione delle sale operative provinciali (attività che si suppone sia stata già eseguita) ma anche il ruolo di mantenere i rapporti con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, per assicurare, nella fase di emergenza, «il necessario concorso all'opera di soccorso». Attività di assistenza che può essere realizzata anche «mediante la stipula di apposite convenzioni» con vigili del fuo-

co, Forestale, forze dell'ordine e forze armate, capitanerie di porto, aziende pubbliche e private, università.

Soprattutto la Regione, tramite il suo presidente, può decretare «lo stato di emergenza, determinandone la durata e l'estensione territoriale». Emi-

liano ha provveduto al riguardo in queste ultime ore, tutta la Puglia è in «stato di emergenza» (non si confonda con lo «stato di calamità naturale» che è dichiarato dal governo per i danni all'agricoltura). Ieri sera il decreto è stato firmato dall'assessore alla Protezione civi-

le Antonio Nunziante e trasferito sulla scrivania del governatore per essere licenziato. È un atto di fondamentale importanza che, dice la legge, può essere emanato «al verificarsi o nell'imminenza» degli eventi calamitosi. Insomma, in caso di prospettato pericolo, anche

prima che succeda il fatto. Il caso delle previsioni meteo è esemplare al riguardo.

Lo stato di emergenza, in determinate circostanze, è essenziale perché consente al presidente della Regione di emanare ordinanze in deroga alle leggi e ai regolamenti regionali. Tradotto: può emanare atti che servono ad agire in modo più rapido, saltando le procedure, per esempio per appaltare lavori ai privati. In questo caso, il governatore «assume il coordinamento» delle attività di protezione civile, cioè ne diviene il cuore pulsante. Non è tutto. Solo con lo stato di emergenza, il governatore può riconoscere ai volontari della Protezione civile i benefici previsti dalla Regione. Ossia assentarsi dal luogo di lavoro e percepire ugualmente lo stipendio nei giorni d'assenza, in considerazione del fatto che il datore di lavoro viene ristorato dai fondi regio-

nali. Stessa cosa nei confronti delle spese sostenute dalle associazioni di volontariato.

In conclusione, si può dire che il sistema della Protezione civile può fare molto. E si può aggiungere che la Regione è il perno di questo sistema. Un complesso di ottima fattura, almeno volendo dar credito a quello che lo stesso Emiliano dichiarò al raduno nazionale dei volontari. «La Protezione civile pugliese — disse nel settembre 2015 — è un sistema tra i più efficienti d'Italia e d'Europa e ci mette particolare tranquillità. Fermo restando che nella materia della previsione dei rischi occorre essere particolarmente vigili». Giusto. Si può aggiungere che nessuno, forse, nei primi di gennaio, nonostante le previsioni meteo, aveva previsto le dimensioni della nevicata in arrivo. Ma non è giusto dire che «la Regione non ha specifici compiti» nell'allestire un'adeguata azione di sostegno, soccorso e tutela della sicurezza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La norma  
Alle attività  
provvedono  
la Regione,  
le Province,  
i Comuni  
e i privati

La Regione  
deve  
assicurare  
il necessario  
concorso  
all'opera  
di soccorso

Il  
presidente  
della giunta  
decreta  
lo stato di  
emergenza  
regionale

## 22 articoli

● La legge pugliese sulla Protezione civile è quella numero 7 del 2014, promossa e fatta approvare dal pd Giovanni Epifani

● La legge è composta da 22 articoli che affidano alla Regione svariati compiti tra cui quello centrale che riguarda il coordinamento

## L'assessore respinge le accuse

## Nunziante si difende: non ero alle Maldive



Criticato L'assessore regionale Antonio Nunziante

**BARI** «Niente polemica, ora è il momento del soccorso, poi ne ripareremo. Una sola cosa voglio dire: non ho mai fatto neppure un minuto di ferie. Dal primo momento sono stato in sala operativa, non me ne sono andato alle Maldive». L'assessore alla Protezione civile, Antonio Nunziante, risponde malvolentieri agli attacchi sferrati dalle opposizioni. Prima i 5 Stelle (che lo hanno accusato di essere andato in vacanza), poi i Conservatori e riformisti (che parlano di gestione macchietistica della crisi anche

da parte del governatore Emiliano), infine i forzisti che alludono a «deficit di programmazione». Replica il capogruppo del Pd, Michele Mazzarano: «È grande la distanza tra la becera polemica politica e lo spirito di servizio di Rosa Maiallari, l'ostetrica di Santeramo che ha raggiunto il suo posto di lavoro a bordo di un trattore perché doveva far nascere una bimba». A difesa di Nunziante anche le liste civiche di Emiliano e il gruppo Noi a Sinistra.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non c'è allerta per oggi, la città tenta di tornare alla normalità, il sindaco Decaro dà il via libera. Il governatore in giro nelle località più colpite, ma l'opposizione attacca. Zullo (FI): «È un selfista»

## A Bari oggi riaprono le scuole Emiliano in missione sulla Murgia

**BARÌ** A Bari oggi si torna a scuola. «Non essendo pervenuta nessuna allerta meteo non esistono le condizioni per prorogare l'ordinanza di chiusura» avvertono dal Comune. Con buona pace di studenti burloni (presumibilmente) che avevano creato un falso profilo social del sindaco Antonio Decaro per annunciare la sospensione delle lezioni fino a domenica, e dell'opposizione che con Filippo Melchiorre ancora ieri sera suggeriva: «Le previsioni di domani a Bari prevedono freddo gelido. Non sarebbe il caso di tenere per un altro giorno i nostri bambini e ragazzi ancora al caldo delle loro case? Siamo sicuri che tutte le scuole in questi giorni di chiusura abbiano acceso i termosifoni?». Facile prevedere che le polemiche per le classi gelide a Monopoli, Polignano e Mola, dove le lezioni sono regolarmente riprese lunedì, si ripetano nel capoluogo.

Ma se Bari tenta di tornare alla normalità (anche le università riprendono l'attività didattica) nonostante la nuova nevicata di ieri, in provincia, in Salento e nel Tarantino sono tantissime le nuove ordinanze che

prolungano la chiusura delle scuole. A Bitonto addirittura fino a sabato, ad Acquaviva, niente lezioni neanche domani e tante città manterranno il provvedimento almeno per oggi: Terlizzi, Gravina, Noci, Canosa, Terlizzi e poi Mottola, Nardò, Gallipoli. E vanno avanti le operazioni per liberare soprattutto casolari e strade provinciali dalla neve. Ieri su tutte, con un lungo giro tra Santeramo, dove ha passato le ultime due notti, Altamura, Cassano,

**Incoraggiamento**  
Il governatore ha voluto incoraggiare i sindaci e ha dormito a Santeramo

Toritto e Grumo, per poi tornare a Santeramo, ha sovrinteso personalmente il presidente Michele Emiliano. Che ha incoraggiato gli amministratori dei quali aveva lamentato una certa inerzia. «Ancora una volta — è l'osservazione del governatore — i pugliesi hanno dimostrato di essere un grande popolo, che non si ferma di fronte a

nulla. Il lavoro continua incessantemente per superare l'emergenza. Tutti insieme, fianco a fianco, sindaci, operatori della Protezione civile, forze dell'ordine, esercito, vigili del fuoco, volontari e cittadini, uniti nel comune obiettivo di risolvere tutti i problemi, dai più grandi ai più piccoli. Attendiamo gli eventi atmosferici di oggi e di domani. Andiamo avanti». Quindi, mostrando le immagini della foresta Mercadante, scattate anche con un

drone per documentare i rami dei pini spezzati per il peso della neve depositatasi, rivendica: «Come potete vedere la situazione man mano torna a posto, al di là delle chiacchiere e delle polemiche». Tutti convinti? Pare di no. Per il sottosegretario Cassano, «non è possibile» andare in «emergenza totale». Ignazio Zullo capogruppo dei Cor in Regione, ironizza: «Emiliano, un selfista sulla neve». Di «grave deficit di programmazione regionale», parlano i for-

zisti Caroppo e Damascelli. I cinquestelle graffiano: «Guardando la pagina Facebook di Emiliano ormai non si capisce più se sia quella di un presidente di Regione, di un inviato del National Geographic o di un supereroe della Marvel».

Tra gli interventi necessari per far fronte all'emergenza, ancora ieri, i 1.400 sacchetti di acqua potabile da cinque litri ciascuno a Santeramo, proprio su indicazione di Emiliano, e l'invio di autobotti a Poggiorsini, senz'acqua. L'Enel ha ripristinato tutte le utenze delle abitazioni e masserie isolate della zona murgiana. L'Acquedotto è intervenuto sulle tubature ghiacciate di altri duecento cittadini. I servizi veterinari della Asl Bari hanno segnalato che nella zona di Santeramo alcuni allevatori non riescono ad approvvigionarsi di acqua e la prefettura ha dato indicazione di punti di approvvigionamento pubblico (idranti) per rifornire con cisterne gli allevamenti. Tra i numerosi interventi coordinati dalla prefettura di Bari, la Polstrada sulla provinciale Santeramo — Gioia ha soccorso 50 anziani a bordo di un autobus bloccato dalla neve. La

### L'esercito

Anche l'esercito è sceso in campo dopo gli appelli di sindaci e governatore

neve ha ripreso a cadere nei comuni di Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi e più debolmente ad Altamura e Gravina in Puglia. E anche l'esercito, chiamato con un appello accorato di sindaci prima e presidente della Regione poi, è in campo per fronteggiare i disagi e contribuire con i suoi mezzi. Diversi sono stati gli interventi per portare soccorso e per consentire l'apertura di alcune strade occupate dalla neve.

Infine ieri sono state anche riaperte le linee ferroviarie Bari-Matera, della Fal, e la Barletta-Spinazzola di Rfi.

**Adriana Logroscino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utilizzata una motrice speciale  
**Le Appulo-lucane riducono i disagi**  
**Sui binari arriva il treno spalaneve**

**BARÌ** «Abbiamo seguito la situazione già dal giorno dell'Epifania scegliendo di far circolare i treni per non far accumulare la neve. Nonostante il festivo abbiamo trasportato 1.500 persone e dopo quattro giorni difficili ringrazio tutti i dipendenti per come hanno risolto la situazione dimostrato attaccamento al lavoro». Matteo Colamussi, presidente delle Ferrovie Appulo Lucane, è reduce da giorni intensi. La linea Bari-Matera, da qualche ora, è percorribile. Nonostante un muro di neve, alto quasi tre metri, eretto dal maltempo in area Pescariello (Altamura). Lo stesso che è stato «polverizzato» da una motrice spalaneve giunta da Potenza (il mezzo è di proprietà Fal). È stata caricata su un camion e collocata sui binari in direzione Altamura. «In queste situazioni — spiega Colamussi — l'organizzazione e la prevenzione rappresentano le armi più efficaci per affrontare l'emergenza. Tutta la squadra di Ferrovie Appulo Lucane ha funzionato e ringrazio anche i dipendenti della Basilicata che sono giunti in Puglia per aiutare i colleghi impegnati nelle operazioni di sblocco della linea». La situa-

zione peggiore si è registrata nella notte tra il 6 e il 7 gennaio a causa della tempesta di neve che ha sepolto la linea ferroviaria. Gli addetti delle Fal hanno operato senza sosta. Tanto che un convoglio con 13 dipendenti si è bloccato e il personale a piedi ha raggiunto la polizia stradale giunta in soccorso nelle vicinanze della linea ferroviaria. I lavoratori più anziani ricordano situazioni così complesse, ma non negli ultimi anni. All'epoca i mezzi spalaneve non c'erano. Si utilizzavano solamente braccia e pale. «Il piano d'emergenza — prosegue Colamussi — è stato eseguito già dal 6 gennaio. Abbiamo informato costantemente gli utenti grazie al numero verde agli aggiornamenti sul social media: da sei anni utilizziamo il web per entrare in contatto con i clienti». Le Fal hanno anche assistito un gruppo di viaggiatori che in arrivo da Lamezia (volo Ryanair) doveva raggiungere l'area del materano. Sono stati ospitati, nonostante il regolamento non prevedesse tale obbligo, in hotel e accompagnati con un mezzo privato nei punti di destinazione. «Abbiamo riaperto la linea ferroviaria

— conclude Colamussi — con un programma straordinario di orari e di mezzi che sono stati letteralmente presi d'assalto dagli utenti anche in considerazione delle complesse condizioni di viabilità in alcuni centri cittadini che stanno limitando la circolazione degli autobus». Su questo fronte le Fal comunicano che i collegamenti automobilistici da Matera verso gli altri centri della Basilicata sono ripristinati. Resta invece bloccata la circolazione sul versante pugliese su Gravina in Puglia, Altamura, Toritto, Grumo Appula, Bitetto, Palo del Colle e Binetto (il bus collegheranno solo Modugno con Bari). Anche in questo caso il personale delle Fal è sceso in campo.

**Vito Fatiguso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo | Campagne in ginocchio



## Gelo, gli sciacalli dei prezzi Aumenti in media del 200%

Coldiretti lancia l'allarme speculazioni: verdure a peso d'oro

### La situazione

di Angela Balenzano

**BARI** I prezzi degli ortaggi sono alle stelle. Gli speculatori non hanno perso tempo a far lievitare i costi delle verdure con la scusa della neve e del gelo. L'allarme è stato lanciato da Coldiretti secondo la quale c'è stato un aumento in media dal campo alla tavola del 200 per cento. Speculazioni causate dal maltempo che ha colpito le regioni del Mezzogiorno dalle quali provengono gran parte delle produzioni orticole made in Italy che finiscono sugli scaffali dei supermercati. La Coldiretti invita a vigilare sull'aumento ingiustificato dei prezzi. È possibile che nel frattempo siano già stati avviati specifici accertamenti dagli organi preposti sui rincari ingiustificati e che siano in atto ispezioni e controlli nei centri di vendita.

Nel centro e nel sud Italia, sono migliaia, secondo Coldiretti, le aziende agricole che hanno perso le produzioni di ortaggi invernali prossimi alla raccolta; si tratta di carciofi, rape, cavolfiori, cicorie, finocchi e scarole. Gravi danni si sono verificati - sottolinea Coldiretti - sugli agrumeti così come per i vigneti di uva da tavola che hanno ceduto sotto il peso della neve. Ma non è tutto. Coldiretti Puglia in una nota denuncia la grave situazione delle ultime ore. «Stanno morendo gli animali perché bevono acqua ghiacciata - spiega il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - spesso non riescono neppure ad essere

abbeverati a causa del congelamento delle condotte idriche e stiamo registrando casi di congelamento degli impianti di mungitura, tutte cause che hanno portato in pochi giorni alla perdita del 35% di latte. Quello che gli allevatori riescono a mungere in molti casi non possono consegnarlo a causa delle strade tuttora impraticabili e dell'isolamento da cui aziende agricole e zootecniche non riescono ad uscire». Per questo Coldiretti Puglia ha sollecitato la Regione sulla richiesta di declaratoria di stato di calamità natura-

### Verifiche Gli agricoltori pugliesi invitano a vigilare

le. «Va aggiunto un provvedimento legislativo - aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - per il quale chiediamo l'interesse ed il pieno sostegno di tutti i parlamentari, affinché il governo stanzi risorse idonee ad aiutare le nostre imprese agricole e zootecniche che hanno perso prodotti, strutture e impianti produttivi. Lo scenario tarantino con i vigneti piegati irrimediabilmente sotto il peso di neve e ghiaccio, le distese di ortaggi a Bari e Foggia distrutte dal gelo e le tonnellate di latte buttate in pochi giorni

impongono uno sforzo che il Fondo di Solidarietà Nazionale, attivabile con la dichiarazione di stato di calamità, non può sostenere».

Il risultato dei disagi degli ultimi giorni è che sono crollate del 70% le consegne dalla Puglia di ortaggi sia perché bruciati dal freddo e soprattutto perché i mezzi non possono ancora circolare liberamente per rifornire adeguatamente i mercati lungo tutta la Penisola. Alcune referenze - riferisce la Coldiretti - non sono più presenti nei banchi dei mercati all'ingrosso e in quelli

### La vicenda

● Coldiretti ha lanciato l'allarme sull'aumento ingiustificato dei prezzi degli ortaggi. È stato registrato un aumento del 200 per cento dal campo alla tavola. Il freddo e il gelo hanno provocato danni incalcolabili alle colture pronte alla raccolta e subito gli speculatori ne hanno approfittato



per aumentare i prezzi degli ortaggi. È per questo che Coldiretti invita gli organi preposti a vigilare sugli aumenti ingiustificati. A questo proposito ha elaborato un vademecum con i consigli per l'acquisto di frutta e verdura

del dettaglio mentre per altre le disponibilità sono ridotte ai minimi termini. L'annuncio delle nuove nevicate ha portato infatti i pugliesi a dare l'assalto ai supermercati per il terrore della dispensa vuota e nel giro di poche ore gli scaffali sono rimasti vuoti. Il centro ortofrutticolo di Roma ha rilevato che tra gli aumenti più consistenti rispetto alla stessa settimana dell'anno scorso spiccano il +350 per cento delle bietole, il +233% dei cipollotti, il 225% degli spinaci, il 170% della lattuga, il +157% delle zucche e infine il +150% dei cavoli. Alcuni prodotti però - avverte la Coldiretti sono già raccolti da tempo e non sono dunque giustificabili eventuali rincari. Occorre anche evitare che vengano spacciati prodotti stranieri come nazionali per giustificare aumenti non dovuti e per questo di fronte alle trappole del mercato in agguato, per fare acquisti di qualità al giusto prezzo la Coldiretti ha elaborato un vademecum per la frutta e verdura che consiglia di verificare l'origine nazionale per essere sicuri della stagionalità, di preferire le produzioni locali che non sono soggette a lunghi trasporti e privilegiare gli acquisti diretti dagli agricoltori.

Sul binari pugliesi | I casi

## TRASPORTI VIAGGIATORI SENZA PACE

# Il treno passa a sbarre aperte E riesplode il caso Frecciarossa



di Vito Fatiguso

**BARI** Il trasporto ferroviario in Puglia? È sempre più causa di polemiche e disservizi. Dall'asse Bari-Andria al Salento la situazione sembra scoraggiare gli utenti. La polemica è divampata sui social per un'immagine choc sulla linea di Ferrotramviaria.

A quasi sei mesi dall'incidente ferroviario di luglio scorso (quando tra Corato e Andria persero la vita 23 persone) spunta uno scatto che ritrae un passaggio a livello con sbarre aperte, nessun avviso per gli automobilisti e un treno che percorre i binari. Il luogo è via Santo Spirito a Bitonto. «Anno nuovo vecchie abitudini. Semaforo spento. Passaggio a livello aperto. Ferrotramviaria garanzia di incidenti ancora oggi. Dal 12 luglio 2016, a distanza di quasi sei mesi dalla strage, nulla è cambiato! La Regione Puglia ha intenzione di prendere provvedimenti?», scrive l'associazione delle vittime dell'incidente (Astip). «La Puglia dei trasporti» spiega Daniela Castellano dell'Astip — non può andare avanti così. La sicurezza dei passeggeri e degli automobilisti non è garantita. Mi chiedo perché non si prenda-

## La vicenda

● Immagine choc a quasi sei mesi dall'incidente ferroviario di luglio scorso.

● In Puglia, nel tratto tra Corato e Andria, persero la vita 23 persone in seguito a uno scontro frontale fra due convogli.

● Il luogo è via Santo Spirito a Bitonto.

no provvedimenti. La Regione Puglia, che è proprietaria della linea, perché non interviene? Il governatore Michele Emiliano dov'è? Anche il ministero dei Trasporti dovrebbe agire sulla società affinché queste cose non si verifichino più». Chi ha scattato la foto spiega così la situazione: «Ero dietro a tre auto ferme davanti al passaggio a livello e non capivo il perché. Quando vediamo passare il treno e le sbarre erano aperte. Nessun avviso, per fortuna il conducente della prima automobile in coda aveva visto arrivare il treno che aveva diminuito la velocità. Erano le 11.25». Ferrotramviaria, che conferma il guasto, si difende e fornisce la sua versione: «Il passaggio a livello in questione è dotato di un dispositivo

**Il governo**  
La soppressione del Frecciarossa Milano-Lecce è oggetto di una interrogazione urgente al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Delrio

che blocca la marcia del treno in caso di ingombro dei binari. Nel pieno rispetto delle normative, prima di impegnare il passaggio a livello il treno si è fermato. Una volta accertate le condizioni di piena transitabilità il treno ha ripreso la marcia "a vista" in situazione di perfetta sicurezza».

Un altro fronte di polemica, invece, è la decisione di Trenitalia di sospendere il servizio

Frecciarossa Milano-Lecce dal 15 gennaio. Il servizio, è bene ricordarlo, era sperimentale. «Valuteremo — fa sapere Trenitalia — se ripristinare il collegamento che non usufruisce di finanziamenti pubblici (né dello Stato né della Regione), ma deve avere una sua sostenibilità economica, che attualmente non c'è». Dura la replica di Paolo Perrone, sindaco di Lecce: «È un dietrofront inaccettabile, un altro colpo basso per Lecce e il Salento. È una vicenda che rasenta il ridicolo». Il sindaco individua i «colpevoli»: «Le responsabilità — conclude Perrone — sono di un governo nazionale che si dimostra sordo alle necessità della Puglia e di un governo regionale assolutamente baricentrico. Trenitalia deve fare un passo indietro. Lo deve al Salento, che nel ruolo di fanalino di coda si sente fuori posto, e alle migliaia di turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'assemblea dei soci

### Alle Sud Est nuovo cda. Lenci presidente

**S**i è tenuta ieri l'Assemblea degli azionisti di Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl. Fs Italiane, socio unico, ha nominato il nuovo Cda composto da Luigi Lenci (Presidente), Andrea Mentasti, Maria Rosaria Gradilone, Francesca Serra e Mauro Ghilardi. Andrea Mentasti è

stato confermato ad. L'Assemblea ha ringraziato il professor Andrea Viero per l'impegno profuso sia come commissario governativo sia come presidente. Il Cda ha anche deliberato di richiedere al Tribunale di Bari l'accesso alla procedura di concordato preventivo.

## L'emergenza maltempo

# Disastro nei campi prezzi raddoppiati "Attenti a chi specula"

Il meteo migliora, ora c'è la conta dei danni  
Produzione giù dell'80%. I timori dell'Adoc

### IL FALSO/1

Come è possibile che dopo il voto del no, il risultato sia stato un sì? È un post fake, non è vero. La notizia è falsa. Il risultato è stato un sì, ma non è vero. La notizia è falsa.

La notizia è falsa. Il risultato è stato un sì, ma non è vero. La notizia è falsa. Il risultato è stato un sì, ma non è vero. La notizia è falsa.

### IL POST

È diventato virale sul web il post fake sulla chiusura delle scuole a Bari fino al 17 gennaio: qualcuno si è finto il sindaco Decaro e ha creato un finto messaggio

### IL FALSO/2

Come è possibile che dopo il voto del no, il risultato sia stato un sì? È un post fake, non è vero. La notizia è falsa. Il risultato è stato un sì, ma non è vero. La notizia è falsa.

### L'ORDINANZA

Taroccata con la modifica della data di chiusura delle scuole - fino all'11 gennaio - e fatta girare sui gruppi Whatsapp di docenti e genitori

FRANCESCA RUSSI

**P**RODUZIONI giù dell'80 per cento e prezzi su del 200 per cento. A emergenza neve quasi terminata, con strade riaperte e circolazione ferroviaria ripristinata, è il momento della conta dei danni. «Danni irreversibili all'80% dei vigneti di uva da tavola nelle campagne del Tarantino» denuncia Asso Fruit. Non si salvano le colture di finocchio e lattuga bruciate dal vento gelido. «Devastati i campi di carciofi, rape, cavolfiori e cicorie — aggiunge Coldiretti — il gelo ha decimato del 50 per cento gli ortaggi».

Le conseguenze dell'ondata di freddo hanno portato anche alla perdita del 35 per cento di latte provocata dal congelamento degli impianti di mungitura e dalla moria di animali. «Bevono acqua ghiacciata o non riescono neppure a essere abbeverati per il congelamento delle condotte idriche» spiega il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele. E nella foresta di Mercadante, come documentato dal drone fatto volare sull'area ieri nel corso del sopralluogo del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, sono stati abbattuti o spezzati dal vento quasi un migliaio di alberi. «Il lavoro continua incessantemente per superare l'emergenza — dice il governatore reduce da un tour tra Santeramo, Cassano, Grumo Appula, Toritto e Altamura — Tutti insieme, fianco a fianco, per risolvere tutti i problemi, dai più grandi ai più piccoli».

L'Acquedotto pugliese è intervenuto ieri su 200 utenze per ripristinare le tubature idriche saltate a causa del ghiaccio e ha distribuito al comune di Santeramo in Colle 1200 sac-

chetti da 5 litri d'acqua potabile. Le ambulanze dei 118 con i vigili del fuoco hanno trasportato farmaci speciali a due pazienti in difficoltà a Palo del Colle e Santeramo anche se, segnala il consigliere regionale Mario Conca (M5S) «numerosi sono state le chiamate alla centrale 118 di Bari che non hanno ricevuto risposta». È stata la polizia stradale poi a liberare dalla neve un autobus con 50 persone anziane a bordo sulla circonval-

**Moria di animali nelle stalle e perdita del 35% di latte. Abbattuti migliaia di alberi a Mercadante**

lazione di Santeramo mentre a ripristinare la viabilità tra Altamura, Laterza, Matera e Santeramo ci hanno pensato 4 cingolati dell'Esercito.

La situazione torna dunque lentamente alla normalità: già oggi a Bari gli studenti torne-

ranno a lezione anche se in molti comuni dell'hinterland e a Lecce le scuole rimarranno ancora chiuse. Il rischio ora, denunciano le organizzazioni agricole, è quello delle speculazioni sui prezzi. I rincari, soprattutto nei supermercati e nei negozi dell'hinterland, già ci sono stati soprattutto su frutta e verdura. Tra gli aumenti più pesanti rispetto alla stessa settimana dello scorso anno spiccano il +350 per cento delle bietole, il +233 per cento dei cipollotti e il +225 per cento degli spinaci. «È chiaro che le verdure saranno l'oggetto del desiderio e i prezzi quintuplicheranno — commenta Pino Salomon, presidente dell'associazione dei consumatori Adoc — penso alle rape che arriveranno a 5 euro, conviene non acquistarle. Aspettiamoci un'ondata di reclami, ma l'unico strumento che hanno i consumatori, non essendoci prezzi controllati, è evitare di comprare frutta e verdura a queste cifre».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

### I DANNI

Dall'alto, i vigneti crollati sotto il peso della neve a Mottola e, sotto, la foresta di Mercadante: i tecnici della Regione hanno constatato con un drone l'abbattimento di migliaia di alberi per la neve e il vento. A sinistra, un campo di ortaggi danneggiato dal gelo



## Sanità

**Il caso.** Nella struttura di via Omodeo disagi e code  
Decine di persone si sono presentate senza prenotare

# Meningite, la grande paura e i genitori intasano l'Asl

Scatta la corsa alle vaccinazioni dopo gli ultimi episodi nella Bat  
Le scorte ci sono, la profilassi gratuita spetta soltanto ai bambini

ANTONELLO CASSANO

**C**ODE lunghissime, attese di ore, utenti preoccupati. Da giorni i quattro centri di vaccinazione di Bari e provincia registrano dei veri e propri assalti da parte di cittadini che vogliono vaccinarsi contro la meningite. L'ultimo "assalto" si è consumato ieri mattina davanti al centro di vaccinazione dell'Asl di Bari di via Omodeo. A metà mattinata c'erano più di cento persone in attesa. «La gente si è presentata in massa perché ha paura della meningite - hanno dichiarato nel centro di vaccinazione - molti di loro però si sono presentati senza prenotazione». Il risultato è che il lavoro del personale è raddoppiato e che i tempi di attesa, soprattutto per chi aveva prenotato per farsi somministrare il vaccino contro l'influenza, si sono allungati di pa-



**RASSICURAZIONI**  
Il direttore generale dell'Asl Bari, Vito Montanaro assicura che non ci sono problemi nella fornitura delle vaccinazioni, ma va evitato il panico

che si verificano in Puglia in media sono una trentina all'anno - dice Maria Chironna, professore associato di Igiene e responsabile della diagnostica e tipizzazione molecolare dei casi di meningite per tutta la Puglia - abbiamo pensato di fare questo documento per rassicurare la popolazione. Non possiamo che essere felici che la gente abbia rivalutato il ruolo delle vaccinazioni, ultimamente screditato, però non si possono offrire gratuitamente a tutti. Un soggetto adulto si può vaccinare, ma deve concorrere alla spesa, pagando di tasca sua». Il costo di somministrazione dipende dal vaccino, ma si parla in media di cifre che si aggirano attorno ai 70 euro per il vaccino contro il meningococco di tipo B.

Le rassicurazioni del mondo della scienza, però, al momento non sembrano placare il panico

che si è diffuso tra la gente. Un panico ingiustificato, come spiega Cinzia Germinario, responsabile dell'Oer, Osservatorio epidemiologico regionale: «Voglio ricordare che i tre casi che si sono verificati nella Bat sono meningiti da altri agenti patogeni. La vaccinazione spetta ai bambini entro il primo anno di età, poi al tredicesimo mese e al dodicesimo anno. Gli adulti non devono essere vaccinati - insiste Germinario - altrimenti vanno a intasare i centri vaccinali».

Il direttore generale dell'Asl Bari, Vito Montanaro, tende a rassicurare: «Le scorte ci sono, non mi sono state fatte segnalazioni in tal senso. L'ultimo aggiornamento con il direttore di prevenzione non era all'insegna dell'allarmismo. C'è stato un grande afflusso nei centri di vaccinazione perché c'è tanta pau-

ra, legittima, ci sta tutta, però è una paura che in questo momento non ha nessun tipo di giustificazione. I dati sono noti a tutti, complessivamente quest'anno la Puglia ha avuto pochi casi di meningite». I timori però sembrano avere contagiato anche la politica. Non si spiega altrimenti la decisione del consiglio regionale il 22 dicembre scorso di approvare un emendamento alla legge di bilancio con cui si estende la vaccinazione gratuita anti meningococcica di tipo B anche per i bambini nati prima del 2014. Una decisione su cui ora la Regione frena: «Al momento - chiarisce Giancarlo Ruscitti, direttore del dipartimento Salute - non abbiamo esteso alcuna vaccinazione, anche perché la meningite non è un'emergenza. Valuteremo se e quando sarà utile farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione per ora ha deciso di non estendere la campagna: «Non c'è nessuna emergenza».

recchio. Tutta colpa del panico provocato dai tre casi di meningite quasi consecutivi verificatisi nella vicina Asl Bat (uno virale e due batterici tra Andria, Barletta e Trani) negli ultimi giorni.

La situazione è tale che la sezione apulo-lucana della Siti, Società italiana di igiene e medicina preventiva, ha sentito la necessità di pubblicare un documento in cui si smentisce prima di tutto il rischio di epidemia e in cui si forniscono indicazioni utili anche ai pediatri pugliesi, presi d'assalto ultimamente dai propri pazienti. «I casi di meningiti



## La città

COMUNE

### Al lavoro in bici o bus ecco il bonus mobilità



Una postazione di bike sharing

FRANCESCA RUSSI

**I** BONUS mobilità a chi deciderà di andare a lavoro in bici o con i bus saranno distribuiti sotto forma di sconti e agevolazioni: buoni per l'acquisto per biciclette, riduzioni sul costo degli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico, sconti sull'utilizzo del bike sharing o del car sharing. Sono gli incentivi pensati dal Comune di Bari per promuovere la mobilità sostenibile. La strategia messa a punto nel corso dei mesi a Palazzo di Città punta infatti a ridurre il numero di auto in circolazione e a contenere traffico e smog.

Così la giunta comunale ha approvato il progetto "Muvt" (Mobilità urbana vivibile e tecnologica) da candidare al finanziamento da 1 milione di euro del programma sperimentale di mobilità sostenibile casa-lavoro promosso dal Ministero dell'Ambiente. A cui aggiunge-

re 1,2 milioni di euro di cofinanziamento comunale e 100mila euro da parte dei partner (60mila euro di Università di Bari e Politecnico di Bari e 40mila euro messi dall'Amtab).

I buoni prepagati di mobilità saranno erogati ai lavoratori facenti parte di aziende che adotteranno un piano di spostamento casa-lavoro e indicheranno un mobility manager. La piattaforma di gestione dei buoni di mobilità permetterà di tracciare tutti i comportamenti sostenibili delle aziende e dei cittadini.

Tra gli interventi previsti c'è anche l'attivazione e gestione del servizio di car pooling attraverso una piattaforma che possa mettere in contatto tutti i cittadini che fanno lo stesso tragitto per andare a lavoro in città in maniera tale da poter condividere l'auto e le spese. Un piano ad hoc anche per i dipendenti e gli studenti universitari: il Comune intende mappare gli spostamenti compiuti e riconoscere a lavoratori e studenti virtuosi buoni per l'uso degli autobus o del servizio di car sharing elettrico.

Capitolo a parte quello delle scuole. La sperimentazione del Piedibus - percorsi collettivi a piedi per arrivare a scuola - sarà estesa ad altri 50 plessi di scuole primarie a Bari e i tragitti saranno messi in sicurezza con segnaletica a raso e verticale.

CONTRIBUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA / INCONTRO A PALAZZO DI CITTÀ

### L'Imu dell'Ateneo come un negozio il rettore non ci sta

**S** ALASSO Imu su aule e spazi universitari, vertice ieri tra Comune di Bari e Ateneo "Aldo Moro". È stato il rettore Antonio Uricchio in persona a portare agli uffici della ripartizione Tributi l'elenco completo degli immobili, circa una trentina, tassati al pari delle attività commerciali sebbene utilizzati a scopo didattico. Tra gli spazi al centro del contenzioso ci sono i palazzi ex Enel ed ex Poste dove si trovano uffici dei docenti, aule studio e laboratori. L'importo richiesto all'Università di Bari per Ici e Imu relativi agli anni 2012 e 2013 ammonta a 6,9 milioni di euro.

«Una cifra enorme sottratta al diritto allo studio - commenta il rettore - basti pensare che solo per borse di dottorato di ricerca spendiamo 3 milioni di euro l'anno». Intanto il Consiglio di amministrazione ha espresso formalmente - si legge nel verbale - «rammarico nel prendere atto che tale importo viene sottratto alle iniziative che sarebbe stato possibile realizzare a beneficio della comunità studentesca, la cui nutrita presenza (60 mila studenti) costituisce un importante fattore di crescita socio-culturale ed un significativo indotto per lo sviluppo dell'economia del Comune di Bari». «L'imposizione di tale tributo - si legge ancora - produce nefaste conseguenze sull'esercizio del diritto allo studio».

CONTRIBUZIONE RISERVATA

## L'inchiesta

# "Spiati Renzi, Draghi e Monti"

## Presi i fabbricatori di dossier

Roma, due arresti. Da sei anni tenevano sotto controllo i pc di politici, cardinali e massoni. Nel loro archivio diciottomila nomi. I dati dirottati su due server Usa ora sequestrati dall'Fbi

MARCO MENSURATI  
FABIO TONACCI

ROMA. Ci sono due server, in America, che potrebbero custodire i segreti, i progetti e le bugie degli ultimi sei-sette anni della storia del potere italiano. Su quei computer, secondo la procura di Roma, è infatti custodita una copia di tutti i documenti — mail, file di testo, fotografie, conversazioni private via chat o sms — che sono stati trafugati dall'ingegnere nucleare Giulio Occhionero e da sua sorella, Francesca Maria, la strana coppia di hacker arrestata ieri mattina con le accuse di "procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato; accesso abusivo a sistema informatico; intercettazione illecita di comunicazioni informatiche".

La lista delle personalità finite nel mirino degli hacker la dice lunga sulle loro ambizioni. C'è di tutto: dall'ex premier Matteo Renzi al presidente Bce Mario Draghi al senato-

L'account di uno studio legale romano usata per inviare alle vittime il virus che infettava i computer

re a vita Mario Monti, al monsignor Gianfranco Ravasi, all'ex comandante della guardia di finanza, Saverio Capolupo. Se gli attacchi nei loro confronti siano andati a buon fine oppure no lo si saprà solamente una volta analizzato il contenuto di quei due server (la procura ha avviato la rogatoria, ci vorranno settimane). Ma la mole del materiale trafugato, 87 gigabyte di dati, alimenta i peggiori sospetti.

A quei server, ora guardati a vista dagli agenti dell'Fbi che stanno collaborando con la polizia Postale italiana, e al loro contenuto potenzialmente devastante, gli inquirenti sono arrivati tirando il filo sottile di una denuncia apparentemente

ordinaria.

Nel marzo del 2016, Francesco Di Maio, addetto alla sicurezza dell'Ente nazionale di assistenza al volo (Enav), era stato insospettito da una strana mail ricevuta da alcuni suoi dirigenti. Il mittente, studiolegale@ernestostajano.it, era l'account di posta di un noto studio legale romano. Solo che l'Enav con quell'avvocato non aveva mai lavorato, e così Di Maio ha fatto analizzare la mail. Hanno scoperto che l'lo studio Stajano insieme a un'altra ventina di studi legali italiani era stato oggetto di un attacco hacker ed era poi stato usato come cavallo di Troia per accedere all'Enav

per carpire informazioni finanziarie sensibili: siamo a marzo, a luglio l'ente si sarebbe quotato in borsa. Nella mail era contenuto un virus (malware), l'"Eyepiramid". Una volta installato permetteva all'hacker di assumere il totale controllo del computer infettato.

Isolato e analizzato il virus, gli agenti della Postale sono risaliti al suo proprietario e manutentore, Giulio Occhionero. Hanno individuato i canali telematici attraverso cui le informazioni rubate venivano fatte viaggiare fino ai server in America e, analizzando quei canali, hanno percepito le dimensioni e l'invasività dell'attività spionistica

messa in piedi dagli Occhionero.

I due, negli anni, hanno schedato 18.327 utenti, per 1.793 dei quali avevano sono riusciti a ottenere la password. La procura calcola che un 70 per cento degli attacchi sia andata a buon fine. L'esito era micidiale: Eyepiramid si avvaleva infatti di una tecnologia molto intrusiva per quanto grossolana, quella del "file log", che permette di visualizzare in un file di testo tutte le parole che vengono digitate dalla vittima, comprese password e username dei servizi di posta e di chat.

Tutte le informazioni raccolte erano catalogate sotto acronimi come Tabu (Taranto Business, gli Oc-

chionero avevano fatto una consulenza per il governo Usa per la costruzione di infrastrutture nel porto di Taranto) o Pobu (Political business, sotto il quale venivano raggruppate tutte le informazioni rubate a politici, 674 account email in tutto). Tra queste categorie, una delle più interessanti è la "Bros", fratelli, dove Occhionero custodiva una massa enorme di dati dei suoi confratelli della massoneria (è stato venerabile maestro della loggia "Pensiero e Azione"): 524 account riconducibili a 338 nominativi.

Cosa gli Occhionero facessero con tutte queste informazioni ancora non è chiaro. La pista ritenuta più probabile è quella che porta all'interno della massoneria: Occhionero se ne serviva per consolidare il proprio prestigio all'interno del Grande Oriente d'Italia. Proprio in questo filone gli investigatori inseriscono un'altra circostanza: alcuni account mail che venivano utilizzati per "trasportare" le informazio-

I due possibili obiettivi: speculazioni finanziarie o scalata interna al Grande Oriente. I legami con la P4

ni rubate fino ai server americani erano gli stessi che, secondo i pm di Napoli Woodcock e Curcio, erano utilizzati dagli affiliati alla P4. Ma non si esclude neppure il traffico di informazioni finanziarie.

Durante l'arresto, ieri, Giulio e Francesca Maria hanno cercato di distruggere le prove (la donna in particolare si sarebbe affrettata a digitare più volte una password di accesso sbagliata così da bloccare un pc). Un tentativo inutile: prima di entrare in azione, la procura aveva fatto sequestrare dall'Fbi i due server (uno in Utah l'altro in Minnesota). Ora è solo una questione di tempo.

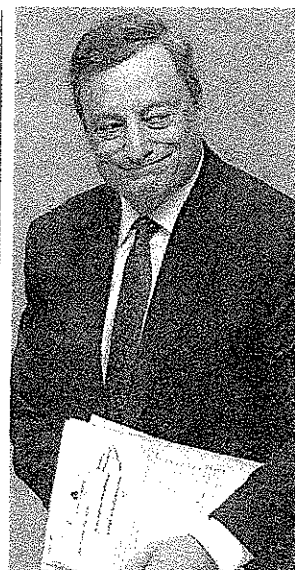
INFRASTRUTTURE ASSICURATE

## I BIG NEL MIRINO



MATTEO RENZI

Premier dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016. Due tentativi di accesso al suo account privato il 12 e il 30 giugno 2016



MARIO DRAGHI

Presidente della Banca centrale europea dal 2011. Due i tentativi di accesso alla sua mail scoperti dall'indagine



MARIO MONTI

Quattro i tentativi di intrusione effettuati su due account di Mario Monti, premier da fine 2011 ad aprile 2013

## Il Movimento 5 Stelle

# Grillo ritorna da Farage ma il M5S finisce in castigo Di Maio: uscirei dall'euro

Nuovo patto con gli euroscettici e salta chi trattò coi liberali  
Verhofstadt "processato" dall'Alde, chieste le dimissioni

### LA VICENDA

#### IL VOTO

Lunedì sul blog di Grillo la base M5S ha detto sì (78%) alla proposta di passaggio del M5S nel gruppo dei liberali dell'Alde, una delle forze più europeiste

#### ESTABLISHMENT

Beppe Grillo dal blog dà la colpa all'establishment per il mancato accordo: "Abbiamo fatto tremare il sistema come mai prima: ci hanno fermati".

TOMMASO CIRIACO  
ALBERTO D'ARGENIO

ROMA. Per andare a Canossa basta una telefonata su Skype. Sono Beppe Grillo e Davide Casaleggio a contattare in *call* il capo dell'ultra destra inglese Nigel Farage, il giorno dopo la porta sbattuta in faccia al Movimento dai liberali dell'Alde. Non hanno un piano B, possono soltanto implorare il leader dell'Ukip di riprendere il Movimento nell'Efd - un contenitore peraltro totalmente isolato dopo Brexit - anche a costo di pagare un prezzo al dietrofront. Salatissimo, per giunta. La prima testa a cadere è quella di David Borrelli, costretto a rinunciare alla co-presidenza degli euroscettici. I grillini rischiano di perdere anche la regia di alcune commissioni fondamentali, cedendo il pallino ai britannici. Ma non basta. Tra le condizioni non scritte imposte da Farage c'è anche una decisa inversione di rotta politica imposta al Movimento. Il nuovo patto con l'Ukip spinge Grillo verso slogan dal sapore lepenista: «Espellere rapidamente gli immigrati irregolari - scrive - nel giro di qualche giorno». E dopo essere stato a un passo dal gruppo più europeista che ci sia, lo convince anche a rilanciare un referendum per l'uscita dell'Italia dall'euro. «Io - si espone Luigi Di Maio - voterei per un'uscita dall'euro».

È il giorno della topa. Che sia peggiore del buco, però, lo si intuisce dai toni scelti per il blog: «Dopo i risultati della votazione - scrivono il comico e l'erede della Casaleggio associati - è scoppiato il caso mediatico. Un intero sistema ha tremato». A tremare, però, è soprattutto la struttura grillina. Carlo Sibilio si scaglia contro l'accordo con i liberali, spingendo i suoi ad essere «anti-establishment». E il blog lo fulmina senza pietà: «Dispiace per

quei pochi portavoce che probabilmente non sanno come funziona il Parlamento Europeo».

C'è una storia, però, che descrive meglio ancora questo imbarazzante pasticcio andato in scena a Bruxelles. Il protagonista è un funzionario dell'Efd, Francesco Calazzo, fedelissimo del grillino David Borrelli. A lui, l'eurodeputato ha affidato un ruolo decisivo nelle trattative con i liberali. E il presunto mediatore non si tira indietro, assicurando che tutto filerà via liscio. Nel gruppo, intanto, aumentano i malumori. Fino allo schianto. La sua poltrona finisce nel mirino degli inglesi, che lo considerano il perno del "voltafaccia liberale" del Movimento. E in un attimo il suo contratto, in scadenza a febbraio, diventa un altro scalpo da chiedere ai cinquestelle.

Il grande vincitore di questo sgangherato risiko all'Europarlamento è invece Farage. Il leader Ukip può addirittura permettersi di anticipare la linea del Movimento sulla moneta unica, un altro pegno da pagare dopo l'incidente. Chi invece si lecca le ferite è Guy Verhofstadt. Per Grillo si tratta di una storia finita: «Dovrebbe solo vergognarsi, da meschino

si è piegato alle pressioni dell'establishment». Anche nel suo gruppo, a dire il vero, non se la passa benissimo. Nel pomeriggio finisce sotto processo e nel corso di un'infuocata riunione dei liberali vengono richieste le sue dimissioni. E a sera, durante un mini party organizzato dall'Alde per celebrare il 2017, il clima che accoglie l'ex premier belga è addirittura glaciale.

Liberale o grillino, insomma, perdono un po' tutti. E da Roma il Pd sorride almeno per un giorno, con Andrea Marcucci che si affida alle melodie di Gianni Morandi: «Grillo canta a Farage: "Ritorno, in ginocchio da te, Alde non è niente per me..."».

«ESPRESSO»/REUTERS



#### ALDE DICE NO

Il capogruppo dell'Alde Guy Verhofstadt, contestato dal suo gruppo, alla fine deve fare retromarcia: rinuncia all'ingresso del M5S nell'Alde

#### RITORNO CON FARAGE

Ieri l'annuncio che M5S e Ukip, continueranno a rimanere nello stesso gruppo Efd, ma Farage ha posto tre condizioni a Grillo tra cui il referendum sull'euro

## Politica

# Grillo torna, Farage gli detta le condizioni Tre eurodeputati M5S vogliono lasciare

Il leader deve piegarsi per essere riaccolto nello Ukip. Sacrificato Borrelli, in ascesa Pittarello  
Come segnale di pace il blog rilancia il referendum sull'euro. Di Maio: voterei per l'addio

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** Ancora insieme, raccogliendo i cocci. I Cinque Stelle continueranno a far parte del gruppo Efd al Parlamento europeo.

Una giornata convulsa, quella dei pentastellati, che non comincia sotto i migliori auspici. A Bruxelles la riunione degli eurodeputati M5S si trasforma in un confronto più che acceso. Volano accuse, prese di posizione. I malumori sono altissimi, si rincorrono voci di strappi clamorosi. Tre parlamentari del Movimento — tra cui Dario Tamburrano che su Facebook scrive un post durissimo — minacciano un possibile addio (con lo scoglio della penale da 250mila euro prevista dal codice di comportamento). Il triumvirato che in questi ultimi mesi ha deciso la linea, quello composto da David Borrelli, Fabio Massimo Castaldo e Laura Ferrara viene preso d'assalto. Nel mirino c'è soprattutto Borrelli (assente alla riunione), l'uomo della trattativa con Alde, il braccio destro di Davide Casaleggio (finito anche lui sulla graticola dei falchi) a Bruxel-

les. I deputati chiedono che non sia più lui a dettare linea e condizioni, vogliono un ridimensionamento. Qualcuno (anche tra gli attivisti sui social) medita addirittura di chiedere le dimissioni o il recall, ossia la possibilità su richiesta della base di sostituire un deputato. Nel gioco degli equilibri interni salgono le quotazioni di Pier Nicola Pedicini, ma è soprattutto il plenipotenziario di Grillo in Europa, Filippo Pittarello, il capo del personale, che pare beneficiare della vicenda.

Parallelamente in mattinata si svolgono trattative con lo Ukip per evitare di finire nel gruppo dei non iscritti e diventare irrilevanti in Europa. E non è un caso che sia proprio il nucleo guidato da Pittarello e Cristina Belotti (ex dipendente della Casaleggio associati, da anni a Bruxelles, etichettata dal blog come capo della comunicazione europea) quello a cui tocca presenziare nel summit via Skype con gli inglesi e i vertici del Movimento. Lunedì sera Nigel Farage sonda il terreno per una tregua con diversi eurodeputati pentastellati, quelli più vicini alle sue posizioni:

## Le tappe



30 maggio 2014 Il leader del M5S Beppe Grillo e quello dell'Ukip Nigel Farage celebrano l'alleanza dopo le Europee

## Il voto online

Domenica, sul blog, Beppe Grillo apre, a sorpresa, una votazione tra gli iscritti. La proposta sotto esame è: rompere l'alleanza con Farage ed entrare nel gruppo Alde. Il 78,5% dei votanti promuove l'ingresso nel gruppo di Verhofstadt

## Il no dei liberali

Verhofstadt è costretto al dietrofront dal no di diversi eurodeputati del suo gruppo, contrari all'intesa con il Movimento: l'operazione salta. La base dei 5 Stelle attacca i vertici: si scusino. Grillo: il sistema trema, è l'establishment

## Il ritorno

Il Movimento resta nell'Efd con l'Ukip, per non finire nel Misto (e perdere fondi). Farage dà il via libera alla permanenza dei 5 Stelle dopo lo strappo, ma detta le condizioni: salta il ruolo del capogruppo Borrelli, registra dell'intesa con Alde

## Niente presidenza Borrelli, che aveva condotto la trattativa fallita, non sarà più co-presidente

vuole capire i margini dell'incontro e chiede che dalla delegazione sia escluso Borrelli. Grillo e Davide Casaleggio si confrontano con lui intorno alle 14. Il leader Ukip detta le condizioni: chiede che Borrelli lasci la co-presidenza del gruppo e che da parte del Movimento ci sia una sorta di pubblico ritrattamento delle posizioni anti-Farage, con una conferma della battaglia contro l'euro. Solo dopo pranzo la trattativa è data in discesa e i Cinque Stelle possono tirare a malincuore un sospiro di sollievo.

Ma alla riunione del gruppo

Efd in programma alle 15 la tensione rimane alta. «Questa era l'unica opzione possibile secondo me e avevo avvertito i miei colleghi in privato perché non amo fare le dichiarazioni su Facebook come tanti, io voglio bene al Movimento», attacca Marco Valli prima di entrare in sala. «Questo gruppo ha le nostre stesse posizioni in materia economica: per condurre davvero le nostre battaglie non basta un po' di flessibilità». Arriva anche Tamburrano che dribbla chi gli chiede di un eventuale addio: «Sono questioni che vanno discusse collegialmente, non sono solo opinioni personali». Dopo trentun minuti dalla sala parte un applauso liberatorio.

In serata il blog annuncia con un post la fumata bianca: Grillo propone di nuovo il referendum sull'euro e a dar man forte al garante ci pensa Luigi Di Maio: «Io voterei per un'uscita».

**Emanuele Buzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pittella in corsa per la guida del Parlamento europeo

Tra una settimana il voto. La contesa con Tajani, del Ppe

● **BRUXELLES.** Promette di svolgere «un ruolo di garanzia per tutti» e spiega che serve «una nuova fase di bipolarismo» tra conservatori e progressisti: a una settimana dal voto a Strasburgo con cui il Parlamento europeo eleggerà il suo prossimo presidente, il candidato Gianni Pittella parla di questi ultimi giorni di campagna.

A tenere banco nel palazzo dell'eurocamera è ancora il mancato matrimonio tra Beppe Grillo e l'Alde di Guy Verhofstadt, uno degli avversari nella corsa per la presidenza. «Un'operazione innaturale e incauta», è la bocciatura che arriva dal candidato socialista: «apprezzo - dice - che alla fine si sia deciso come si è deciso».

Un passo falso, quello di Verhofstadt, che secondo molti potrebbe avvantaggiare gli altri concorrenti, quantomeno togliendo al candidato liberale i 17 voti dei pentastellati che sperava di incassare con il loro ingresso nel gruppo. «Non so cosa faranno i colleghi 5 stelle - dice Pittella - io ho mandato la mia lettera programmatica a tutti, spero considerino il modo in cui intendo valo-

rizzare tutti gli eurodeputati».

«In questi giorni - spiega - sto parlando con tutti, gruppi e singoli, tranne che con le forze xenofobe. Trovo una buona accoglienza rispetto alle mie proposte e al ruolo che intendo assumere nella veste di presidente del Parlamento europeo, un ruolo di garanzia per tutti, di un presidente inclusivo che cerca di recuperare la fiducia dei cittadini e delle cittadine europee».

Pittella torna anche sull'accordo siglato nel 2014 tra popolari, socialisti e liberali che prevedeva una staffetta di metà mandato alla presidenza del parlamento, con i primi due anni e mezzo al socialista Schulz e con la seconda parte a un popolare. «La staffetta - afferma Pittella - era prevista nell'ambito di un patto che prevedeva che i socialisti avessero la presidenza del Consiglio europeo. E' assurdo e inaccettabile che tutte e tre le presidenze vadano ai popolari».

Con il derby tra lui e il candidato del Ppe Antonio Tajani sono forti le possibilità che sia un italiano il prossimo presidente.

**CONFERENZA EPISCOPALE IL PRESIDENTE DELLA CEI: I CRISTIANI TORNINO A OCCUPARSI DI POLITICA**

## Bagnasco: il populismo non governa i disagi sociali

● **ROMA.** Il populismo, sempre più diffuso in Europa, «non è una risposta ai problemi e alle sfide del nostro tempo. Insegue e cavalca i disagi, ma non li governa. Invece serve una nuova sintesi, una visione d'insieme per guardare al futuro con speranza». Lo ha detto il presidente della Cei, il card. Angelo Bagnasco, in visita a Bruxelles. Lo riferisce il Sir.

Per Bagnasco «ci può essere il pericolo» di una fortezza-Europa. «I timori diffusi» nell'opinione pubblica «possono portare la politica a sbilanciarsi verso un fronte più difensivo. Ma sarebbe un errore. Anche perché nessuno ha la ricetta in tasca e nessuno si salva da sé». Per l'arcivescovo di Genova occorre «rispondere alle paure e alle esigenze dei cittadini» con risposte articolate,



**CEI Cardinale Angelo Bagnasco**

«efficaci», in grado di «produrre risultati» per il bene dei cittadini stessi. Sul tema delle migrazioni ha rilevato «il ruolo e l'impegno che l'Italia sta mettendo in campo, che deve essere riconosciuto in sede europea», anche con «un sostegno esplicito, politico ed economico».

«Mi pare stia crescendo - aggiunge - nei cristiani la consapevolezza della necessità di un impegno» nella sfera sociale e politica, per «la costruzione della città dell'uomo». E «questo vale anche per l'edificazione dell'Europa come casa comune».

«Per un certo periodo - ha detto Bagnasco - i cristiani si sono un po' estraniati dalla società, dalla politica. Si è pensato che fosse sufficiente una coerente testimonianza personale. Ma ciò non basta. Gesù ci ha detto che dobbiamo essere sale e lievito del mondo, per cui occorre esserci». Bagnasco ha quindi ricordato il valore della dottrina sociale della Chiesa, che rimanda i credenti all'impegno per il bene pubblico, il quale richiede però «esigenti percorsi di formazione».

# Ue, intesa Hollande-Gentiloni «Lavoro e crescita le priorità»

Il premier italiano: nessuna nuova guerra fredda con la Russia

● **PARIGI.** Francia e Italia «sono impegnate a rilanciare l'Ue in uno dei momenti più difficili dopo la Brexit» e le priorità sono «crescita e lavoro»: questo il messaggio lanciato da Paolo Gentiloni, che ha scelto Parigi come prima tappa del classico tour europeo di ogni neo premier a Palazzo Chigi, confermando lo storico asse franco-italiano che già Matteo Renzi cercò di rafforzare.

Al termine del colloquio di circa due ore con Francois Hollande all'Eliseo, l'ex ministro degli Esteri ha poi teso una mano a Mosca: con la presidenza italiana del G7, ha affermato parlando al fianco di Hollande, «cercheremo impostare sul binario giusto i rapporti con la Russia, fermi sui nostri principi, leali con i nostri alleati e non disponibili al rilancio di logiche di guerra fredda». E subito è arrivato il plauso della Russia.

Molti i temi in agenda sul tavolo dell'Eliseo: Europa, economia, lavoro, ma anche questioni specifiche come l'avanzamento della Torino-Lione e la possibile acquisizione dei cantieri navali Stx

di Saint-Nazaire da parte di Fincantieri.

Dopo Parigi Gentiloni sarà domani a Londra per un confronto con l'omologa britannica Theresa May e la prossima settimana a Berlino da Angela Merkel. «Il capitolo più importante è quello della crescita e del lavoro: non esiste un futuro all'altezza della sua tradizione per un'Europa ossessionata dalle regole di bilancio e non concentrata su lavoro, crescita, sviluppo», ha avvertito il presidente del Consiglio. Mentre Hollande ha fatto particolare riferimento al 60° anniversario dei Trattati di Roma. Con la cerimonia di marzo per i 60 anni dei Trattati, ha detto, «possiamo celebrare una pagina di storia o creare una nuova tappa di questa storia. Noi - ha sottolineato - vogliamo aprire una nuova pagina per l'avvenire dell'Europa».

Tra l'altro, il capo dello Stato francese ha enunciato le tre priorità per l'avvenire del continente («sicurezza, crescita e occupazione») e espresso l'auspicio di un potenziamento dell'Europa della difesa. Anche Gentiloni reputa «necessario e possibile avanzare in questa direzione».

**POTENZA L'ORIENTAMENTO DELLA PROCURA DI ROMA SULLE VICENDE DEL PETROLIO LUCANO**

## L'inchiesta sulla Guidi il caso verso l'archiviazione

● **POTENZA.** Va verso l'archiviazione l'inchiesta sull'ex ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi per il petrolio lucano e le mire del così detto «quartierino romano». In tale direzione si è infatti indirizzata la Procura di Roma (dove il filone d'indagine è passato dopo essere stato stralciato dall'inchiesta principale lucana) chiedendo l'archiviazione per varie posizioni chiave, tra cui, oltre all'ex ministro, quelle di Gianluca Gemelli, compagno della Guidi, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, ex capo di Stato maggiore della Marina militare italiana, e Nicola Colicchi, ex consulente della Camera di Commercio di Roma. Questi ultimi erano accusati a vario titolo di associazione a delinquere, abuso d'ufficio e traffico di



EX MINISTRA Federica Guidi

influenze illecite.

Ad aprile 2016 Guidi si era dimessa proprio a seguito dei fatti emersi dall'inchiesta potentina e in particolare delle notizie e le intercettazioni circa quelle che gli investigatori lucani avevano definito «le continue richieste avanzate da Gemelli alla propria

compagna, in relazione a questioni che attengono la sfera dei suoi rapporti con terzi soggetti, sia di natura personale che commerciale». Per i Pm Gemelli tendeva ad «avvantaggiarsi - ovviamente per soli fini e utilità personali (riconducibili non solo agli interessi societari, bensì pure al ruolo dallo stesso rivestito in seno a Confindustria) - del ruolo istituzionale ricoperto dalla propria compagna Guidi Federica, ministro per lo Sviluppo Economico».

Interessi che si concentravano in particolare sul porto di Augusta, in Sicilia e a un pontile di competenza della Marina Militare, coordinate che univano Gemelli, Colicchi e De Giorgi in una vicenda nella quale ora i Pm romani non ravvisano ipotesi di reato.

### Calunnia a Pm Il Senato salva Albertini (Ncd)

■ L'Aula di Palazzo Madama «salva» con 185 sì, 65 no e 2 astenuti il senatore di Ap-Ncd Gabriele Albertini dal processo per calunnia aggravata pendente presso il Tribunale di Brescia la cui sentenza è attesa per il 13 gennaio.

L'Assemblea del Senato approva così la decisione della Giunta per le Immunità presieduta da Dario Stefano (Misto) che il 25 ottobre scorso si era pronunciata a favore dell'insindacabilità delle dichiarazioni pronunciate da Albertini contro il Pm di Milano Alfredo Robledo che poi lo querelò per diffamazione.

La maggioranza, ma soprattutto il Pd, però si divide. Dei 94 Dem presenti, 17 votano contro e uno si astiene, mentre 18 non partecipano alla votazione (il 19esimo che è il presidente Grasso per prassi non vota). E la divisione tra i Dem ci fu già in Giunta dove il primo relatore designato Guido Pagliari (Pd) decise alla fine di rinunciare all'incarico e Felice Casson votò contro, esattamente come oggi in Aula.

Dura l'accusa del M5S che con Vito Crimi parla di «grave strappo» paragonando la decisione di oggi «al voto che ci fu in Parlamento sulla ripote di Mubarak».

#### I QUESITI

Il terzo vuole reintrodurre la responsabilità in solido tra appaltante e appaltatore. Le previsioni

#### LE RICADUTE POLITICHE

Il verdetto sarà letto come un giudizio sulle politiche renziane in attesa di quello che avverrà sull'Italicum

## La Consulta oggi decide sui referendum Cgil su articolo 18 e voucher

◉ **ROMA.** La decisione che la Consulta prenderà oggi sui referendum sul Jobs Act, proposti dalla Cgil, avrà un'inevitabile, e pesante, contraccalpo politico. Sarà letta, a seconda dei casi, come un giudizio sulle politiche renziane, come un anticipo di quello che avverrà tra due settimane con la decisione sull'Italicum, e soprattutto potrà rendere più o meno probabile il ricorso a elezioni anticipate, che una parte del sistema istituzionale vuole evitare e una parte del sistema politico tiene come carta nel cassetto. Nascono da qui anche le ricostruzioni sul pressing di ministri renziani, come Delrio e Franceschini, su alcuni giudici, Giuliano Amato in testa. Il Pd ha smentito: le posizioni di Renzi in materia di lavoro sono chiare, la decisione della Corte sarà rispettata. E' intervenuto anche Tommaso Nannicini, ex sottosegretario e ora tra quelli che si occupa del programma del partito: «Nessun tifo».

Quello che, in linea generale, si può considerare un dato di fatto, è che un via libera al quesito sull'art.18 renderebbe molto più concreta una battaglia per il voto anticipato a giugno che punti a evitare la pericolosa consultazione referendaria, il cui esito rischierebbe di impattare sul governo, ma anche sul Pd di Renzi, già reduce dalla *déba*che del referendum costituzionale di dicembre. Se si andasse alle urne, invece, il referendum sul Jobs Act slitterebbe, per legge, di un anno.

Al di là dei tatticismi politici, la Corte - che prima sentirà gli avvocati della Cgil e l'avvocato dello Stato a porte



LAVORO Oggi il giudizio della Consulta sui pilastri del Jobs act

chiuse e poi deciderà in camera di consiglio - dovrà stabilire principalmente se i tre quesiti hanno i requisiti di univocità e omogeneità. Il primo punta ad abrogare le modifiche apportate dal Jobs Act all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, ripristinando le tutele per chi subisce un licenziamento illegittimo; il secondo chiede di abolire i voucher, i buoni lavoro per le prestazioni accessorie introdotti sempre dal Jobs Act; il terzo vuole reintrodurre la responsabilità in solido tra appaltante e appaltatore. Per questi ultimi due il via libera è più scontato. Per il primo, no e la Corte è spaccata. Il risultato preoccupa anche gli industriali: «Fare riforme e smontarle prima ancora che realizzano gli effetti è negativo per tutto il Paese», ha dichiarato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, che giudica «allarmante» il dato sulla disoccupazione giovanile.

Sui voucher, intanto, è dibattuto aperto. Il ministro del lavoro Poletti, sotto attacco da parte delle opposizioni, ha ri-

badito che il governo vuole una revisione dei voucher. Ma la minoranza Dem chiede garanzie: «O si interviene immediatamente - ha detto Roberto Speranza - o al referendum voteremo sì».

Per Maurizio Sacconi (Ncd) «Se la Corte Costituzionale ammettesse il quesito "creativo" sull'art.18 non solo contraddirebbe la propria giurisprudenza ma determinerebbe un pericoloso precedente. Da domani sarebbero possibili infinite iniziative referendarie propositive attraverso il «taglia e cuci» delle norme vigenti». Sacconi, presidente della Commissione lavoro del Senato, lo scrive nel blog dell'Associazione amici di Marco Biagi ([www.amicimarcobiagi.com](http://www.amicimarcobiagi.com)).

«Crollerebbe - aggiunge - ogni limitazione costituzionale alle iniziative più temerarie in un tempo di emotività sociale e di fragilità della politica e delle istituzioni. Ne risulterebbero delegittimato il Parlamento ed accresciuta l'instabilità di una nazione in cui sono già forti le spinte disgregatrici».

## L'intervista

**Tito Boeri.** Il presidente dell'Inps: il mio giudizio sul Jobs Act resta positivo. "Sui buoni per le prestazioni non c'è solo il caso Bologna. L'organizzazione guidata dalla Camusso ne ha utilizzati per 750 mila euro"

# "Cambiare i voucher ma non cancellarli. Cgil ipocrita, li usa in grande quantità"

FRANCESCO MANACORDA

**T**ito Boeri, l'economista del lavoro che tra un mese compie due anni tempestosi come presidente dell'Inps, riceve da solo — e anche questo è un segno — nella sede milanese dell'Istituto. Zero uscirli, zero segretarie e un auspicio per i due anni che ancora gli restano alla guida: «Chiedo che non mi vengano messi i bastoni tra le ruote: non ho mai minacciato le dimissioni, ma non ho timore a difendere le mie posizioni. Se anche mi dovessero cacciare ho il privilegio di poter tornare a un lavoro che amo e quindi non sono condizionabile».

I dati sulla disoccupazione giovanile e la polemica sui voucher — oggi la Consulta decide sui quesiti referendari della Cgil — riportano l'attenzione su un lavoro che non c'è e che se c'è tende a divenire precario. Lei ha dato in passato un giudizio positivo sul Jobs Act. Lo conferma anche con questi dati?

«La disoccupazione giovanile resta a livelli inaccettabili. Ma da quando c'è il Jobs Act l'occupazione è cresciuta più del reddito nazionale. Gli studi che stiamo facendo ci diranno che ruolo hanno avuto in questo gli incentivi fiscali rispetto al contratto a tutele crescenti, il cui scopo principale era comunque quello di migliorare in prospettiva la produttività e i salari visto che questa forma di contratto vuole stimolare le imprese a investire sulla formazione dei lavoratori».

Da una parte quel contratto, dall'altra i contestati voucher. Sono "pizzini", come dice la Camusso?

«No. Non c'è dubbio che c'è stato un abuso dei voucher per le prestazioni temporanee e accessorie e che sono stati utilizzati per finalità molto differenti da quelle che il legislatore si era proposto. Qualche correttivo quindi serve. Ma cancellare i voucher sarebbe davvero sbagliato. Anche perché nel dibattito di questi giorni vedo molta ipocrisia».

Quella della Cgil che contesta i voucher ma poi li usa a Bologna per pagare alcune

prestazioni di pensionati? «Dai nostri dati si tratta di un episodio tutt'altro che isolato. Nell'ultimo anno la Cgil ha investito 750 mila euro in voucher; non si tratta quindi né solo di Bologna né solo di pensionati. Anche altri sinda-

66

### DIRIGENTI CONTRO

Sto cambiando l'Inps riducendo anche i vertici. Da qui gli attacchi. Non voglio bastoni tra le ruote

### I PRIVILEGI

Pronta una circolare per evitare che i sindacalisti abbiano vantaggi sulla pensione rispetto ai cittadini

### LA POVERTÀ

Giusto un decreto ma servono criteri oggettivi. Oggi troppa assistenza anche a chi è tra i più ricchi

99

cati hanno massicciamente usato questi strumenti, ad esempio la Cisl ne ha utilizzati per un valore di 1 milione e mezzo di euro».

Dei voucher conviene quindi prendere la loro funzione di far emergere il lavoro nero, come dice chi li vuole?

«Questo era il loro obiettivo accanto a quello di offrire lavoro a studenti e pensionati. Ma solo un quinto dei per-

tori appartiene a queste categorie e i voucher sono cresciuti di meno nei settori dove c'è più lavoro nero come tra i collaboratori domestici e in agricoltura».

Come correggere allora il loro utilizzo?

«Si possono imporre dei limiti all'utilizzo mensile anziché annuale dei voucher. Se vediamo che in un mese lo stesso datore di lavoro ha usato lo stesso lavoratore per molte ore con i voucher questo indica la sostituzione di un contratto di lavoro alle dipendenze con i voucher. Si possono migliorare i controlli facendo arrivare direttamente all'Inps anziché al ministero gli sms di attivazione e rendendo finalmente operativo l'ispettorato nazionale del lavoro per assicurare che al voucher corrisponda effettivamente a un'ora lavorata».

Dal lavoro all'Inps. La sua riorganizzazione dell'istituto non piace a tutti. Anzi, sembra piacere davvero a pochi...

«Gli attacchi continui, comprese queste denunce che alcuni dirigenti avrebbero fatto nei miei confronti, si spiegano con il fatto che un'operazione di razionalizzazione come quella che abbiamo avviato all'Inps non è mai stata fatta nella Pubblica amministrazione. Invece di mantenere i dirigenti riduciamo di un quarto quelli di prima fascia, rafforziamo la presenza dell'Inps sul territorio e creiamo spazio per nuove assunzioni di giovani laureati, magari anche che abbiano fatto esperienze all'estero e vogliono tornare in Italia. Ovvio che di fronte a questi cambiamenti si scatenino delle reazioni».

Ma lei che cosa vuole cambiare nella macchina che eroga le pensioni agli italiani?

«L'Inps fa molto di più che pagare le pensioni. Ha tenuto insieme il Paese durante la crisi. Ciò detto, può e deve funzionare meglio e il cambiamento

deve partire dalla classe dirigente dell'Inps. Finora le promozioni a dirigente di prima fascia avvenivano spesso in modo opaco. Il risultato è stato quello di arrivare a 48 direzioni, con nomi spesso fantasiosi, che creavano sovrapposizioni e conflitti decisionali. Con la riorganizzazione abbiamo azzerato le prime e le seconde linee ed entro febbraio attribuiremo i nuovi incarichi generando una dirigenza ridotta nel numero, meno costosa e più vicina ai cittadini».

Lei deve anche nominare il nuovo direttore generale dopo le dimissioni di Massimo Cioffi, con il quale ha avuto un conflitto.

«Ho proposto Gabriella Di Michele e sto aspettando l'approvazione del ministero, che spero arrivi già oggi».

La riorganizzazione però non piace al ministero del lavoro. Prima di Natale vi

siete lasciati con un scambio di missive velenoso...

«È stato sorprendente, perché il ministro Poletti aveva espresso soddisfazione per la riorganizzazione dell'Istituto, nella quale eravamo andati incontro a molte sue richieste, e poi ci siamo ritrovati con una lettera del direttore generale del ministero alla quale comunque abbiamo già dato risposta. Peraltro l'ultima nota ci rimproverava molto sul bilancio dell'Inps, senza tenere conto di quello che stiamo facendo per aumentare le entrate e ridurre i costi».

Ad esempio?

«Abbiamo pronta una circolare che interviene sulle modalità di calcolo delle pensioni dei sindacalisti. Alla luce di una sentenza della Corte dei Conti possiamo intervenire per via amministrativa anche su prestazioni in essere ad ex-sindacalisti. Basta solo l'ok

del Lavoro e partiamo».

Traduzione?

«Oggi alcuni sindacalisti distaccati possono fare versamenti anche molto consistenti negli ultimi anni di lavoro. E questi versamenti episodici hanno un impatto sulla pensione molto rilevante al contrario di quanto avviene per gli altri lavoratori. Questa prassi ha portato ad aumenti del trattamento fino al 60%».

Quante persone sono coinvolte?

«Circa 40 già in pensione e 1400 sindacalisti in attività».

Piccoli numeri, insomma.

«Sì, ma con un forte valore simbolico di equità, creando un precedente che potrebbe essere utilizzato per intervenire sui vitalizi».

Nel governo c'è chi vuole intervenire per decreto sulla povertà. È opportuno? Ed è utile?

«Dal punto di vista tecnico è di sicuro opportuno. La povertà è aumentata di un terzo dal 2008 a oggi ed è giusto ambire a uno strumento universale e al tempo stesso selettivo come un reddito minimo garantito. Per farlo, però, bisognerebbe sfruttare l'esperienza positiva dell'Isee ed evitare che, come accade oggi, circa 5 miliardi di prestazioni assistenziali vadano a persone che sono nel 20% più ricco della popolazione. Il marito di una ricca manager con grande casa di proprietà non è proprio detto che debba ricevere la quattordicesima».

Il disegno di legge è bloccato in Parlamento. Sarebbe il caso di procedere per decreto?

«In Parlamento si sono persi dei pezzi importanti, come la possibilità di intervenire sui trattamenti assistenziali in essere — correggendoli e non cancellandoli — per ridurre storte come quella a cui accennavo prima. Visto che la legislatura può durare circa un anno, ci sarebbero tutte le ragioni per un decreto. Sul piano politico sarebbe un modo per dare una risposta ai movimenti anti establishment che sorgono in Italia come in altri paesi. Una pubblica amministrazione che aiuta chi ha davvero bisogno sulla base di criteri oggettivi, come un Isee basso, e non perché è sostenuto dal politico locale, migliora il rapporto fra cittadini e Stato e spiazza il clientelismo».

DISCUSSIONE RISERVATA

# Cisl, scontro sui dossier E scoppia il caso delle tessere fantasma

In segreteria tensione e accuse incrociate. Due esposti ai pm  
Iscritti sospetti, la Funzione pubblica a rischio commissario

## La vicenda

● Nella segreteria nazionale della Cisl, composta da 8 persone compresa la segretaria generale Annamaria Furlan, si è creata una spaccatura sul caso Campania e sul caso Funzione pubblica. La prima struttura è già stata commissariata e la seconda potrebbe esserlo domani. Tre segretari confederali criticano Furlan

**ROMA** Riunione fiume ieri della segreteria nazionale della Cisl con al centro due temi scottanti: 1) il caso di «dossieraggio e spionaggio» con intercettazioni audio e video illecite ai danni dell'ex segretaria della Cisl Campania, Lina Lucci, denunciato con una lettera da uno dei membri della segreteria, Maurizio Bernava, di cui ha dato notizia ieri il *Corriere*; 2) il commissariamento della Funzione pubblica, forse la categoria storicamente più importante della Cisl. Entrambe le questioni testimoniano della tormentatissima fase di lotte interne, senza esclusione di colpi, che il sindacato guidato da Annamaria Furlan sta attraversando, in vista del congresso di giugno dove la stessa Furlan si presenterà per essere rieletta.

Su tutte e due le questioni la segreteria, composta di 8 persone compresa la Furlan, anche ieri si è divisa. Bernava, che insieme con altri due segretari confederali (Giuseppe Farina e Giovanni Luciano) aveva duramente censurato che nella precedente riunione della segreteria (il 20 dicem-

bre) si fosse discusso del commissariamento della Cisl Campania anche sulla base di intercettazioni secondo lui illecite, è stato attaccato in segreteria da chi ritiene la sua lettera come minimo «inopportuna». Bernava ha respinto le accuse. «La mia lettera — dice — è un manifesto di argomenti politici di cui si deve discutere al prossimo congresso.

La Cisl deve liberarsi di queste pratiche di dossieraggio che, anche se portate avanti da minoranze, danneggiano tutta l'organizzazione. Furlan doveva stare più attenta e prevenire che questo avvenisse. Quanto alla mia lettera, se la denuncia alla Procura, come chiedevo il 20 dicembre, è stata presentata il 27, almeno potevano informarmi».

Bernava dice quindi di aver chiesto assicurazioni a Piero Ragazzini, membro della segreteria e commissario in Campania, che alla Procura di Napoli abbia consegnato «tutto ciò che è stato mostrato in segreteria, comprese le intercettazioni audio e video, dichiarando anche da chi eventualmente gli siano state fornite». Ragazzini, prosegue Ber-

nava, «mi ha detto che così ha fatto e quindi va bene».

Adesso la parola passa alla magistratura. Sia sul merito dell'esposto, che ipotizza l'appropriazione indebita di risorse della Cisl Campania da parte della Lucci, sia sulla liceità delle intercettazioni. Alla Procura di Napoli si è rivolta anche l'ex segretaria della Cisl Campania. «Ho chiesto — di-

ce Lucci — il sequestro dei documenti e dei video per conoscere l'identità di chi ha formato il dossier e ha fatto riprese abusive. Tutta la segreteria, Furlan compresa, dovrà testimoniare su quanto accaduto il 20 dicembre in segreteria. Quanto a contestazioni su presunte appropriazioni indebite, ci rido sopra. Non mi sono mai occupata di amministrazione,

## Il duello

Le critiche al dirigente Bernava che aveva denunciato l'uso di video e registrazioni illeciti

lo facevano due segretari con delega e un funzionario».

La proposta di un nuovo commissariamento, ancora più importante perché riguarda la Funzione pubblica, è stata fatta da Furlan sulla base delle ispezioni mandate alla categoria, che avrebbero documentato irregolarità nel tesseramento: si parla di 50 mila iscritti in meno rispetto ai 309 mila dichiarati. Il segretario della Funzione pubblica, Giovanni Faverin, respinge le accuse, rivendica l'operazione di pulizia degli archivi e chiede si faccia altrettanto nelle altre categorie della Cisl. La richiesta di commissariamento sarà portata nel consiglio esecutivo convocato d'urgenza per domani pomeriggio. Anche su questa proposta la segreteria si sarebbe divisa, con Farina e Luciano contrari e Bernava astenuto.

Resta da capire se il gruppo di dissidenti nella segreteria punti a costringere Furlan a scendere a patti in vista del congresso o a un cambio di leadership.

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cisl deve liberarsi di queste pratiche di dossieraggio. Furlan doveva stare più attenta e impedire che questo avvenisse  
**Maurizio Bernava**



Ho chiesto alla Procura il sequestro dei video per sapere chi ha fatto le riprese abusive. Tutta la segreteria dovrà testimoniare  
**Lina Lucci**

## L'inchiesta

# Anche i vigili di Roma nell'Italia dei furbetti 700 inabili su 5.800

Il 12 per cento ha presentato un certificato di inidoneità  
Niente più pattuglie in strada ma solo lavoro d'ufficio

FLAMINIA SAVELLI

ROMA. Non solo i netturbini di Palermo, il personale sanitario della Calabria, gli operai del Comune di Como o gli infermieri di Pescara. Nell'Italia degli imboscanti ci sono anche i vigili urbani di Roma. Sono 700 su 5.800 gli uomini e le donne della polizia Locale che hanno presentato al comando un regolare certificato di "inabilità". Pari-

al 12%. Uno ogni sette. Tutto personale spostato dalle strade della capitale perennemente ingolfate di traffico, agli uffici e nei settori amministrativi. Perché con il "via" del medico, non sono ritenuti idonei a svolgere il servizio di pattuglia, ai posti di blocco o agli incroci. Risultato? Strade sguarnite di agenti e uffici per la compilazione di moduli e certificazioni al completo.

Anche in questo caso, non c'è nessuna anomalia: le norme prevedono la dichiarazione di inabilità e quindi il trasferimento di mansione.

Ma il fenomeno solleva più di un interrogativo, anch'esse per i sindacati di settore è tutto regolare. «L'età media del corpo della polizia Municipale è di 53 anni» spiega Stefano Giannini del Sulpi «per questo molti certificati sono richiesti per ernie del disco e ma-

lattie cardio-circolatorie. I controlli medici sono disposti dallo stesso Comune e solo attraverso il personale competente. Non c'è possibilità né di eluderli né di alterarli in alcun modo. Rispetto alla media nazionale il numero è comunque contenuto». In effetti Roma, tra le altre grandi città italiane, non è in cima alla classifica dei pizzardoni dichiarati inabili al servizio in strada.

Ma una spiegazione c'è: il Campidoglio non accorda straordinari agli agenti in servizio negli uffici. Vengono riconosciuti solo al personale di pattuglia: in pratica, senza paletta e fischietto, lo stipendio resta quello base.

Eppure il dato capitolino resta significativo. Soprattutto guardando indietro a un passato neanche troppo lontano, alla notte di Capodanno del 2014. Quel giorno, presentando certificati medici più o meno veritieri e inviando giustificazioni last minute all'amministrazione capitolina, l'83,5 per cento dei caschi bianchi si autocongedò dal servizio: 767 vigili si diedero malati. Ne erano previsti 900 quella notte. Così la macchina dei festeggiamenti allestita dal Campidoglio andò in tilt: i caschi bianchi avrebbero dovuto sorvegliare i Fori Imperiali, circondare la maxi-arena del concertone al Circo Massimo e gestire il traffico della notte più congestionata dell'anno. Nulla di tutto ciò. Il caso dei pizzardoni fantasma sollevò una feroce polemica. E poi arrivò l'inchiesta: secondo le carte, il 97% di quei certificati erano regolari. Così vennero rintracciati pure i 22 medici che firmarono quei permessi. Tutti rinviati a giudizio e accusati di aver compilato certificati irregolari, consentendo ai caschi bianchi di saltare il turno di lavoro a San Silvestro.

L'inchiesta è ancora aperta ma, a oggi, soltanto un vigile urbano è finito a processo con le accuse di falso e di violazione dell'articolo 55 della legge Brunetta: per non prestare servizio la notte di San Silvestro aveva deciso di donare il sangue. Tutti regolari invece risultano quelli rilasciati per l'inabilità a Roma nel 2016: «Non c'è da scandalizzarsi - conclude Giannini - il numero delle richieste anzi è destinato a crescere perché, senza un nuovo organico, non ci sarà ricambio. Noi chiediamo sempre controlli maggiori. Perché c'è sempre il rischio che qualcuno possa approfittarne».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»



### GLI IMBOSCATI

L'inchiesta sugli imboscanti nelle strutture pubbliche italiane è stata pubblicata domenica scorsa su *Repubblica*: sotto accusa anche gli abusi della legge 104

**700**

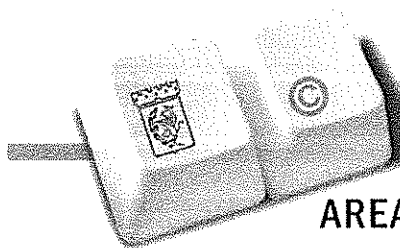
### CERTIFICATO DI INABILITÀ

Sono 700 i vigili di Roma che hanno presentato certificato di inabilità

**5.800**

### IL NUMERO DEI VIGILI

Sono 5800 i vigili urbani in servizio a Roma, il 12% è inabile alla strada



**andria@comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

Commissione d'inchiesta  
sui crac delle banche

Banca Etruria

«Sì» bipartisan alla mozione Pd alla Camera. Il caso lista dei debitori

FALLIMENTO Banca Etruria è stata una delle prime andate in default

ROMA. Arriva la tanto richiesta commissione d'inchiesta sulle grane del sistema bancario, a partire da Mps. A sostenerla lo stesso Partito democratico, che alla Camera ha presentato una mozione ad hoc, mentre il Senato ha annunciato per fine mese l'avvio dell'esame dei 13 disegni di legge depositati già a fine 2015 sull'onda delle polemiche per la risoluzione delle 4 banche.

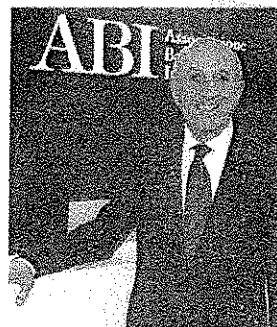
L'istituzione della commissione richiederà, spiegano diversi senatori, almeno un paio di mesi ma al momento l'obiettivo di governo e maggioranza è quello di svelare il clima politico per mettere per prima cosa in sicurezza il «decreto salva-risparmio», quello che consente tra l'altro il salvataggio pubblico del Montepaschi, che nel frattempo ha avviato il confronto col Tesoro, suo futuro azionista di controllo, sul nuovo piano industriale. Il provvedimento, nelle intenzioni della commissione Finanze di Palazzo Madama, sarà analizzato e votato appunto entro fine gennaio, in modo da dedicarsi poi all'istituzione di una bicamerale che dovrà scandagliare i problemi del sistema bancario tutto, non solo di Siena. Anche per questo dovrebbe essere respinta dall'Aula di Palazzo Madama la richiesta della procedura d'urgenza di uno dei 13 ddi, quello del Movimento 5 Stelle, che si concentrava unicamente sul Monte. L'intenzione della maggioranza, ha spiegato il presidente della commissione Finanze Mauro Maria Marino, è appunto quella di lavorare su un testo unico, che analizzi il funzionamento del sistema del credito, focalizzandosi, come chiedono anche le mozioni votate nel frattempo da Montecitorio, sui casi più critici per accertare i responsabili dei crac che hanno portato finora al salvataggio prima delle vecchie Banca Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti attraverso la risoluzione, e oggi a fare entrare lo Stato nel capitale di Mps. Ma l'inchiesta guarderà, come nelle richieste dei senatori, anche altri casi, come le due venete.

Alla Camera la richiesta di istituire una commissione d'in-

chiesta, così come prevista dai testi di Fi, di Pd-Ap, Civici e innovatori, Sinistra Italiana, Lega e Ala è arrivata con ok bipartisan. Raccontano che sulla linea del Pd di appoggiare esplicitamente la commissione bicamerale, che accerti tutte le responsabilità e non solo quelle dei debitori, abbia spinto Matteo Renzi, arrivato in mattinata a Roma. Con le mozioni si chiede anche che l'inchiesta parlamentare guardi anche «all'analisi delle insolvenze che hanno contribuito a determinare le crisi». Una sorta di «passo laterale» rispetto alla richiesta più esplicita di rendere «noti i principali debitori insolventi sia verso le banche sottoposte a una procedura di risoluzione sia nei confronti di quelle oggetto dell'intervento preventivo da parte dello Stato» contenuta nella prima versione della risoluzione.

Sul tema si registra una certa cautela anche nelle fila della maggioranza. Mentre le opposizioni cavalcano la necessità di assoluta trasparenza (con Fratelli d'Italia che ha già depositato una apposita proposta di legge) quello che è stato già definito il «dodo Patuelli» sarà con ogni probabilità affrontato già con l'iter del decreto: «Ci sarà l'audizione dell'Abi, quella è la sede deputata, anzi: se arrivano con un testo abbiamo già qualcosa da cui partire» ha spiegato il presidente Marino. Intervenire per via normativa, spiegano anche fonti di governo, si può fare, in particolare sul fronte delle persone giuridiche, ma è un passaggio delicato che va bene approfondito per evitare che le eventuali «black list» si trasformino in una gogna.

Silvia Gasparetto

PATUELLI  
Presidente dell'AbiIl presidente dell'Abi chiarisce la richiesta  
Patuelli: elenco pubblico solo per grandi insolventi

L'elenco pubblico dei grandi debitori delle banche oggetto di salvataggi dovrebbe riguardare quelli «insolventi». E il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, a tornare in una intervista a Radio Radicale sulla proposta lanciata nei giorni scorsi sulla questione legata al decreto legge salva banche. Rispondendo a una domanda sull'importanza di una norma in materia, Patuelli ha sottolineato che «più che i grandi debitori bisognerebbe specificare che siano insolventi perché uno se è un grande debitore in regola, non vedo il problema. Il problema - ha ribadito - è se sono insolventi per le banche e di banche che siano stati oggetto di provvedimenti di legge specifici, così come il decreto legge del 22 novembre del 2015 per le famose 4 banche di territorio e il decreto

legge 23 dicembre appena scorso su una banca».

Per il presidente dell'Abi, «in questi casi in cui o con denaro pubblico o con risorse delle banche concorrenti o dei risparmiatori stessi si sia salvata o rafforzata la banca, è chiaro che necessitano dei provvedimenti eccezionali di trasparenza per verificare pubblicamente chi ha indebolito le banche medesime».

Patuelli ha ricordato che gli amministratori di queste banche «sono tutti noti» perché i vecchi amministratori sono stati sanzionati dalle Autorità di vigilanza e «gran parte dei medesimi è anche sottoposta a indagini o procedimenti giudiziari. Quindi - ha ribadito - essi sono noti. Sono ignoti invece coloro che hanno prodotto perdite per codeste banche. Vi è una sollecitazione da più parti, dai sindacati, dai consumatori, da esponenti delle istituzioni, io mi sono pronunciato pur io con però la necessità di un provvedimento di legge per evitare equivoci e futuri contenziosi che ce n'è già fin troppi».

LAVORO

Previdenza. L'Inps ha chiarito che il rimborso per l'anticipo volontario sarà pagato in 20 anni con 260 rate

## Trattenuta Ape nella tredicesima

Con l'Ape sociale deve cessare ogni attività lavorativa anche autonoma

Fabio Venanzi

Le novità della legge di bilancio 2017 (L. 232/16) in tema previdenziale sono state riepilogate ieri in schede disponibili sul sito dell'Inps.

In attesa dell'emanazione dei decreti attuativi e delle circolari, l'Istituto fa il punto della situazione sugli aspetti più importanti: dall'abolizione delle penalità per i pensionati under 62 a decorrere dal 1° gennaio 2018 ai requisiti richiesti per aver diritto alla somma aggiuntiva (quattordicesima).

Per quanto riguarda l'Ape volontaria, viene precisato che il prestito ottenuto quale anticipo rispetto alla data di effettivo pensionamento, sarà restituito in 260 rate in un periodo di 20 anni mediante una trattenuta che viene effettuata dall'Inps all'atto del pagamento di ciascun rateo pensionistico, inclusa quindi la tredicesima mensilità.

L'anticipo è escluso dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e, a fronte degli interessi sul finanziamento e del premio assicurativo a copertura del rischio di premorienza, è riconosciuto un credito di imposta nella misura massima del 50% dell'importo, pari a un ventesimo degli interessi e

dei premi complessivamente pagati nei relativi contratti. Il credito, esente da Irpef, sarà riconosciuto direttamente dall'Inps a partire dal primo pagamento del trattamento pensionistico.

In materia di anticipo pensionistico sociale (Ape sociale) viene precisato che l'accesso al beneficio (con almeno 63 anni di età e almeno 30/36 anni di contributi in

### IL BENEFICIO

Coloro che svolgono attività usurante e hanno i requisiti «precoci» possono ottenere la pensione con 41 anni di contributi

funzione delle attività lavorative svolte) è comunque subordinato alla cessazione di qualunque attività lavorativa anche autonoma. L'indennità, di importo massimo di 1.500 euro mensili non rivalutabili, viene corrisposta per 12 rate annuali fino al raggiungimento del primo diritto a pensione (anticipata o vecchiaia). La prestazione è compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente o

parasubordinata soltanto nel caso in cui i relativi redditi non superino gli 8 mila euro annui e con lo svolgimento di attività di lavoro autonomo nel limite di 4.800 euro annui, superando così la criticità della norma dove si prevede che comunque l'erogazione dell'anticipo è subordinata alla cessazione dell'attività lavorativa.

Coloro che hanno 12 mesi di contributi entro il 19esimo anno di età e svolgono determinate mansioni, accedono ai benefici per i lavoratori precoci con 41 anni di contributi. Tale requisito risentirà degli adeguamenti legati alla speranza di vita. Gli incrementi non saranno, invece, applicati agli addetti a lavori usuranti fino a tutto il 2026. Per quest'ultima categoria è stata abrogata la finestra mobile, cioè il differimento tra il perfezionamento del diritto e la riscossione del primato di pensione. L'Inps aggiunge che, coloro che svolgono attività usurante e hanno i requisiti per ottenere il beneficio previsto per i lavoratori precoci, possono ottenere la pensione anticipata con 41 anni di contribuzione indipendentemente dall'età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inail. Progetti di ricerca finanziati con 9,2 milioni

## Per il Bando Bric 2016 domande entro lunedì

Scadrà lunedì 16 gennaio il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento all'Inail di ricerche in collaborazione con lo stesso, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di ricerca programmati dall'Istituto assicurativo e al consolidamento della rete scientifica in attuazione del Piano di attività 2016-2018.

Si tratta del bando Bric 2016, per il quale l'Istituto ha stanziato oltre 9,2 milioni (9.260.400 euro) a valere sulle risorse stanziate per la Missione ricerca nel bilancio di previsione dell'Inail.

Destinatari delle collaborazioni sono gli enti di ricerca pubblici e relativi dipartimenti dotati di autonomia gestionale, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, le università e i dipartimenti universitari.

Le proposte progettuali do-

vanno essere presentate dai soggetti interessati con la firma del rappresentante legale dei destinatari istituzionali o di un suo delegato, compilando il modulo di domanda contenuto nell'allegato 2 del bando, recuperabile sul sito internet dell'Inail. A quel punto le domande dovranno essere inviate, tramite posta elettronica certificata (Pec), all'indirizzo e-mail bandobric@postacert.inail.it, come detto entro e non oltre le ore 24 di lunedì prossimo.

La modalità di presentazione delle proposte è descritta nel bando integrale. L'Inail ricorda ancora che chiarimenti e informazioni sul bando possono essere richiesti entro e non oltre il termine delle ore 12 del 16 gennaio 2017.

M.Piz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Licenziamenti. Il datore di lavoro aveva conteggiato come assenze anche i giorni di lavoro parziale

## Il comportamento tiene conto del part time

Giuseppe Bulgarini d'Elci

Non incidono nel computo del periodo di comportamento i pomeriggi nei quali il dipendente si è sottoposto a trattamenti di emodialisi, nel caso in cui il medesimo lavoratore, a fronte di un regime orario part time, abbia prestato regolare attività lavorativa durante il turno mattutino.

La Corte di cassazione ha raggiunto questa conclusione con sentenza 284/16 depositata ieri, nella quale si discuteva del licenziamento intimato da uno studio professionale nei confronti della propria impiegata per aver superato il peri-

odo massimo di conservazione del posto di lavoro in costanza di malattia.

Nei giorni di assenza computati per comprovare il superamento del periodo di comportamento, lo studio professionale aveva incluso i periodi in cui la dipendente si era sottoposta a emodialisi, in-

### L'ALTRO PRINCIPIO

Non è richiesta una dettagliata descrizione circa i motivi del recesso ma è sufficiente indicare i giorni di malattia totali

clusi quelli nei quali la lavoratrice aveva effettuato il trattamento sanitario di pomeriggio, mentre si era recata al lavoro la mattina per rendere la propria prestazione.

La Cassazione ha valorizzato questo elemento, che ha ritenuto circostanza decisiva ai fini di una corretta verifica circa il superamento del periodo di comportamento, censurando da questo punto di vista la decisione della Corte d'Appello di Roma, la quale non aveva, viceversa, dato alcuno spazio al rilievo per cui la lavoratrice operava in regime di part time con turno incentrato in

orario mattutino.

La Corte di cassazione ha rigettato, invece, la censura della dipendente per cui il datore di lavoro, nella lettera con cui comunicava il licenziamento, non aveva dettagliato i giorni di assenza calcolati per determinare il superamento del periodo. A tale proposito, i giudici di legittimità hanno ribadito che il licenziamento per superamento del periodo massimo di assenza in costanza di malattia è assimilabile al licenziamento per giustificato motivo oggettivo, che non richiede una dettagliata descrizione

di tutti gli elementi relativi alle ragioni del licenziamento. Sulla scorta di questo assunto, conclude la Corte, al datore di lavoro non è richiesto di individuare analiticamente tutti i giorni di assenza consumati dal dipendente, ma è sufficiente l'indicazione del numero totale dei giorni di assenza per malattia nell'arco di un periodo determinato.

La Cassazione ha rinviato il giudizio alla corte territoriale, affinché effettui una nuova verifica sul superamento del periodo di comportamento, sottraendo dal conteggio le giornate in cui il trattamento ad emodialisi è stato effettuato dalla lavoratrice di pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CASSAZIONE

Magistrati. Per la Cassazione l'estensione dei termini di decadenza da due a tre anni non si applica al passato

## Responsabilità, riforma non retroattiva

Nessuna criticità con quanto stabilito per la prescrizione ordinaria

Giovanni Negri

Non sono retroattivi nuovi termini di decadenza per chi intende chiamare i giudici a rispondere del loro operato. La legge n. 18 del 2015, che ha modificato la legge Vassalli sulla responsabilità civile dei magistrati, lan. 117 del 1988, è vero che dà più tempo all'interessato per proporre l'azione, tre anni al posto dei due precedenti, di risarcimento, ma l'estensione non può essere applicata a domande depositate prima del 19 marzo del 2015, data di entrata in vigore della riforma. A chiarirlo è la Cassazione con la sentenza n. 258 depositata ieri con la quale è stato anche sottolineato come i vecchi termini, ma la considerazione vale anche per i nuovi, non violano il principio di equivalenza di natura comunitaria e neppure confliggono con la più ampia prescrizione di 5 anni per esercizio di un'ordinaria azione di risarcimento del danno.

La Corte ha così respinto il ricorso presentato da un uomo contro il decreto della Corte d'appello di Roma che aveva giudicato avanzata tardivamente la richiesta di risarcimento danni presentata nei confronti dello Stato. A venire contestata era l'interpretazione data dalla stessa Cassazione, come giudi-

ce dell'ultimo grado di giudizio, nel 2009, in base alla quale era stata respinta la domanda di conversione a tempo indeterminato di un contratto di formazione e lavoro con Atac (l'azienda di autotrasporto romana).

Nella sentenza si fa innanzitutto una precisazione sulla forma del rito che deve essere applicata quando si vuole fare valere la responsabilità dei magistrati. L'unico rito applicabile è quello delineato dalla legge Vassalli per tutte le azioni avviate prima della riforma. Non ci sono spazi residui per l'applicazione del rito ordinario di cognizione per la responsabilità fondata sulla norma generale dell'articolo 2043 del Codice civile sull'ordinario risarcimento per fatto illecito. Non esistono neppure profili di contrasto con il diritto dell'Unione europea per la scelta di assoggettamento a un rito processuale speciale, visto che la normativa comunitaria non mette alcun paletto sulle forme processuali. A patto che siano rispettati i principi di effettività ed equivalenza.

Principi poi, prosegue la sentenza, che non sono trasgrediti dall'introduzione del termine biennale della legge Vassalli. E a maggior ragione da quello triennale della riforma del 2015. Nel

Quotidiano del  
Diritto

CASSAZIONE

## Niente rimborso sulle spese del terrazzo di Cesare Trapuzzano

Con la sentenza n. 199 del 9 gennaio 2017, la seconda Sezione della Cassazione civile (estensore Antonio Scarpa) ha confermato il rigetto della domanda di rimborso delle somme anticipate dai proprietari del terrazzo di proprietà esclusiva, con funzione di copertura del condominio, in ordine ai lavori appaltati dall'amministratore del condominio per l'eliminazione delle infiltrazioni di acqua piovana riscontrate su tale terrazzo.

© quotidianodiritto.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'analisi

ricorso si sosteneva che termini assai brevi di decadenza, come quelli previsti, sono in contrasto con la disciplina comunitaria perché renderebbero assai difficile l'esercizio del diritto.

Non è così, in realtà, sostiene la Cassazione, perché il termine biennale o triennale si colloca dopo che sono già stati intrapresi tutti i mezzi ordinari di impugnazione e, pertanto, «assicura un periodo di tempo più che ragionevole e sufficiente per valutare la sussistenza dei presupposti della responsabilità nel caso concreto e per approntare adeguatamente l'azione e la difesa in giudizio». A volere tacere poi di altre ipotesi assai brevi di decadenza, come quella dell'azione di risarcimento per la violazione di interessi legittimi.

Quanto al principio di equivalenza, nessun profilo critico, visto che il limite si applica ai risarcimenti per danni provocati da (asserite) violazioni al diritto interno e a quello comunitario. Il termine di prescrizione di 5 anni non è poi determinante nel fare bocciare termini più brevi sia per la differenza dell'istituto della prescrizione da quello della decadenza sia perché ipotesi di prescrizione «breve» sono previsti dall'ordinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cumulo. Misure alternative

## Calcolo della pena ispirato al «favor rei»

Patrizia Maciocchi

Ai fini della concessione di una misura alternativa alla detenzione, la scissione del cumulo giuridico delle pene inflitte per il reato continuato fa sì che, nel caso di reato ostativo satellite, sia necessario fare riferimento alla pena inflitta in concreto a titolo di aumento per la continuazione.

La Corte di cassazione, con la sentenza 854, accoglie il ricorso contro l'ordinanza con la quale il tribunale negava la concessione dei benefici penitenziari richiesti dall'imputato. Alla base del no il criterio seguito dal tribunale, che aveva ancorato lo scioglimento del cumulo giuridico tra i reati a una pena editale e non a quella inflitta in concreto. Il risultato era stato un aumento della pena detentiva, già fissato con sentenza definitiva, per il reato satellite ostativo. Un'operazione, secondo il ricorrente in antitesi con la ratio del procedimento di sorveglianza, ispirato ai principi del *favor rei* e del *favor libertatis*.

La Cassazione affronta e decide in favore del ricorrente la questione relativa al criterio di determinazione della pena per il reato che è di «ostacolo» all'accesso alle pene alternative alla detenzione, quando questo - nel reato continuato e nel conseguente cumulo esecutivo - non è il reato più grave. La Cassazione prende le distanze dall'indirizzo abbracciato dal tribunale per «sposare» quello proposto dalla difesa. Per la Suprema corte la scissione del cumulo giuridico delle pene irrogate per il reato continuato comporta, nel caso il reato ostativo sia satellite, la necessità di fare riferimento alla pena inflitta in concreto, anche se si tratta di un semplice aumento di pena in continuazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti. Obbligo di manutenzione esteso alle pertinenze - L'omissione può portare al concorso di colpa

## Strade, il gestore risponde della scarpata

Maurizio Caprino

Un errore di guida va sempre valutato alla luce di eventuali anomalie della strada. E tra queste ultime rientrano pure quelle di parti esterne alla carreggiata, come per esempio le scarpate laterali. Così la Terza sezione civile della Cassazione, con la sentenza 260/2017 depositata ieri, ha riconosciuto il diritto al risarcimento per un autotrasportatore che aveva messo le ruote fuori dalla carreggiata, facendo ribaltare il proprio mezzo.

Il conducente non si era accorto dello «scalino» presente appena all'esterno del nastro d'asfalto e prima della scarpata, perché c'erano erbacce che non erano state tagliate dall'ente gestore della strada e ne occultavano il ciglio. Lo spostamento dell'autocarro verso destra era stata una scelta fatta dal guidatore per agevolare

l'incrocio con veicoli che provenivano in senso opposto.

La Corte d'appello aveva respinto la richiesta di risarcimento dell'autotrasportatore, perché aveva dato priorità alle sue dichiarazioni rese alle forze dell'ordine che avevano rilevato l'incidente (considerate confessione stragiudiziale): l'uomo aveva ammesso un errore di manovra. Inoltre, i giudici di secondo grado avevano ritenuto che il dislivello che aveva fatto ribaltare l'autocarro, essendo esterno all'asfalto, non rientrasse nella proprietà della strada e quindi nelle competenze del suo gestore.

Ma la Cassazione ricorda che anche le scarpate, i fossi e le banchine «devono considerarsi parti delle strade... e perciò soggette allo stesso loro regime di demanialità, in forza della presunzione «iu-

ris tantum» posta dall'articolo 22 della legge 20 marzo 1865, n. 2248». D'altra parte, il loro rapporto pertinenziale rispetto all'infrastruttura è desumibile anche dal Codice della strada, anche se la sentenza non lo cita.

La Cassazione cita poi un precedente che riconosce le pertinenze come «fattore determinante dell'agibilità della strada» (sentenza 12759/1991), uno che esclude la limitazione della responsabilità del gestore alla sola carreggiata (sentenza 9547/2015) e un altro che prevede espressamente l'obbligo di manutenzione (o disinquinamento) di eventuali pericolosi non eliminati anche nella parte non asfaltata che costeggia la strada (sentenza 22755/2013). Dunque, poco importa che la parte esterna all'asfalto non appartenesse all'ente proprietario e ge-

store della strada.

In assenza di misure dovute dall'ente, cioè la manutenzione o la segnalazione del pericolo, la Cassazione ritiene che il giudice di merito non può «limitarsi a valutare la condotta del conducente sotto il profilo della prevedibilità del pericolo», ma deve prendere in considerazione anche le omissioni dell'ente, per valutare se e in che misura hanno concorso a causare l'incidente. Ciò non era stato fatto dalla Corte d'appello. Di qui il rinvio a una sezione diversa della stessa Corte, perché effettui questa valutazione. Cosa che, verosimilmente, porterà a diminuire la quota di colpa del guidatore e quindi a riconoscere gli la parte di risarcimento equivalente alla percentuale di responsabilità dell'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## **LEGGI E DECRETI**

---

|                 |
|-----------------|
| <b>SOMMARIO</b> |
|-----------------|

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1783

Cont. 1482-1484-1485/99/CO Tribunale di Foggia competenze professionali avv. Raffaele Taronna, difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento e.f. 2007 (ex AD 024/2007/799).....1195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1784

Compensi professionali spettanti ad avvocati interni per l'anno 2011 in applicazione dell'art. 7, co. 4, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/524/2011). .... 1198

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1785

Cont. 1931/07/FR Giudice di Pace di Gallipoli e Tribunale di Lecce competenze professionali avv. Sabrina Pascali, difensore Regione. Reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2007 e 2009 (ex AADD 024/2007/669 e 024/2009/832).....1202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1786

Cont. n.880/11/L - Consiglio di Stato - Saldo competenze professionali avv. Marcello Cecchetti, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e. f. 2012 (A.D. 024/2012/00052). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 668/2016. .... 1205

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1907

Cont. 995/16/LN. Corte Costit. Impugn. per conflitto di attrib. della Regione Puglia avverso il silenzio-diniego form. dopo la scad. del term. assegn. al M.I.S.E. affinché sia dichiar. che non spetta allo Stato l'adozione degli atti necessari ad ottemperare a quanto statuito dalla sentenza della Corte costit. n. 110 del 2016. Conf. incarico difensivo: Avv. Alfonso Papa Malatesta, legale esterno. .... 1209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1972

Adesione al 'Progetto Interregionale Sigma Ter - Piano Attuativo 2015-2018' per l'attuazione del Sistema di Interscambio dei dati catastali e la fornitura dei servizi agli Enti Locali, in modalità di cooperazione applicativa. .... 1212

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 2019

Sentenza Corte Costituzionale n. 239 dell'11/11/2016: incostituzionalità dei commi 3 e 4 dell'articolo 17 e dell'articolo 45 della l.r. 24/2015 "Codice del Commercio". Prime indicazioni operative. .... 1250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2063

Adempimenti ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. Designazione dei Responsabili del Trattamento di dati personali in base al nuovo modello organizzativo MAIA. .... 1256

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2064

Art.8, l.r.12/2005 "Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo"- Interventi 2016 e approvazione schema di avviso pubblico. .... 1268

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2065                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Approvazione accordo operativo di collaborazione tra Regione Puglia e International Centre of Interdisciplinary Studies on Migrations (ICISMI) - Università del Salento - Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo. ....                                                                                                                                                                                     | 1278 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2066                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Adesione al progetto "Mediterraneo". Approvazione schema di convenzione. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | 1286 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2067                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014/2020 – OS 2 - ON 2. Progetto: PROG_1064 – Puglia Integrante – Percorsi di formazione civico linguistica". Approvazione Schema di Convenzione tra la Regione Puglia, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Associazione per la Formazione Professionale Quasar. ....                                                                                                              | 1303 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2068                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Programma delle Manifestazioni Zootecniche anno 2016, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett.b) della L.r. 19/2012. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 1314 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2069                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| PIANO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE – QUINTA FASE. Piano triennale di attività 2015 -2017 - Stralcio 2016. "Attuazione del piano regionale di difesa attiva delle colture agrarie", ai sensi della L.R. n. 32/80. Approvazione schema di convenzione. ....                                                                                                                                                              | 1317 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2071                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Alienazione beni ex Riforma Fondiaria. Nomina rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita. ....                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 1331 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2072                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Legge Regionale n. 2/2015, "Norme per la conoscenza, la valorizzazione e il recupero dei trabucchi". Approvazione Protocollo d'Intesa tra Regione ed Ente Parco Nazionale del Gargano per la valorizzazione dei trabucchi storici del Gargano. ....                                                                                                                                                                   | 1336 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2073                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Interventi ex art. 15 ("Interventi in materia di ricerca e orientamento universitario") della L.R. n. 17 del 2 dicembre 2005. Borse di ricerca presso l'Ufficio regionale di Bruxelles e le Istituzioni universitarie e comunitarie presenti in Belgio per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi. ....                                                                          | 1352 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2074                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Piano di riparto contributi alle Università regionali della terza età per l'a.a. 2016/2017. Approvazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 14/2002. ....                                                                                                                                                                                                                                                             | 1357 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2075                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Piano 2016 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 – comma 3) Integrazione del finanziamento. ....                                                                                                                                                                                                                             | 1360 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2076                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16/7/2009. Attuazione degli interventi di edilizia agevolata e rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato in materia di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG). Approvazione schema di redazione del Piano Economico Finanziario (PEF) per l'edilizia agevolata convenzionata realizzata da Cooperative ed Imprese - L.R. n.20/2005. .... | 1377 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2077                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| Art. 6 della L.R. n. 15/2012. Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione delle opere abusive. Esercizio 2016. Concessione delle anticipazioni. ....                                                                                                                                                                                                                                                     | 1412 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2078                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |      |
| COMUNE DI TRICASE (LE). Variante al P.d.F. vigente per ritipizzazione aree di proprietà BENTIVOGLIO Andrea +2, in esecuzione delle sentenze del TAR/PugliaLecce, n. 8964/03 e 1043/10. Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 15-11-2013. Approvazione definitiva. ....                                                                                                                                            | 1415 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2079

L.r. n° 1/2016 – art. 42 e L.r. 23/2016. Sistema di monitoraggio ambientale integrato nel territorio della Città di Barletta.. . . 1421

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2080

“Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Deliberazioni Cipe n. 62/11 n. 92/2012 - SETTORE D’INTERVENTO – Contributi agli investimenti a imprese – Rettifica alla D.G.R. n. 922 del 28.06.2016. . . . . 1433

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2081

Progetti Sblocca Italia (Legge n. 164/2014) “Asse ferroviario Napoli-Bari -Itinerario Napoli- Bari. Raddoppio Cervaro-Bovino. Progetto Definitivo di Completamento del cavalcavia alla pk 5+624 e sistemazione viabilità su cavalcavia alla pk 14+313 in Comune di Foggia” (CUP: J41H92000000008) - Proponente RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA . . . . 1436

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2082

POR PUGLIA 2014-2020 – Asse Prioritario 6, Priorità di Investimento 6b). Azione 6.3 – Attività 6.3.1a.1. e Attività 6.3.3 - APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL COMPARTO IDRICO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO. . . . . 1492

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2083

DGR n. 388/2016 - POR PUGLIA 2014-2020. Misura 6.4.3 : “Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate”. Procedura pubblica nota prot. n. 2225/2016 : Approvazione elenco interventi ammessi con riserva ed ammessi a finanziamento. 1ª edizione (anno 2016). . . . . 1509

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2084

D.G.R. n. 603 del 03/05/2016 “Agevolazioni tariffarie ex art. 30 LR 18/2002. Programmazione della spesa per l’anno 2016” – modificazioni e integrazioni. . . . . 1511

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2085

Trenitalia S.p.A. – Approvazione schema di “Atto di rinnovo del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il biennio 2016/2017” e adempimenti Regolamento (CE) N. 1370/2007. . . . . 1536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2086

Linee guida per la redazione e l’aggiornamento dei Piani di bacino del Trasporto Pubblico Locale – Approvazione. . . . 1575

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2087

Accordo di Convenzione tra l’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e la Regione Puglia per l’attivazione di un programma di formazione manageriale. . . . . 1578

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2088

Legge regionale 5/2/2013 n. 4 – Beni ex O.N.C. Alienazione a titolo oneroso di fabbricati. Ditta: Matarrese Erberta Sabatina. . . . . 1582

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2089

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio “Lenzalunga” in agro di San Giovanni Rotondo a favore del signor Falcone Domenico. . . . . 1585

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2090

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio “Lenzalunga” in agro di San Giovanni Rotondo a favore della signora Falcone Grazia. . . . . 1585

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2091

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio “Lenzalunga” in agro di San Giovanni Rotondo a favore della signora Falcone Giovanna. . . . . 1588

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2092

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del signor Mangiacotti Felice.. ..... 1591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2093

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del signor Mangiacotti Giovanni. .... 1594

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2094

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del signor Mangiacotti Luigi. ....1597

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2095

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore dei signori Cassano Giuseppe, Cassano Nella e Cassano Pio. .... 1600

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2096

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore della signora Urbano Antonetta. ....1604

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2097

L. R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Aquila-Foggia" in centro urbano di Foggia a favore della signora Gramazio Elisabetta. ....1607

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2016, n. 2104

Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi – Art. 40 L.R. n. 7/2002 – Nomina Presidente, componenti e Segretario Comitato ..... 1610